

**COMUNE DI  
CAMPOGALLIANO**  
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
2021**

(mandato 2019-2024)

**NOTA DI AGGIORNAMENTO**

**Sezione strategica 2019-2024  
Sezione operativa 2021-2023**

## Indice

Introduzione.....	3
<b>1. LA SEZIONE STRATEGICA .....</b>	<b>6</b>
1.1           Analisi delle condizioni esterne .....	7
1.1.1        La situazione socio-economica .....	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica .....	12
Gli obiettivi individuati dal Governo .....	24
1.1.2        Il quadro regionale .....	55
1.2           Analisi delle condizioni interne .....	66
1.2.1        Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali .....	66
1.2.2        Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche .....	88
1.2.3        La disponibilità e la gestione delle risorse umane .....	89
Le linee di mandato e gli indirizzi strategici .....	97
Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA .....	100
Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE .....	101
Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA.....	104
Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE .....	106
Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE .....	108
<b>2. LA SEZIONE OPERATIVA .....</b>	<b>110</b>
2.1 PARTE PRIMA .....	111
2.1.1 Programmi e obiettivi .....	111
2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza .....	149
2.1.2 Le risorse per programma.....	150
2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati.....	154
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe .....	162
2.1.5 L'indebitamento .....	173
2.1.6 Il pareggio di bilancio .....	175
2.2 PARTE SECONDA .....	177
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici .....	177
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali .....	178
2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016).....	178
2.2.4 I Piani di razionalizzazione .....	178
2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale .....	180
2.2.6 Programma degli incarichi .....	180

## Introduzione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2019-2024) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2021-2023).

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni, previste entro il mese di ottobre dal regolamento di contabilità<sup>1</sup>.

Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID\_19, il termine ordinario relativo al DUP è stato posticipato con il decreto Cura Italia (decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 nella stessa data), che dispone per gli enti locali numerosi rinvii e sospensioni dei termini, con l'intento di alleggerire gli adempimenti sia a carico degli uffici, sia a carico dei cittadini.

Nello specifico, l'articolo 107, comma 6 del citato decreto dispone che il termine ordinario per la presentazione del DUP fissato al 31 luglio viene differito al 30 settembre 2020.

Contestualmente alla predisposizione del DUP 2021 si è proceduto alla rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2020 dei programmi contenuti nel DUP vigente.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG,

---

<sup>1</sup> In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato<sup>2</sup> ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi, la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Il Documento Unico di Programmazione 2020, ad oggi vigente, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 67 del 31 luglio 2019, successivamente trasmesso ai consiglieri comunali e infine approvato con deliberazione del Consiglio comunale 28 ottobre 2019, n. 43. Con deliberazione della Giunta comunale 16 febbraio 2020, n. 16 e successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 26 marzo 2020 è stata approvata la relativa nota di aggiornamento.

L'iter di approvazione del DUP 2021 seguirà quanto disposto dall'art. 8 del regolamento di contabilità, tenuto conto del differimento al 30 settembre 2020. Pertanto entro il 30/9 il documento deve essere approvato dalla Giunta comunale e presentato mediante deposito presso la sede dell'Ente, successivamente verrà approvato dal Consiglio Comunale.

---

<sup>2</sup> Per il mandato 2019-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 13/06/2019 sono state approvate le linee programmatiche di governo ai sensi dell'articolo 46 del TUEL.

Il presente documento sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle variazioni delle condizioni di contesto esterno e interno, e delle previsioni di bilancio 2021-2023 con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione.

Sempre a seguito dell'emergenza COVID\_19, il "Decreto Rilancio", all'art 106 comma 3.bis (Dl. n. 34/2020 convertito in L. 17 luglio 2020, n. 77) prevede anche lo slittamento del termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli Enti Locali dal 31 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021, con conseguente spostamento anche dei tempi per la redazione della Nota di Aggiornamento.

Il Documento unico di programmazione 2021, predisposto con deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 28 settembre 2020 e successivamente trasmesso ai consiglieri, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 14 ottobre 2020.

**Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: La Nota di aggiornamento**

Il presente documento aggiorna il DUP vigente. Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza con il colore giallo.

# 1. LA SEZIONE STRATEGICA

## 1.1 Analisi delle condizioni esterne

### 1.1.1 La situazione socio-economica

#### Analisi demografica

##### La popolazione

Al 31 dicembre 2019 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.740. La popolazione, in tendenziale aumento nell'ultimo decennio (8.468 abitanti al 1° gennaio 2010), ha subito un calo nell'ultimo anno: -62 unità dal 31 dicembre 2018 (8.802) alla stessa data del 2019 (8.740).

##### Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2016-31/12/2019 – tabella di sintesi

	2016	2017	2018	2019	2016-2019
<b>Residenti al 1/1</b>	<b>8.845</b>	<b>8.824</b>	<b>8.808</b>	<b>8.802</b>	<b>8.845</b>
Iscritti per nascita	71	78	50	78	277
Cancellati per morte	72	71	73	90	306
<b>Movimenti naturali - saldo</b>	<b>-1</b>	<b>7</b>	<b>-23</b>	<b>-12</b>	<b>-29</b>
Iscritti per immigrazione	326	268	382	305	1.281
Iscritti per altri motivi	14	19	22	23	78
Cancellati per emigrazione	281	259	313	311	1.164
Cancellati per altri motivi	79	51	74	67	271
Movimenti migratori e per altri motivi saldo	<b>-20</b>	<b>-23</b>	<b>17</b>	<b>-50</b>	<b>-76</b>
<b>Residenti al 31/12</b>	<b>8.824</b>	<b>8.808</b>	<b>8.802</b>	<b>8.740</b>	<b>8.740</b>
Variazione		<b>-16</b>	<b>-6</b>	<b>-62</b>	<b>-84</b>

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un calo del flusso migratorio in entrata (-77 unità: 305 nel 2019, 382 nel 2018) e una lievissima flessione di quello in uscita (-2 unità: 311 nel 2019, 313 nel 2018). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il rapporto fra il saldo naturale (-12 nel corso dell'anno) e la popolazione a fine anno (8.740) è dello -0,14%. Il tasso di natalità, misurato sugli iscritti in anagrafe per nascita al 31/12/2019, dal 2018 al 2019 cresce passando dal 5,57 all'8,58 ogni mille abitanti. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2019 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,99 mentre per gli stranieri è di 12,69.

In merito al rapporto tra i nati (75 iscritti in anagrafe per nascita fra i residenti al 31 dicembre) e il numero di donne in età di fecondità (1.834 donne di età compresa fra i 14-49 anni fra i residenti al 31 dicembre) x 1000, rapporto che per l'anno 2019 corrisponde a 40,89, si osserva una piccola differenza tra italiani e stranieri: il valore per gli italiani è 40,83 e per gli stranieri è 41,18. Il dato è rilevato sulla cittadinanza del neonato e non della madre.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età under 15 anni). Alla fine del 2014: 116,80%. Alla fine del 2019: 143,93%.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età compresa fra i 16 ed i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 30,07% al 33,96%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2019 e alla stessa data di 10 anni prima si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: diminuiscono di 110 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), ma aumentano gli anziani (età over 65 anni), il cui numero cresce di 366 unità. Tra gli stranieri, i giovani 0-18 si riducono di sole 4 unità mentre gli anziani over 65 crescono di 39 unità.

Sempre nell'ultimo decennio diminuisce di 314 unità (da 1.790 a 1.476) la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), dei quali 280 italiani e 34 stranieri.

### Variatione della popolazione nell'ultimo decennio



Di seguito si riportano alcuni trend demografici sulla base dei dati ad oggi disponibili:

	Movimenti migratori immigrazione, emigrazione		Altri movimenti ricomp., irrep., ecc.		Movimenti naturali nati, morti		Movimenti totale	
<b>al 31/12/2019</b>								<b>8.740</b>
01/2020	21	-15		-3	2	-14	-9	
02/2020	27	-25		-6	6	-5	-3	
03/2020	31	-32	6		7	-11	1	
04/2020	13	-18			8	-4	-1	
05/2020	22	-11		-3	1	-7	2	
06/2020	19	-31	1	-12	8	-11	-26	
07/2020	7	-39	1		2	-4	-33	
08/2020	22	-30			5	-6	-9	
tot.	<b>162</b>	<b>-201</b>	<b>8</b>	<b>-24</b>	<b>39</b>	<b>-62</b>	<b>-78</b>	<b>-78</b>
<b>al 31/08/2020</b>								<b>8.662</b>



## **La distribuzione territoriale della popolazione**

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

## **Le famiglie**

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.685. Da un confronto di lungo periodo (2009-2019) si nota che è in aumento il numero delle famiglie uni-personali (dal 29,3% del 2009 al 31,6% del 2019). Al 31 dicembre 2019 sono molte le donne sole anziane (over 65 anni) che rappresentano il 27,9% di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie familiari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 28,0% del 2009 al 28,7% del 2019), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 21,4% del 2009 al 19,0% del 2019), quelle con 4 componenti (dal 16,0% del 2009 al 15,3% del 2019) e, di poco, quelle con 5 componenti (dal 4,0% del 2009 al 3,9% del 2019).

## **La composizione di genere**

Al 31/12/2019 le donne residenti a Campogalliano sono 4.424 (50,62% della popolazione), gli uomini sono 4.316 (49,38% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,84% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa al 2,25% per la popolazione maschile.

**Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2016-31/12/2019 – tabella di dettaglio**

	2016			2017			2018			2019			PERIODO 2016-2019		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
<b>Residenti all'1 gennaio</b>	<b>4.350</b>	<b>4.495</b>	<b>8.845</b>	<b>4.325</b>	<b>4.499</b>	<b>8.824</b>	<b>4.326</b>	<b>4.482</b>	<b>8.808</b>	<b>4.335</b>	<b>4.467</b>	<b>8.802</b>	<b>4.350</b>	<b>4.495</b>	<b>8.845</b>
Nati nel comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nati in altro comune	31	39	70	33	42	75	27	22	49	46	32	78	137	135	272
Nati all'estero	0	1	1	2	1	3	0	1	1	0	0	0	2	3	5
Morti nel comune	11	16	27	14	11	25	10	18	28	14	8	22	49	53	102
Morti in altro comune	23	22	45	23	23	46	19	26	45	29	39	68	94	110	204
Morti all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Movimenti naturali - saldo</b>	<b>-3</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>-2</b>	<b>-21</b>	<b>-23</b>	<b>3</b>	<b>-15</b>	<b>-12</b>	<b>-4</b>	<b>-25</b>	<b>-29</b>
Immigrati da altri comuni	140	143	283	112	99	211	167	154	321	141	127	268	560	523	1.083
Immigrati dall'estero	27	16	43	30	27	57	31	30	61	14	23	37	102	96	198
Iscritti per ripristino di persone già cancellate	2	2	4	1	1	2	2	2	4	0	1	1	5	6	11
Iscritti per ricomparsa e altri motivi	9	1	10	12	5	17	12	6	18	12	10	22	45	22	67
Emigrati in altri comuni	131	111	242	111	126	237	156	139	295	138	135	273	536	511	1.047
Emigrati all'estero	22	17	39	8	14	22	8	10	18	17	21	38	55	62	117
Canc. per irreperibilità (non censuaria)	46	31	77	33	17	50	37	37	74	32	32	64	148	117	265
Canc. mancato rinnovo dichiarazione dimora abituale	1	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Canc. altri motivi non altrove classificabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	2	1	3
<b>Movimenti migratori e per altri motivi - saldo</b>	<b>-22</b>	<b>2</b>	<b>-20</b>	<b>3</b>	<b>-26</b>	<b>-23</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>-22</b>	<b>-28</b>	<b>-50</b>	<b>-30</b>	<b>-46</b>	<b>-76</b>
<b>Residenti al 31 dicembre</b>	<b>4.325</b>	<b>4.499</b>	<b>8.824</b>	<b>4.326</b>	<b>4.482</b>	<b>8.808</b>	<b>4.335</b>	<b>4.467</b>	<b>8.802</b>	<b>4.316</b>	<b>4.424</b>	<b>8.740</b>	<b>4.316</b>	<b>4.424</b>	<b>8.740</b>
<b>Variazione</b>						<b>-16</b>			<b>-6</b>			<b>-62</b>			<b>-105</b>
Numero di famiglie al 31 dicembre			3.678			3.666			3.679			3.685			
Persone per famiglia			2,40			2,40			2,39			2,37			

## La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 953 (11,25%) a 1.103 (12,62%).

Oltre a quella italiana, le nazionalità presenti a Campogalliano sono 58. Si riportano di seguito quelle che al 31 dicembre 2019 contano un maggior numero di residenti:

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% su stranieri	% su popolaz.
Romania	82	104	186	16,86%	2,13%
Marocco	81	85	166	15,05%	1,90%
Tunisia	48	48	96	8,70%	1,10%
Albania	40	40	80	7,25%	0,92%
India	35	31	66	5,98%	0,76%
Ucraina	15	51	66	5,98%	0,76%
Moldova	22	38	60	5,44%	0,69%
Turchia	30	27	57	5,17%	0,65%
Pakistan	23	17	40	3,63%	0,46%
Cina	22	15	37	3,35%	0,42%
Polonia	7	27	34	3,08%	0,39%
Nigeria	17	8	25	2,27%	0,29%
Federazione russa	3	18	21	1,90%	0,24%
Ghana	9	7	16	1,45%	0,18%
Altri	78	75	153	13,87%	1,75%

## Analisi economica

### Provincia di Modena – Le imprese<sup>3</sup>

In base ai dati Infocamere risultano 72.761 le imprese registrate nella provincia di Modena al 31-12-2019. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,65% tra 2017 e 2018 e a -0,35% tra 2018 e 2019: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 alle 73.016 di fine 2018 per giungere alle cifre attuali. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,52%) e a livello nazionale (-0,13%).

Le iscrizioni di imprese nel 2019 sono lievemente inferiori a quelle del 2018, (4.270 contro 4.261) con una variazione percentuale di 0,21% ma di ben maggiore importanza è il dato relativo ancora più marcata è il dato relativo alle cancellazioni non d'ufficio, pari a 2,37%, che passano da 4.295 nel 2018 a 4.397 nel 2019.

Il rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.270 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.397 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -127 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-1.431 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+26.629)

#### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2019	anno 2018	var.%	anno 2019	anno 2018	var.%	anno 2019	anno 2018	var.%
Registrate	72.761	73.016	-0,35%	451.976	454.338	-0,52%	6.091.971	6.099.672	-0,13%
Iscritte	4.270	4.261	0,21%	25.414	25.172	0,96%	353.052	348.492	1,31%
Cessate non d'ufficio	4.397	4.295	2,37%	26.845	26.097	2,86%	326.423	317.570	2,79%
Saldo	-127	-34		-1.431	-925		26.629	30.922	

Sempre i dati di Ri.trend (Camera di commercio di Modena) mostrano una diminuzione delle imprese registrate a giugno 2020: sono 72.404, con un calo dello 0,49% nel primo semestre del 2020 (-357 imprese). Tra queste le attive sono 64.426 a giugno 2020, contro le 64.611 di dicembre 2019: anche qui si nota dunque un calo dello 0,29% (- 185).

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.905 al 31/12/2019 (+ 2% rispetto al 2018); di queste il 67,7% (10.772) appartiene ad imprese con sede nella provincia di Modena, il 12,7% (2.019) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna, mentre una quota del 16% (2.550) dipende da sedi in altre regioni italiane. Sono invece 85 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 62,2% del totale unità locali è controllato da società di capitali e solo il 15,9% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (dato derivante dalla somma delle 15.905 unità locali più le 72.761 sedi di impresa) è di 88.666, presentando una leggerissima diminuzione durante il 2019 (-0,06%).

<sup>3</sup> Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena. Si segnala in particolare *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione*.

Analizzando la **forma giuridica delle imprese** modenesi, la Camera di commercio nota che le Imprese Individuali costituiscono da sole al 31/12/2019 più della metà del totale (33.912 imprese, corrispondenti al 52,5%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (17.616, 27,3%), dalle Società di persone (11.716, 18,1%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.367, 2,1%).

L'analisi delle **imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 al 31/12/2018 e a 17.616 al 31/12/2019 con un tasso incrementale del 3,9% tra 2017 e 2018 e del 2,8% tra 2018 e 2019. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9% tra 2017 e 2018 e -3,3 tra 2018 e 2019) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3% tra 2017 e 2018 e -1,3% tra 2018 e 2019). Nel 2018 apparivano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%. Questo dato si è dimostrato precario, visto la flessione del 2019, pari al -2,6%.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive sia superiore a quella delle registrate: "scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,2%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%)".

Analizzando l'**industria manifatturiera** solo tre settori mostrano un aumento delle **imprese attive**: "la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,2%), la 'riparazione e manutenzione' (+1,8%) e l'industria alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori perdono imprese, soprattutto l'industria del legno (-4,4%), la 'stampa e supporti registrati' (-4,1%), le 'altre industrie manifatturiere' (-3,6%) e la ceramica (-3,3%). Va meglio nel terziario, dove alcuni comparti ottengono ottimi risultati, come i 'servizi di supporto alle imprese' (+3,5%), le 'attività finanziarie e assicurative' e l'assistenza sociale entrambe al +2,9% e l'istruzione (+2,4%). Solamente due settori confermano una perdita di imprese: il 'trasporto e magazzinaggio' (-2,9%) e il commercio (-1,8%)".

Le **imprese a conduzione "femminile"** (cioè le imprese in cui la titolare (o la maggioranza dei soci) è una donna) mostrano un leggero calo nel 2019. Secondo i dati riportati da Infocamere sono presenti 14.007 imprese attive guidate da donne in provincia al 31/12; una diminuzione rispetto alle 14.066 imprese attive alla stessa data del 2018 (- 59, -0,4%). Confrontando quindi le imprese femminili in rapporto al numero totale si evidenzia una percentuale di 21,7%.

Confrontando le imprese guidate da donne in Emilia-Romagna vediamo una prevalenza di Bologna, che guida la classifica con il 21,1%, ma Modena è seconda con un dato del 16,5%.

Analizzando poi la distribuzione per settore delle aziende "rosa" modenesi si può osservare una prevalenza nel commercio (24% del totale), seguito dai servizi alle imprese (22%) e dall'agricoltura (14,4%). Considerando l'industria manifatturiera i comparti con una più spiccata prevalenza femminile sono il tessile abbigliamento (51,7%), l'alimentare (11,0%) e la produzione di prodotti in metallo (9,3%).

Il 2019 ha visto una diminuzione di imprese in alcuni settori e un aumento in altri: si nota un calo nel commercio (-2,9%), nell'agricoltura (-2,6%), nell'industria manifatturiera (-1,3%), mentre al contrario crescono i servizi alle persone (+2,9%), quelli rivolti alle imprese (+1,3%) e l'alloggio e ristorazione (+1,2%).

Analizzando le diverse forme giuridiche le aziende femminili vedono una preponderanza tra le imprese individuali (63,1%). Le società di capitali sono il 21,2% del totale mentre le società di persone rimangono al 14,1% del totale. Le "altre forme" mostrano una quota residuale dell'1,5%.

Passando a osservare le **imprese giovanili**, sempre secondo i dati Infocamere riportati dal Rapporto economico sulla provincia di Modena della Camera di Commercio di Modena, che diminuiscono, possiamo notare una diminuzione nell'ordine del 3,5%. Le imprese gestite da under 35 nel modenese sono 4.657 al 31/12/2019, contro le 4.827 del 2018 (-170).

Come abbiamo visto per le imprese femminili, Modena, con il 15,8% sul totale regionale di imprese gestite soprattutto da giovani, è seconda solo a Bologna (20,6%). Segue Reggio Emilia con il 14,7%, che però "risulta la provincia più 'giovane' con una quota di imprese giovanili pari al 8,9% del totale, mentre la provincia con imprese più 'vecchie' risulta Forlì-Cesena con un tasso pari al 6,5%. Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,2%" .

Se osserviamo la distribuzione settoriale delle imprese under 35 della provincia di Modena, possiamo notare una concentrazione simile in tre ambiti: il commercio (24,8%), i servizi alle imprese (22,4%) e le costruzioni (18,2 %). L'industria manifatturiera vede un interesse dei giovani in particolare nei comparti della fabbricazione di prodotti in metallo (23% del manifatturiero totale), il tessile abbigliamento (19,3%) e la riparazione e manutenzione (15,1%).

Anche qui alcuni settori vedono un calo, anche significativo. Nel 2019 infatti diminuiscono le imprese che operano nell'industria (-9%), nelle costruzioni (-7,2%), nell'alloggio e ristorazione (-5,7%), nel commercio (-3,8%), nei servizi alle persone (-2,7%) e nell'agricoltura (-0,7%). Dato positivo dimostrano invece i servizi alle imprese con un +2,7%.

Analizzando infine la forma giuridica, le aziende under 35 mostrano una decisa preferenza per l'impresa individuale (73,1%). Le società di capitali rappresentano poco meno di un quinto del totale (19,9%) mentre le società di persone si fermano al 5,7% e le "altre forme" al 1,3%.

Se si nota un calo nelle imprese modenesi nel 2019, la crescita di quelle gestite da persone con nazionalità estera è continuativa. A fine dicembre 2019 sono 7.943 le **imprese 'straniere'**, mostrando una crescita del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2018, (+176 imprese). Inoltre tutti i settori sono in aumento, anche considerevole, ad esempio i servizi alle persone (+9,0%), i servizi alle imprese (+3,6%), l'alloggio e ristorazione (+1,6%), l'industria manifatturiera (+1,8%) e delle costruzioni (+1,8%).

La distribuzione settoriale non si modifica particolarmente rispetto al 2018: vi è una concentrazione nelle costruzioni (30,5%) (il doppio rispetto al totale imprese a livello provinciale), nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,4%). Al contrario sono decisamente inferiori alla media provinciale nei servizi alle imprese (13,7%) e nell'agricoltura (1,4%).

Per quanto riguarda le forme giuridiche gli imprenditori stranieri prediligono la ditta individuale (77,1%). Seguono le società di capitali con una quota del 14,1% (forma che registra però una crescita dell'11,8%. Le società di persone rappresentano il 5,9% (con un calo del 4,5%) e le "altre forme" il 2,9%.

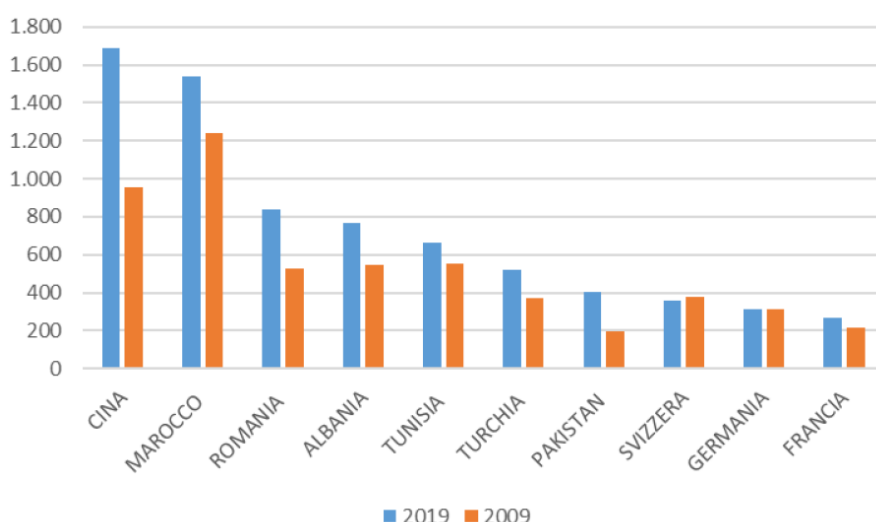
Guardando all'Emilia-Romagna "Bologna presenta un quinto di tutte le imprese straniere in regione, Modena rimane sempre al secondo posto, con una quota pari al 16,1%, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,8%). Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 12,3%, mentre la media regionale è del 14,1%" .

La Camera di Commercio di Modena evidenzia inoltre che in provincia la crescita degli stranieri trova una conferma anche nel numero di persone che detengono cariche al Registro Imprese di Modena che al 31/12/2019 sono 104.522.

Viene effettuata un'analisi dei cambiamenti intercorsi negli ultimi dieci anni (31/12/2009 – 31/12/2019): “il risultato è un netto aumento della componente straniera nell'imprenditoria modenese (che passa dal 7 al 10% del totale), e della concentrazione nei principali paesi di provenienza. L'incremento decennale degli stranieri con cariche è infatti del +31,3% mentre gli italiani diminuiscono del -14,6%. Nel complesso il numero di persone con cariche al Registro Imprese diminuisce del -11,4%. Cambia la nazione più rappresentata: nel 2009 era il Marocco con 1.238 imprenditori, che oggi sono 1.537 con un aumento del +24,2%. Prima nazionalità è attualmente quella cinese, con 1.686 imprenditori, in aumento di ben il 76% negli ultimi dieci anni. Gli unici settori dove si concentrano gli imprenditori cinesi sono le confezioni di articoli di abbigliamento e maglieria, bar e ristorazione, commercio al dettaglio e servizi alla persona. Nella graduatoria degli stranieri per nazione di nascita figurano dal terzo posto in avanti: Romania (839 persone con cariche), Albania (768) e Tunisia (665), Turchia (523) e Pakistan (401). Dall'ottavo al decimo posto in graduatoria emergono paesi europei come Svizzera (360), Germania (313) e Francia (265)” .

**Numero persone di nazionalità straniera con cariche nelle imprese della provincia di Modena per stato di nascita al 31/12/2019 e confronto con il 31/12/2009**

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere



Osservando il **tasso di sopravvivenza delle imprese**, le imprese attive hanno avuto nel 2019 una probabilità di sopravvivenza (in provincia di Modena e ad un anno dalla nascita) pari all'81,8%, appena in calo rispetto all'81,6% del 2018. Già dopo due anni si registra un'ulteriore diminuzione al 73,5% e dopo tre la probabilità scende al 67%. Dopo tre anni, dunque, solo 6,7 attività economiche su 10 rimangono operative.

I dati variano in base alla forma giuridica: la sopravvivenza a tre anni è ben superiore alla media per le società di persone (73,3%) e per quelle di capitali (72,9%). Seguono al 64,4% le “altre forme” (cooperative, consorzi, associazioni), mentre si fermano al 63,3% le imprese individuali, non essendo distribuito il rischio d'impresa tra più soci.

Per quanto riguarda i settori, a tre anni dall'iscrizione i due settori con maggior probabilità di sopravvivenza sono quelli agricolo (85,5% delle imprese ancora attive), e quello dei trasporti (86%). Sono poi sopra la media i servizi alle imprese (72,6%), le costruzioni (71,6%), il turismo

(71,2%), il manifatturiero (69,7%) e il commercio (67,8%). Sotto la media invece le assicurazioni e il credito (57%).

Le **imprese manifatturiere** hanno mostrato nel 2019 un calo della produzione del -3,3% rispetto al 2018 ed un calo di fatturato del -1,5%.

Nel secondo semestre produzione e ordinativi sono caratterizzati da un deterioramento del trend rispetto al primo semestre 2019 e, sebbene il fatturato evidenzia un miglioramento della dinamica, questa resta negativa.

L'export nel 2019 ha osservato una leggera diminuzione del fatturato interno (-0,6%), ma un aumento di quello estero (+1,6%); la quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati esteri si attesta sul 45,4%.

La raccolta ordini denota un calo tendenziale annuo del -3,5%, ma l'occupazione si incrementa del +0,35%. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

Secondo i dati del Rapporto economico sulla Provincia di Modena relativi al secondo semestre 2019 viene evidenziata una congiuntura favorevole per l'alimentare con produzione, fatturato e ordini in aumento rispetto all'anno precedente. Al contrario peggiora la congiuntura dei comparti maglieria e abbigliamento; dove tutti gli indicatori sono in flessione rispetto al primo semestre 2019.

La produzione del ceramico tiene e fatturato e ordini sono in crescita soprattutto sul mercato interno. L'estero al contrario è fermo.

Il settore biomedicale mostra un'ottima crescita con aumenti a due cifre per produzione e fatturato. Anche ordini e occupazione aumentano.

Il settore metalmeccanico varia in base al comparto: quelli principali sono i mezzi di trasporto e le apparecchiature elettriche/elettroniche, mentre macchine e apparecchi meccanici e lavorazioni meccaniche di base sono caratterizzate da un andamento negativo.

Continua la crescita delle **esportazioni** modenesi in un trend positivo cominciato nel 2009. Nel 2019 è stato superato il tetto dei 13 milioni di euro in valore assoluto, sebbene l'incremento tendenziale annuo sia del +1,5%, inferiore quindi a quello dell'Emilia-Romagna (+4,0%) e nazionale (+2,3%). Anche in questo caso a livello regionale Modena si trova al secondo posto per export in valore assoluto dopo Bologna e si posiziona in nona posizione tra le province italiane.

Settori economici trainanti negli ultimi anni mostrano ora un calo: si tratta del biomedicale (-5,1%), dell'agroalimentare (-2,3%) e della ceramica (-1,0%). Rimane stabile l'export del settore macchine e apparecchi meccanici (-0,2%) e sono invece caratterizzati da un segno positivo i mezzi di trasporto (+6,4%), che si avvicinano al settore metalmeccanico quanto a quota di export sul totale (27,0%). Dopo tempi negative cresce anche il tessile abbigliamento (+18,2%), rappresentando oltre il 5% dell'export provinciale.

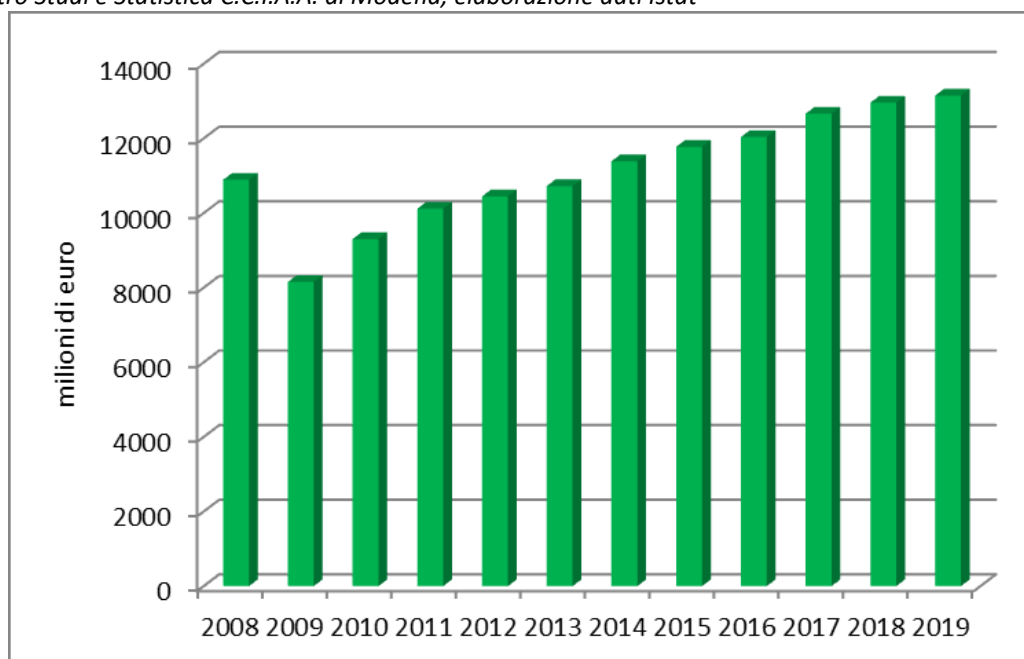
Rallenta l'export verso l'Unione Europea a 15 paesi (+0,5%), pur continuando a rappresentare la maggior parte delle esportazioni locali (47,0%), mentre sale del 3,8% l'export i 13 nuovi paesi entrati nella UE. Guardando agli altri continenti osserviamo che il trend dell'Africa del Nord cresce del 3,7%, l'Asia del 3,6% e l'Oceania del 3,3%, diminuiscono invece l'America Centro Sud (-8,9%), il Medio Oriente (-2,2%) e il Canada (-2,1%).

Quali sono i primi dieci Paesi che assorbono l'export modenese? Saldamente al primo posto rimangono gli Stati Uniti (+5,4%), mentre i partner commerciali storici europei sono in calo visto il rallentamento delle rispettive economie (Austria -6,9%, Francia -2,4%, Germania -1,0%, Belgio -0,4%). Forte crescita invece caratterizza il Giappone (+18,9%) e la Svizzera (+13,1%). Positivo infine il trend del Regno Unito (+6,9%), della Cina (+2,9%) e della Spagna (+1,9%).



## Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2019

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



## Provincia di Modena – Il lavoro<sup>4</sup>

Dall'analisi della serie storica delle stime della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro di fonte Istat, si può evincere che, dopo il record del 2016 e il successivo assestamento dei livelli occupazionali intorno alle 316.000 unità nel triennio 2016-2018, nell'ultimo anno, in provincia di Modena si è assistito ad un ulteriore consolidamento dell'occupazione, che ha raggiunto le 319.079 unità, pari ad una variazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere interamente alla componente femminile, che raggiunge le 143.200 unità, facendo registrare il miglior valore dal 2008 ad eccezione del 2012 quando erano 145.000. L'occupazione maschile ha, invece, mantenuto i livelli medi dell'ultimo triennio, a quota 176.508, registrando una lieve diminuzione rispetto al 2018 (-1.235 unità, pari al -0,70%).

Dopo il sensibile ridimensionamento delle persone in cerca di occupazione del 2018, che avevano raggiunto le 20000 unità, nel 2019 si è assistito ad un loro ritorno sui livelli medi registrati nell'ultimo quadriennio, pari a 22.210 unità (+9,2% rispetto al 2018, seppure in media rispetto alle 22.775 unità del quadriennio 2015-2018). L'incremento delle persone in cerca di occupazione del 2019 è spiegato interamente dalla componente maschile, che raggiunge quota 10.583 (+1.780 rispetto al 2018), mentre è risultato pressoché invariato il numero di persone in cerca di occupazione di sesso femminile (11.627, +98 rispetto al 2018).

Il tasso di occupazione nel 2019 ha subito un lieve incremento ed è pari al 69,80%, in rafforzamento rispetto al biennio precedente, anche se leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi (70,60% nel 2008). In crescita più sostenuta il tasso di occupazione femminile, che passa dal 60,9% del 2018, al 63,5% del 2019.

<sup>4</sup> Agenzia Regionale per il Lavoro – Regione Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 - rapporto annuale*

Nel 2019 il tasso di disoccupazione è ritornato sui livelli medi del triennio 2016-2018, al 6,50%, pari ad un aumento dello 0,50% rispetto al 2018, ma comunque inferiore al dato del 2017 (7,10%) e del 2016 (6,60%). In questa dinamica si inserisce il progressivo calo del tasso specifico femminile, che passa dal 10,4% del 2017, al 7,70% del 2018 per raggiungere infine il 7,5% nel 2019, mentre il tasso specifico di disoccupazione maschile, dopo un biennio 2017-2018, in cui si era attestato intorno al 4,4%, nel 2019 ritorna su valori leggermente superiori a quelli del 2016 (5,7% rispetto al 5,5%). Anche la disoccupazione giovanile è tornata sui valori del 2016, leggermente superiori a quelli del 2017-2018, ma in sostanziale ridimensionamento rispetto ai livelli del periodo post-crisi che si è protratto fino al 2015. Nonostante il lieve incremento, i dati riferiti alla popolazione 15-24 anni e a quella 15-29 anni risultano in linea con il dato medio regionale (18,8% contro 18,5% della media regionale - la prima - e 13,7% contro 13,2% della media regionale, la seconda).

Secondo i dati ricavati dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER), in provincia di Modena, nel 2019, si è registrato un aumento di 2.022 posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel terziario ed in particolare nel Commercio, alberghi e ristoranti (+ 672 unità) e nelle Altre attività di servizio (+ 522 unità). Positivo, anche se in sensibile calo rispetto al 2018, il saldo delle posizioni lavorative nel Settore Industriale (+ 244 unità). Malgrado nel settore delle Costruzioni, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che vanno ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

Nel 2019 è proseguita, seppure con minor vigore rispetto all'anno precedente, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni (pari a + 646 unità, rispetto al + 2.505 del 2018), che si è concentrata soprattutto nel Terziario (+ 293 le posizioni di lavoro create nel Commercio, alberghi e ristoranti e 20 nelle Altre attività di servizio). Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo dell'Industria in senso stretto (+ 230 unità circa), così come quello delle Costruzioni (+ 79 unità) e del Settore Primario (+ 25).

Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata originata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 7.174 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di apprendistato (+ 778 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato e, un 2018 in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+ 33% pari a circa 12.000 trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato pari a 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+ 39% per 1.582 unità). Il lavoro somministrato a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+ 664 unità). Il lavoro parasubordinato, infine, dopo il saldo negativo del 2018, ha subito una leggera ripresa (+ 17 posizioni di lavoro).

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori: dall'Esonero Giovani, che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni effettuate dal 1 gennaio 2018 da parte di tutti i datori di lavoro privati, alla possibile anticipazione di tutta una serie di

trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del D.Lgs. n. 96/2018.

Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le Professioni specialistiche (+ 897 posizioni di lavoro), i Conduttori d'impianti (+ 480) e le Professioni tecniche (+ 290). Positivo anche il saldo delle professioni terziarie come quelle commerciali e dei servizi (+ 357) e quelle impiegatizie (+ 192). Unici saldi negativi, in misura peraltro moderata, sono quelli relativi agli Operai specializzati e gli artigiani (- 137), ai Dirigenti e responsabili d'azienda (- 40) e alle Professioni non qualificate (- 17).

Nel 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018 e risultano in aumento anche rispetto al 2017. Rispetto al 2018 la CIG Straordinaria registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a + 2,1 milioni di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la CIG Ordinaria (+ 862.000 ore circa, pari a + 53%) ed infine la CIG in Deroga, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore). Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel settore industriale, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle Costruzioni il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71000 ore (+ 17,8%), mentre nel Commercio, alberghi e ristoranti e nei Servizi il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74.000 e 6.000 ore.

#### Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

### Dati sul mercato del lavoro al 31/12/2019

Fonti: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 (Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna), elaborazione dati Istat



↑ 69,8 % TASSO DI OCCUPAZIONE

↑ 6,5 % TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE



↓ 72.761 IMPRESE REGISTRATE

↓ 64.611 IMPRESE ATTIVE



↓ 14.007 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.657 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 7.943 IMPRESE "STRANIERE"

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in agosto 2020 sono previste 3.010 nuove assunzioni, il 74% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 55% nel settore dei servizi e per il 60% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 33% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 12% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 7% del totale.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> Unioncamere-ANPAL, *Sistema Informativo Excelsior*, Agosto 2020

## Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale <sup>6</sup>

L'epidemia di Coronavirus a livello globale ha avuto forti ripercussioni nelle economie dei diversi Stati del mondo.

Avendo colpito non solo la Cina e l'Unione Europea, ma anche altre aree di grande importanza a livello planetario come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, gli effetti sull'economia mondiale saranno consistenti.

Nell'aggiornamento di luglio 2020 Prometeia nota che "anche se l'Italia ha ripreso a pieno tutte le attività economiche, risente del rallentamento dell'economia globale che limita soprattutto le esportazioni. Sono pertanto riviste al ribasso tutte le previsioni elaborate in precedenza, con il Valore Aggiunto nazionale che si prevede scenderà del 10,1%, in Emilia-Romagna calerà del 10,5% e anche in provincia di Modena si raggiungeranno valori simili (-11,0%)".

Lo studio però prevede una ripresa abbastanza veloce, con il valore aggiunto previsto per il 2021 del 5,9% a livello nazionale, del 6,8% in Emilia-Romagna e del 7,8% in provincia di Modena.

Criticità sono comunque presenti visto il rallentamento economico globale: le esportazioni della provincia di Modena ne risentiranno, ma tenteranno di riguadagnare terreno l'anno prossimo registrando, prevede Prometeia, "una perdita del -18,1% nel 2020, ma una ripresa sostenuta nel 2021 (+12,7%); anche le importazioni sono previste in calo (-13,8%), sia per la diminuzione della domanda nazionale, sia per le difficoltà nelle produzioni e nei trasporti dei paesi esteri".

Verrà colpito, sempre secondo tale analisi, anche il reddito disponibile delle famiglie modenesi (a causa delle problematiche legate alla perdita di numerosi posti di lavoro), che potrebbe subire una flessione del 4,5%. Anche in questo caso però si ritiene che il 2021 possa portare a una crescita del 3,1%.

Modena osserverà risultati diversi in base ai settori: le costruzioni saranno "maggiormente penalizzate nel 2020 (-17,7%), con solamente un recupero parziale nel 2021 (+5,3%), l'industria subirà un calo del 15,3%, ma la ripresa sarà più veloce nel prossimo anno (+13,2%). I servizi registreranno al loro interno andamenti molto differenti, con il turismo e i servizi alla persona molto danneggiati ed i servizi tecnologici favoriti dallo smartworking, tuttavia la media del settore raggiungerà un livello mai registrato in precedenza (-8,1%), con una discreta ripresa per il 2021 (+4,6%). Infine l'agricoltura mostra l'andamento migliore, con una crescita prevista dell'8,9% nel 2020 e dell'8,1% nel 2021".

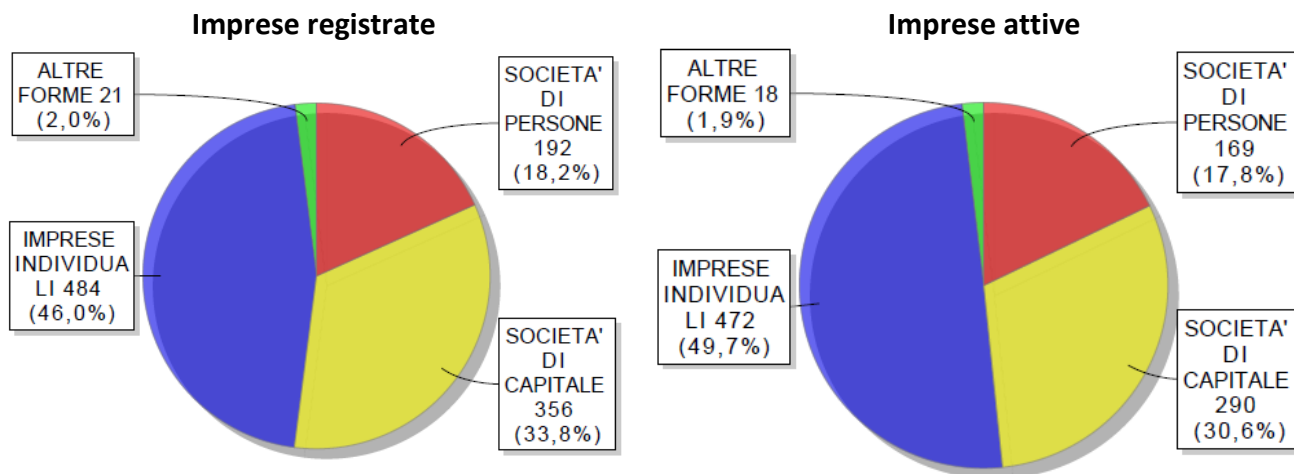
---

<sup>6</sup> Camera di Commercio di Modena, Prometeia: riviste al ribasso le previsioni economiche per il 2020, <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-riviste-al-ribasso-le-previsioni-economiche-per-il-2020>.

## Comune di Campogalliano - Economia insediata

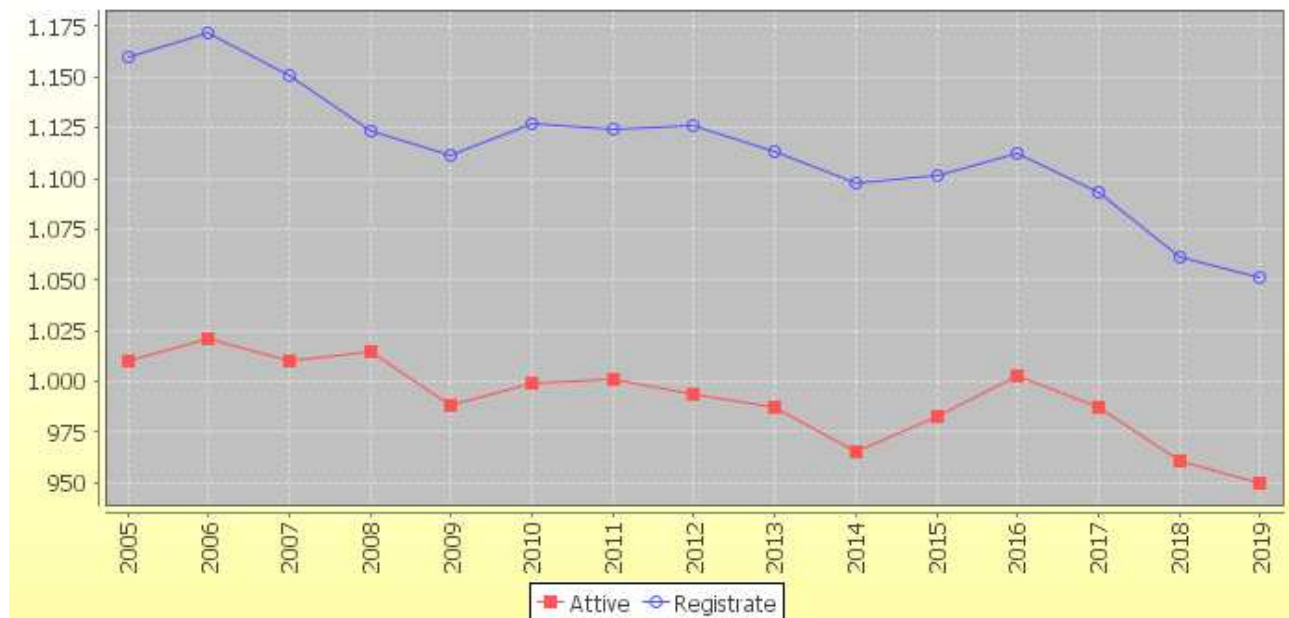
### Le imprese registrate e attive

Ad agosto 2020 a Campogalliano risultano registrate 1.053 imprese, di cui 949 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



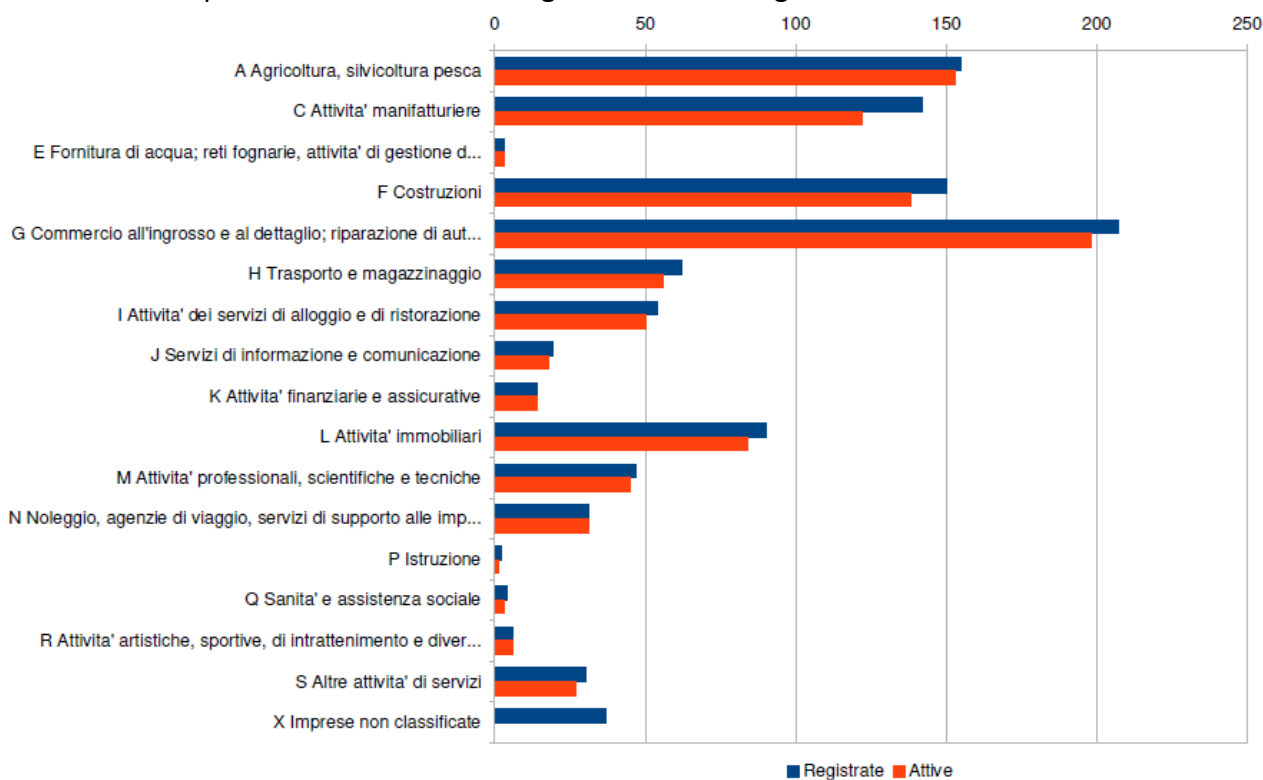
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 al 2019 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività ad agosto 2020 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	155	14,72%	153	16,12%
C Attivita' manifatturiere	142	13,49%	122	12,86%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...	3	0,28%	3	0,32%
F Costruzioni	150	14,25%	138	14,54%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	207	19,66%	198	20,86%
H Trasporto e magazzinaggio	62	5,89%	56	5,90%
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	5,13%	50	5,27%
J Servizi di informazione e comunicazione	19	1,80%	18	1,90%
K Attivita' finanziarie e assicurative	14	1,33%	14	1,48%
L Attivita' immobiliari	90	8,55%	84	8,85%
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche	47	4,46%	45	4,74%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	31	2,94%	31	3,27%
P Istruzione	2	0,19%	1	0,11%
Q Sanita' e assistenza sociale	4	0,38%	3	0,32%
R Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	0,57%	6	0,63%
S Altre attivita' di servizi	30	2,85%	27	2,85%
X Imprese non classificate	37	3,51%	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.053,00</b>		<b>949,00</b>	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

## Gli obiettivi individuati dal Governo

### Il quadro macroeconomico nazionale

#### Il quadro nazionale generale<sup>7</sup>

Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava evidenti segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, a inizio 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e il commercio estero. A partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

In conseguenza di tutto ciò si prevede una marcata contrazione del Pil italiano nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%, Prospetto 1).

#### PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi fob	3,4	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	1,2	-13,9	7,9
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,1	-0,2	-8,3	4,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-8,7	5
Spesa delle AP	0,1	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,4	-12,5	6,3
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,4	-7,2	4,2
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,1	-0,6	-0,8	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,9	0,5	-0,3	0,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,9	0,5	0,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,8	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10,6	10	9,6	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,3	3,8

### Il quadro internazionale

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati

<sup>7</sup> Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021", ISTAT del 08 Giugno 2020.



allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi.

Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero. L'indice anticipatore €-coin, invece, ha continuato a scendere (-0,32 da -0,13 di aprile), toccando il livello più basso da settembre 2012. Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo. Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

### **Previsioni per l'economia italiana**

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di

cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

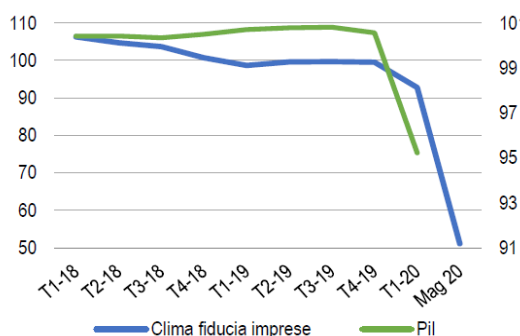
Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo (Le indagini sulla fiducia di consumatori e imprese sono state sospese nel mese di aprile 2020 a causa dell'emergenza sanitaria in corso).

I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento.

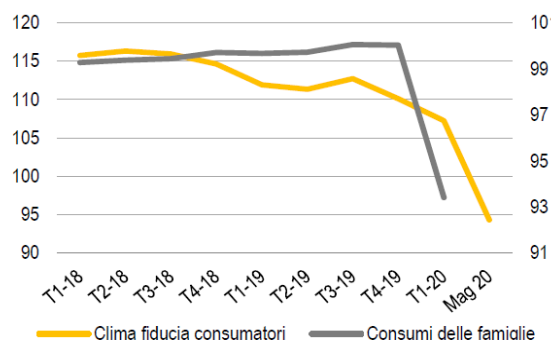
## PIL, consumi e fiducia

**FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**  
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**  
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

### ***Caduta dei consumi***

Nel corso del 2019, la spesa per consumi finali nazionali ha manifestato persistenti segnali di debolezza fino alla stagnazione segnata nel quarto trimestre. Al marginale aumento in media d'anno (+0,2% rispetto al 2018) è seguita la caduta dei consumi del primo trimestre 2020, collegata alle misure di lockdown. L'impatto congiunturale sulla spesa complessiva per consumi italiani (-5,1%) è stato di intensità simile a quello registrato in Spagna ma peggiore rispetto a quanto avvenuto in Francia e Germania (rispettivamente -4,5% e -2,2%). Considerando il solo aggregato delle famiglie, la caduta dei consumi è stata invece più marcata in Spagna (-8,2%) rispetto all'Italia (-6,6%) e minore in Francia e Germania (-5,8% e -3,1% rispettivamente). Il calo della spesa per consumi delle famiglie risulta fortemente influenzato dalla contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi, più accentuate in Italia (rispettivamente -17,5% e -9,2%) rispetto agli altri paesi. I beni di consumo non durevoli hanno invece manifestato una sostanziale tenuta, segnando un aumento in Germania (+0,7%) e riduzioni contenute in Italia (-0,9%) e Francia (-1,1%). In Italia, gli ultimi dati sulle vendite al dettaglio riferite ad aprile, mese caratterizzato dalla presenza delle misure di lockdown più incisive, segnalano un deciso calo in volume rispetto al mese precedente (-11,4%) a sintesi di un andamento fortemente differenziato tra le vendite dei beni non alimentari (-24,5%) e quelle di beni alimentari (-0,4%). Tra i prodotti non alimentari la contrazione più marcata è stata segnata da calzature, mobili, articoli tessili, arredamento e abbigliamento e pellicceria. Nello stesso mese, è proseguito l'aumento del commercio elettronico (+27,1% il valore delle vendite rispetto ad aprile 2019). I dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori relativi a maggio 2020 confermano un quadro di difficoltà. Rispetto a marzo la diminuzione è ampia per il clima economico e corrente mentre il clima personale e quello futuro registrano diminuzioni di minore entità. Inoltre, le attese sulla situazione economica dell'Italia hanno segnato un miglioramento pur rimanendo a livelli molto bassi. Il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dell'attività produttiva, parzialmente attenuati dai provvedimenti del Governo, sono attesi produrre un effetto marcato sui comportamenti di spesa delle famiglie per l'anno corrente (-8,7%) e un miglioramento nell'anno successivo (+5,0%) in linea soprattutto con la prevista ripresa dell'occupazione. Le maggiori spese indicate dal Governo per fronteggiare la pandemia sono attese sostenere i consumi della PA nell'anno corrente (+1,6%) mentre nel 2021 si registrerebbe un sostanziale mantenimento dei livelli raggiunti (+0,3%).

### ***Brusca frenata del processo di accumulazione del capitale***

Nel 2019, in Italia gli investimenti hanno segnato una decisa decelerazione (+1,4% da +3,1% del 2018) segnando un aumento più contenuto rispetto ai principali paesi europei (Francia +3,6%, Germania +2,6% e Spagna +1,8%). Seppure in moderato aumento, la quota degli investimenti

italiani sul Pil (18,1% nel 2019) si mantiene inferiore di circa un punto percentuale rispetto al livello raggiunto nel 2011 e di più di 2 punti rispetto al 2008.

Nel primo trimestre del 2020, la parziale chiusura delle attività produttive indotta dalle misure di contenimento, l'aumento dell'incertezza e il considerevole ridimensionamento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1%). In particolare si è contratta in misura marcata la spesa per macchinari (-12,4%), trascinati dal risultato negativo dei mezzi di trasporto (-21,5%), e di quella in costruzioni (-7,9%).

Il recente allentamento delle misure di contenimento ha permesso la ripresa di alcune produzioni ma le condizioni sfavorevoli legate all'incertezza sul recupero della domanda costituiranno un ambiente sfavorevole per il riavvio del processo di accumulazione del capitale anche in presenza di una ipotesi di assenza di restrizioni del credito. Il proseguimento della fase di contrazione della spesa in macchinari e in costruzioni determinerà una marcata riduzione degli investimenti totali (-12,5%) con una conseguente riduzione della quota di investimenti sul Pil.

La normalizzazione delle attività produttive prevista a partire dal secondo semestre dell'anno è attesa sostenere la ripresa dell'attività di investimento anche nel 2021 (+6,3%) con effetti limitati però sulla quota rispetto al Pil che dovrebbe rimanere inferiore al 18%.

### ***Crollo del commercio estero***

Dopo un anno caratterizzato da un rallentamento degli scambi, all'inizio del 2020 sia le esportazioni sia le importazioni di beni e servizi dell'Italia hanno evidenziato un forte ridimensionamento. L'introduzione delle misure di lockdown per contrastare la diffusione del COVID-19 sia nel nostro Paese sia nei principali partner commerciali nonché il crollo dei flussi turistici a livello mondiale hanno inciso fortemente sull'andamento degli scambi dell'Italia. La domanda estera nel primo trimestre dell'anno ha fornito un contributo negativo alla crescita del Pil pari a 0,8 punti percentuali. Le esportazioni di beni e servizi in volume nello stesso periodo sono diminuite in termini congiunturali dell'8,0% mentre le importazioni si sono ridotte del 6,2%.

Per l'anno corrente gli effetti dell'interruzione diffusa delle attività produttive tra i paesi si sono manifestati anche ad aprile con il crollo delle esportazioni verso i paesi extra-Ue (-37,6% rispetto al mese precedente) mentre le importazioni hanno segnato una riduzione più contenuta (-12,7% e -6,5% se considerate al netto dei beni energetici). Il drastico ridimensionamento del commercio mondiale influenzerà il commercio estero italiano durante tutto l'anno. Le esportazioni sono previste diminuire del 13,9% nel 2020 e poi aumentare del 7,9% nel 2021. Il rallentamento dell'attività economica e il calo degli acquisti osservato nella prima parte dell'anno dovrebbero determinare, inoltre, una flessione delle importazioni pari al 14,4% nel 2020 e un aumento del 7,8% nel 2021.

### ***Mercato del lavoro in difficoltà***

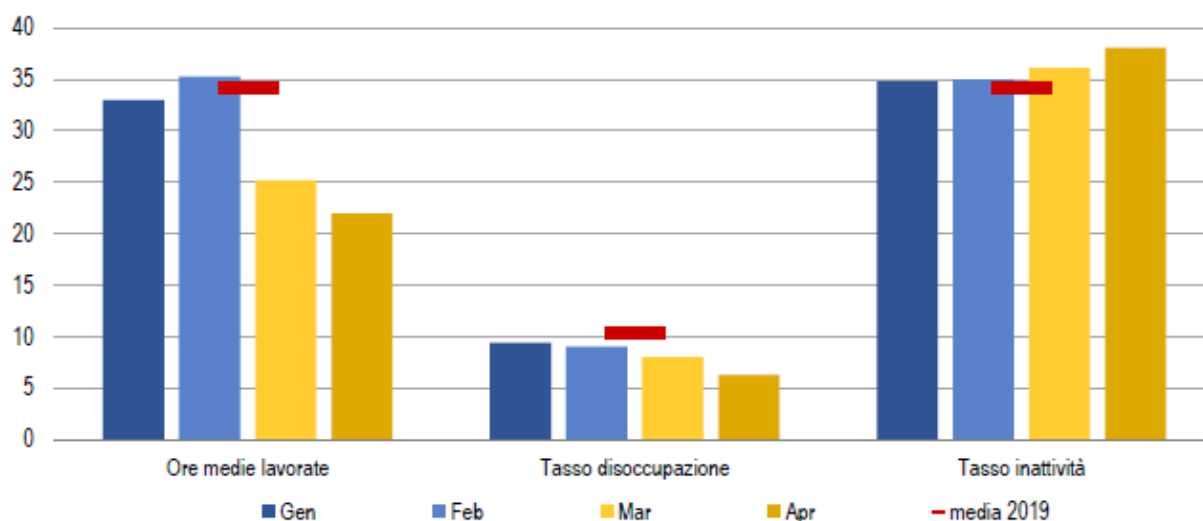
La lettura della crisi attraverso i dati del mercato del lavoro assume forme e intensità diverse rispetto al consueto andamento degli indicatori. Dopo la sostanziale riduzione di ore lavorate e di unità lavoro avvenuta nel primo trimestre i dati di aprile provenienti dall'indagine sulle forze lavoro segnano un significativo calo dell'occupazione (-1,2% rispetto al mese precedente pari a -274mila unità) che riduce il tasso di occupazione di 0,7 punti percentuali. Sebbene la flessione sia diffusa per genere e posizione professionale, cali significativi riguardano i lavoratori dipendenti a termine (-5,6%, 129mila unità) e i lavoratori indipendenti (-1,3%, 69mila unità), rafforzando le tendenze in corso negli ultimi mesi. Rispetto ai non occupati, si amplifica la ricomposizione a favore dell'inattività (ad aprile il tasso di inattività è aumentato di 2 punti percentuali) mentre diminuisce la disoccupazione (-1,7 punti percentuali). Nel confronto con la media del 2019, nei

primi 4 mesi dell'anno circa 500 mila persone hanno smesso di cercare lavoro transitando tra gli inattivi. Questo segnale presenta specificità di genere e fascia di età. Il tasso di inattività femminile è cresciuto di 2,3 punti percentuali mentre la disoccupazione è diminuita di 2,6 punti percentuali. L'aumento di inattività è stato più accentuato tra la fascia di età 35-49 (+10,4%, 278mila unità) e 25-34 anni (+8,8%, 172mila unità). La contemporanea riduzione della disoccupazione oltre che in queste classi di età (rispettivamente -26,9%, 182mila unità, e -17,0%, 90mila unità) si è manifestata anche tra i più giovani, 15-24 anni (-31,8%, 119mila unità). La ricomposizione tra forze di lavoro e inattività è avvenuta in presenza di una decisa riduzione del numero di ore lavorate indotta dai provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro e dalle definizioni utilizzate nell'indagine delle forze di lavoro che considera come occupato anche chi è assente dal lavoro (perché in Cassa Integrazione Guadagni - CIG). Il numero di ore effettivamente lavorate pro-capite, riferito al totale degli occupati, ha segnato quindi una decisa riduzione nei mesi di marzo e aprile quando si è attestato a 22 ore (34,2 la media del 2019 figura 3). Il percorso di ripresa dell'occupazione appare quindi difficile e lungo ed è atteso evolversi congiuntamente ad un graduale aumento della disoccupazione e una riduzione dell'occupazione e dell'inattività. In questo contesto, sia le ore lavorate sia le ULA rifletterebbero più precisamente gli andamenti della produzione con una forte riduzione nell'anno corrente e una moderata ripresa nel 2021. In particolare, le ULA registrerebbero una decisa contrazione nel 2020 (-9,3%) per poi aumentare nel 2021 (+4,1%) sostenute dalla ripresa economica. Nel biennio di previsione, gli effetti di transizione verso l'inattività sono attesi influenzare la disoccupazione che dovrebbe ridursi nell'anno corrente (9,6%) per poi aumentare quello successivo (10,2%).

#### Lavoro: ore lavorate e tassi di disoccupazione e inattività

**FIGURA 3. NUMERO ORE SETTIMANALI EFFETTIVAMENTE LAVORATE PRO-CAPITE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI INATTIVITÀ**

(Gennaio-Aprile 2020 e media 2019)



Fonte: Istat

L'aumento dell'occupazione si accompagnerebbe a una caduta del monte retributivo che influenzerebbe anche le retribuzioni lorde per dipendente (-0,7% e -0,4% rispettivamente nel 2020 e nel 2021).

### **Prezzi in flessione**

Dopo l'episodica ripresa tra dicembre 2019 e gennaio 2020, l'inflazione complessiva è tornata a decelerare, guidata dall'andamento delle voci maggiormente volatili. La diffusione del virus COVID-19 ha successivamente fatto prevalere nel sistema dei prezzi gli effetti deflativi connessi al contenimento della domanda e alla fase di eccezionale caduta delle quotazioni del petrolio. Il tasso di incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato a +0,3% nel primo trimestre, si è annullato ad aprile e a maggio è risultato appena negativo (-0,1%), per la prima volta dall'ottobre 2016. L'evoluzione è stata influenzata dal contributo fortemente negativo delle voci energetiche (-12,7% a maggio da -2,1% di gennaio); robusti rincari si sono invece registrati per i beni alimentari, a fronte di una domanda più sostenuta e dell'emergere di maggiori costi di produzione soprattutto per alcune voci della componente non trasformata (+3,7% a maggio, +0,1% a febbraio). In presenza di una fase di contenimento dei costi interni, di una bassa crescita salariale e della forte flessione della domanda di consumo, l'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi) è rimasta stabile su tassi annui molto contenuti (+0,7% a maggio come nel primo trimestre). Le principali componenti si sono mosse con dinamiche contrapposte: in rallentamento per i servizi, in ripresa per i beni industriali non energetici. In Italia il permanere di condizioni cicliche deboli ha determinato la conferma di un tasso di inflazione inferiore a quello medio dell'area euro. Il divario negativo si è andato tuttavia riducendo, sia con riguardo all'indice complessivo sia alla core inflation (è la misura dell'aumento medio dei prezzi - e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta- che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari): 0,3 punti percentuali in meno a maggio per entrambe le misure, a fronte di -1,0 e -0,7 punti percentuali a febbraio. L'avvicinamento tra i ritmi di crescita ha interessato tutti i principali raggruppamenti, ad esclusione dei servizi dove il gap inflazionistico negativo si è viceversa ampliato. Nei prossimi mesi dovrebbero continuare a prevalere segnali deflativi. Oltre alle tendenze negative che caratterizzano al momento i prezzi nelle fasi a monte della distribuzione finale, alla produzione e soprattutto all'importazione, un contributo determinante sarà fornito dalla forte riduzione dei costi energetici. A fronte di rialzi sostenuti per i beni alimentari, le condizioni economiche negative associate al dispiegarsi dell'attuale pandemia genererebbero apporti inflazionistici contenuti per le principali componenti di fondo. Nella media del 2020 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto leggermente negativo (-0,3%; +0,5% nel 2019); il deflatore del Pil segnerà una crescita del +0,5% (quattro decimi in meno rispetto al 2019), come conseguenza della natura esogena delle spinte deflative. Il prossimo anno, sotto le ipotesi di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio e nel quadro del miglioramento atteso per la fase economica interna, la dinamica dei prezzi riacquisterà un ritmo positivo. Nel 2021, il deflatore della spesa per consumi delle famiglie è atteso crescere dello 0,7% in media d'anno.

### **Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento<sup>8</sup>**

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in

---

<sup>8</sup> DEF 2020 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA) [www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)

chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020 è stato approvato il 24 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni.

La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

Al momento della elaborazione del presente paragrafo (21/09/2020), la NADEF 2020 è in corso di redazione, e se ne attende la presentazione entro l'autunno; l'ultima Nota di aggiornamento (relativa al DEF 2019) è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

### ***Il quadro macroeconomico tendenziale***

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate viepiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. Le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. In accordo con le linee guida dell'Unione europea è necessario anche tenere presente uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse. Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali:

- i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia;
- ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza;
- iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito



delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza

iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione. Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

### ***Il quadro macroeconomico programmatico***

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2021. La manovra di finanza pubblica per il 2021 sarà improntata al superamento dell'emergenza sanitaria ed al rilancio dell'economia reale con attenzione al sostegno del reddito delle famiglie. In tale direzione operativa il Governo intende adottare ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e sostenere al meglio la fase di ripresa. Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto come era previsto nella NADEF 2019. Il repentino aumento dei contagi da COVID-19 intorno al 20 febbraio ha drasticamente cambiato il quadro macroeconomico. Le conseguenze dell'epidemia sono già parzialmente visibili nei dati economici per il mese di febbraio, da un lato con la flessione della produzione industriale e delle esportazioni verso la Cina, dall'altro con un aumento delle vendite al dettaglio, soprattutto di generi alimentari. Tuttavia, è dalla settimana del 9 marzo che le misure di contenimento e controllo dell'epidemia hanno impattato in modo via via più marcato sull'attività economica, a

causa della chiusura degli esercizi commerciali non essenziali e di molti stabilimenti, nonché delle misure di distanziamento sociale. I dati sulla produzione e i consumi di elettricità, i trasporti e la fatturazione elettronica testimoniano di un calo senza precedenti dell'attività economica. La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il Governo ha previsto un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Altre restrizioni verrebbero successivamente attenuate, anche calibrando le misure di distanziamento sociale in base alla vulnerabilità delle diverse componenti della popolazione. Si ipotizza, inoltre, che la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI) migliori sensibilmente nei prossimi mesi e che si definiscano protocolli di sicurezza per garantire l'operatività della maggior parte dei settori economici. In media d'anno, il PIL reale nello scenario tendenziale si contrarrebbe di 8,1 punti percentuali in base ai dati di contabilità trimestrale e dell'8,0 per cento in termini grezzi. Ciò poiché il 2020 ha un numero di giorni lavorativi superiore alla media. La contrazione del PIL, senza precedenti, sarebbe spiegata per circa un terzo dalla caduta del commercio internazionale di beni e servizi e per la rimanente parte dalle politiche di distanziamento sociale e dai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori a livello nazionale. I consumi delle famiglie scenderebbero in misura lievemente inferiore al PIL, mentre assai più accentuato sarebbe il crollo degli investimenti. Le importazioni cadrebbero più delle esportazioni, dando luogo ad un contributo netto del commercio estero alla crescita di segno positivo. Gli interventi a sostegno dei redditi e dell'occupazione già attuati alla data di chiusura della previsione sono inclusi nello scenario a legislazione vigente. Valutazioni effettuate con il modello macroeconomico trimestrale ITEM indicano che il decreto Cura Italia abbia avuto un impatto positivo sulla crescita di quasi 0,5 punti percentuali. Va tuttavia sottolineato che questa stima non include la caduta del PIL che si sarebbe verificata in assenza di alcune misure di difficile quantificazione, quali la moratoria sui mutui e il vincolo per le banche a mantenere le linee di credito alle PMI. L'importanza del decreto per l'economia è pertanto ragionevolmente superiore a quanto stimato dal modello. La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021. Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM. Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013. Le linee programmatiche decise dal Governo pertanto riguardano l'esigenza di

aumentare ulteriormente le risorse per il sistema sanitario, la protezione civile e la sicurezza pubblica. Sarà prevista, inoltre, la soppressione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti. Va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del nuovo decreto, la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021 al netto del beneficio dei 100 euro mensili seguenti il taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

### ***Ulteriori misure urgenti di semplificazione e crescita***

Un ulteriore pacchetto di misure urgenti, di natura ordinamentale, è dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, green economy, fisco, procedure complesse per l'avvio delle attività di impresa e per le opere pubbliche, banda ultra larga). Al tempo stesso, viene accelerata l'attuazione del Piano Sud 2030, a partire dalle linee coerenti con le strategie nazionali per affrontare l'emergenza Covid-19, al fine di attivare i potenziali di crescita inespresi in alcune aree del Paese, per il rilancio durevole e robusto del processo di sviluppo. L'emergenza Covid-19 impone di accelerare il processo di digitalizzazione e, in alcuni casi, di adottare misure di deroga, eccezionali o comunque temporanee, nel rispetto dei principi generali. Questa esperienza può essere di insegnamento per introdurre semplificazioni di tipo permanente e non più solo eccezionale.

### ***Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio 2020 e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.***

Nella prima metà del 2020 il Governo è ripetutamente intervenuto con misure di portata senza precedenti, onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia da COVID-19. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario Nazionale e della Protezione Civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

Il Governo con il PNR interviene in ambiti nei quali appare necessario un nuovo ampliamento delle risorse di bilancio, in particolare il sostegno agli ammortizzatori sociali e agli enti territoriali.

Per quanto riguarda le politiche di rilancio del Paese, nel mese di giugno il Comitato di Esperti in materia economica e sociale ha consegnato al Governo un ampio Rapporto intitolato 'Iniziativa per il Rilancio – Italia 2020-2022', cui ha fatto seguito un'ampia consultazione con tutti gli stakeholder nei cd. Stati Generali, che hanno apportato molteplici stimoli e contenuti all'elaborazione del Piano di Rilancio del Governo.

Il Piano di Rilancio si basa su un'ampia ed equilibrata analisi dei punti di forza e dei ritardi del Paese nel contesto della crisi senza precedenti causata dalla pandemia.

Il Piano è costruito intorno a tre linee strategiche:

**Modernizzazione del Paese:** Modernizzare il Paese significa, anzitutto, disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana. Modernizzare seguendo tale percorso è inoltre premessa ed al tempo stesso accompagnamento di quello che consideriamo il secondo pilastro del piano, vale a dire la transizione ecologica.

**Transizione ecologica:** La transizione ecologica dovrà essere la base del nuovo modello di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, in secondo luogo migliorare l'efficienza energetica dell'economia e la qualità dell'aria nei centri urbani e ripulire le acque interne e marine. Si dovrà inoltre investire nella 'bellezza' del Paese, a cominciare da un aumento delle aree verdi urbane e dalla riforestazione. La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale.

**Inclusione sociale e territoriale, parità di genere:** Inclusione sociale vuol dire ridurre le disuguaglianze e la povertà, migliorare l'istruzione e la conoscenza degli strumenti digitali, ottenere una migliore qualità della vita nei centri urbani e nelle periferie, ridurre il gap infrastrutturale fra Nord e Sud. Migliorare l'inclusione richiede anche di rafforzare il sistema sanitario, duramente colpito dalla pandemia, per tutelare la salute di tutti.

La realizzazione della parità di genere, richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la segregazione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nelle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la governance economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

### **La legge di bilancio**

Al momento della redazione del presente capitolo, non è ancora iniziato l'iter di approvazione della Legge di bilancio 2021; si riporta quindi sinteticamente la legge di bilancio vigente.

La legge di bilancio è entrata in vigore il 1° gennaio 2020, ed è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

## **Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali**

### **Fiscalità nazionale e Tributi locali**

La legge di bilancio apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

2) Riforma della riscossione: I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. L'introduzione di tale "Canone Unico" viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Ulteriori interventi del legislatore nazionale in ambito di fiscalità locale si sono avuti a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 all'interno dei decreti adottati per sostenere il rilancio dell'economia. Si sintetizzano le principali misure adottate nell'ambito della fiscalità locale:

- l'art. 68 del DL n° 18 del 17/03/2020 ha disposto la sospensione dei termini per i versamenti, scadenti nel periodo 8 marzo-31 maggio 2020, relativi ad entrate tributarie e non tributarie, derivanti da cartelle o ingiunzioni di pagamento. Tale misura con successivi provvedimenti è stata ulteriormente estesa; alla data odierna la sospensione riguarda i termini per i versamenti relativi alle cartelle/ingiunzioni di pagamento scadenti sino al 15 ottobre 2020.

- l'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 stabilisce che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale

conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

- l'art. 181 del D.L. 34/2020 ha previsto per le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, l'esonero dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dal canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Tale misura è stata successivamente estesa prevedendo l'esonero per il periodo sino al 31 dicembre 2020.

- lo stesso articolo, a seguito di modifica introdotta in sede di conversione in legge ha previsto l'esonero dal pagamento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020.

- l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali; b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate; b -bis ) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.

- l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione della seconda rata IMU 2020 sia per i soggetti già esentati dall'art. 177 DL 34/2020 con riferimento alla rata di acconto sia per immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate sia per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

### **Fondo di Solidarietà Comunale**

L'attuale quadro normativo in riferimento al Fondo di Solidarietà Comunale prevede che:

- la dotazione dello stesso venga stabilita in Euro 6.546,3 milioni per il 2020, Euro 6.646,3 milioni per il 2021, Euro 6.746,3 milioni per il 2022 e Euro 6.776,3 milioni per il 2023, di cui 2.768.800.000,00 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni.

La dotazione annuale dall'anno 2020, definita dall'art. 1 comma 448 della Legge n. 232/2016, è stata rideterminata con i commi 850 e 851 della legge di bilancio 2020, i quali ne riducono la dotazione annuale di Euro 14,2 milioni di euro annui, in relazione alle minori esigenze di ristoro ai comuni, per il maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, introdotta dai commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020 con l'unificazione di tale imposta con la TASI. Rispetto a questo importo, la legge di bilancio per il 2020 (commi 848-849) ha peraltro disposto un incremento delle risorse del Fondo di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni per il 2023 e di 560 milioni di euro a decorrere dal 2024, per garantire ai comuni il progressivo reintegro delle risorse che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 47 del DL n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019.

- venga ripartito sulla base di criteri di tipo compensativo rispetto all'allocazione storica delle risorse ovvero secondo logiche di tipo perequativo e ristorativa sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del sistema di esenzione.
- i termini di emanazione del decreto di ripartizione del Fondo al 31 ottobre dell'anno (anticipandolo dunque rispetto al 30 novembre precedentemente previsto), ai fini di una più tempestiva quantificazione delle risorse da considerare nel bilancio di previsione degli enti.

Circa i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà, la normativa vigente distingue le modalità di riparto delle due diverse componenti del Fondo di solidarietà: quella tradizionale, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, e quella ristorativa.

La quota ristorativa viene ripartita tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità 2016. Si tratta della quota incrementale del Fondo assegnata dalla legge n. 208/2015 a decorrere dal 2016 – nell'importo pari a 3.767,45 milioni di euro - a ristoro del minor gettito derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI.

L'importo della quota ristorativa del Fondo è stata ridotta a 3.753,28 milioni a decorrere dall'anno 2020 dalla legge di bilancio 2020 (commi 850 e 851), in relazione alle minori esigenze di ristoro ai comuni per effetto del maggior gettito ad essi derivante dalla c.d. nuova IMU, in conseguenza dell'unificazione di tale imposta con la TASI. In aggiunta alla suddetta quota ristorativa succitata va considerato l'accantonamento del Fondo, previsto al comma 449, lettera b), art. 1, Legge di Bilancio 2017, destinato specificatamente ai comuni che necessitano di ulteriori compensazioni degli introiti derivanti dalla TASI sull'abitazione principale, nei casi in cui il riparto dell'importo incrementale di cui sopra non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base (definito originariamente nell'importo massimo di 80 milioni, ridotto a 66 milioni dal D.L. n. 50/2017). Esso viene pertanto ripartito in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

La restante parte delle risorse del Fondo, che costituisce la c.d. componente "tradizionale", quella cioè destinata al riequilibrio delle risorse storiche, è stata quantificata dalla legge di bilancio 2017 in 1.885,6 milioni di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in 464,1 milioni per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Per il riparto di tale componente vengono utilizzati i criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente. La normativa vigente prevede un aumento progressivo negli anni della percentuale di risorse da distribuire tra i comuni con i criteri perequativi, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, basato sulla spesa storica. In sostanza, il metodo di riparto del Fondo di solidarietà comunale consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico, e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

L'articolo 57, comma 1, del decreto legge 124/2019, attraverso la riscrittura del comma 449, lettera c) della legge 232/2016, modifica i criteri perequativi di riparto del FSC, introducendo una maggiore gradualità nell'incremento della percentuale della quota del fondo di solidarietà comunale da distribuire in base ai fabbisogni standard per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 45% per l'anno 2019, è stata portata al 50% per l'anno 2020, al 55%

per l'anno 2021, 60% per il 2022 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030.

La maggiore gradualità nel percorso di perequazione è dovuto al fatto che, a partire dall'anno 2015, il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, con la necessità di introdurre meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione del meccanismo della perequazione, soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Un primo correttivo c.d. statistico nella distribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà è stato introdotto già nel 2016, dall'articolo 1, comma 3, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 per il riparto del Fondo per l'anno 2016. Il meccanismo correttivo, ridefinito e sistematizzato dall'art. 1, comma 450, della legge di bilancio per il 2017, si attiva nel caso in cui i criteri perequativi di riparto di cui al comma 449 determinino una variazione, in aumento e in diminuzione, delle risorse attribuite a ciascun comune rispetto alle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, superiore ad una certa percentuale (fissata per il 2017 all'8% e poi dal 2018 al +/- 4%), con l'obiettivo di attenuarne gli effetti, soprattutto per quei comuni che presentano una capacità fiscale superiore ai propri fabbisogni standard.

Tale meccanismo consiste in una redistribuzione delle risorse dai comuni che registrano un incremento delle risorse complessive superiore al 4 per cento rispetto alle risorse storiche di riferimento verso i comuni che registrano una riduzione di risorse superiore al 4 per cento, mediante la costituzione di un accantonamento nell'ambito del Fondo medesimo, alimentato dai comuni che presentano la variazione positiva.

Con il D.L. n. 50/2017, il meccanismo per la mitigazione degli effetti della perequazione è stato stabilizzato all'interno del Fondo di solidarietà comunale, per gli anni dal 2018 al 2021, con la previsione di un apposito accantonamento, nel limite massimo di 25 milioni di euro annui (derivanti da fondi comunali non utilizzati e trasferiti al FSC), ripartito tra i comuni che presentano gli scostamenti negativi nella dotazione del Fondo rispetto alle risorse storiche anche dopo l'applicazione del correttivo del citato comma 450, per evitare, nel periodo di transizione, eccessive penalizzazioni (comma 449, lettera d-bis). Dal 2021, tali risorse saranno destinate ad incremento del contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione.

Un ultimo meccanismo correttivo del riparto del Fondo è stato introdotto dal D.L. n. 124/2019 (art. 57, comma 1-bis) in favore dei piccoli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, che presentino, successivamente all'applicazione dei criteri di riparto, un valore negativo del Fondo di solidarietà, a ciò destinando una quota parte del FSC, nel limite massimo di 5,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Il contributo è attribuito sino a concorrenza del valore negativo del fondo di solidarietà comunale, al netto della quota di alimentazione del fondo stesso, e, comunque, nel limite massimo di euro 50.000 per ciascun comune (comma 449, lettera d-ter).

Da ultimo, con la legge di bilancio per il 2020, è stata introdotta la previsione di un meccanismo correttivo stabile del riparto del Fondo di solidarietà, finanziato a valere sulle risorse derivanti dal reintegro al Fondo delle somme che sono state decurtate a titolo di concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 47 del D.L. n. 66/2014, concorso venuto meno a decorrere dal 2019 (nuova lettera d-quater del comma 449, della legge n. 232/2016). Così come detto in precedenza, i commi 848 e 849 prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, quale reintegro del taglio operato con il D.L. n. 66/2014 al comparto dei comuni. L'incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo



correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Con riferimento alla disciplina di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, si sottolinea che il D.L. n. 124 del 2019 ha inoltre previsto una revisione della metodologia per la determinazione della differenza tra le capacità fiscali e il fabbisogno standard - che costituisce il criterio di riparto della quota perequativa del Fondo - da parte della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, ai fini della neutralizzazione della componente rifiuti.

### **Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)**

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'Ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, l'Ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale. Sono escluse dalle entrate utili l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti e, in riferimento alle spese, le quote capitale di rimborso prestiti e lo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre è incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto pertanto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, <<l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).>>.

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- <<Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione

di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)>>, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;

- <<I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento>>.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo Ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall'articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l'esclusione del debito).

Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- <<l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);

- il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

- nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto;

- nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.(...)>>.

In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto. Nella medesima circolare la Ragioneria ha

evidenziato che tali equilibri, ampiamente rispettati nel passato, sono costantemente oggetto di monitoraggio e, per il biennio 2020/2021, si stima saranno confermati.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

### **Le disposizioni in materia di personale**

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a

quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018).

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento.

Il Piano delle Azioni Positive ad oggi vigente per il triennio 2015-2017 è stato approvato con Deliberazione G. C. del Comune di Campogalliano n. 45 del 22/07/2015 con validità triennale, prorogato per il triennio 2017/2020 con Deliberazione GC n. 62 del 12/07/2017. Il nuovo piano delle azioni positive 2020/22 sarà approvato insieme al Piano della Performance 2020/2022.

## **Le disposizioni in materia di spesa corrente**

A partire da febbraio 2020, all'attività corrente ordinaria dell'ente si affianca una gestione straordinaria in risposta all'emergenza coronavirus, di significativo impatto.

Rispetto al primo ambito, come in precedenza, l'amministrazione intende adottare anche per il prossimo triennio misure volte a salvaguardare la quantità e qualità dei servizi erogati, anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine, pur nel contesto di tagli ai trasferimenti e di vincoli finanziari imposti dalle norme vigenti.

Rispetto al secondo ambito, invece, si rimanda all'approfondimento al paragrafo "F) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale", che illustra le principali misure ministeriali attivate per la gestione dell'emergenza COVID.

Per la gestione ordinaria si evidenzia in particolare che:

- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020):
  1. all'art 1 comma 79 consente agli enti locali che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano registrato indicatori di pagamento dei debiti commerciali rispettosi delle condizioni di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) applicando la percentuale del 90%, piuttosto che

quella, rispettivamente, del 95% e del 100%. Gli indicatori in questione sono l'indicatore di riduzione del debito pregresso e quello di ritardo annuale dei pagamenti.

2. all'art. 1 comma 80 prevede che nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali, di cui ai commi da 784 a 815 della stessa legge di bilancio 2020, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti.

- la legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia)

1) all'art. 107 bis dispone che "A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.". Si tratta di una norma collegata ai modesti incassi della riscossione nell'anno 2020 in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19; il poter considerare per il 2020 i dati del 2019 ha pertanto lo scopo di sterilizzare gli effetti di quest'anno ed evitare un altrimenti prevedibile maggior FCDE da accantonare a rendiconto o da stanziare in bilancio;

2) all'art. 109 stabilisce delle deroghe all'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli enti territoriali. Al comma 2, limitatamente per l'esercizio finanziario 2020, si dispone che "le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica in corso possono connotarsi di fatto quali interventi a carattere non permanente, quindi finanziabili anche mediante l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità da garantire sia alla copertura dei debiti fuori bilancio sia alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. Il successivo comma 2-bis prevede che per l'anno 2020 il termine per la ratifica da parte del Consiglio delle variazioni di bilancio urgenti adottate dalla Giunta comunale sia portato da 60 a 90 giorni.

### **I limiti di spesa**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012).

## **Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale**

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali.

Per la gestione dell'emergenza si evidenziano in particolare i seguenti Trasferimenti compensativi da parte dello Stato per l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus COVID-19

In questi mesi del 2020 caratterizzati dalla pandemia generata dal coronavirus, per garantire agli enti locali le risorse necessarie a fronteggiare il calo delle entrate, tributarie e non, nonché per consentire agli enti locali stessi di completare tutti gli interventi di spesa per il contrasto all'emergenza e di mettere in atto tutte le operazioni finalizzate a portare aiuto ai cittadini ed alle imprese, il legislatore ha previsto importanti contributi.

- Fondo per la solidarietà alimentare

Il fondo per la solidarietà alimentare è stato previsto dall'ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del capo della protezione civile. Lo scopo di tale fondo è stato di fornire dei buoni per l'acquisto di generi alimentari e di beni di prima necessità, ovvero per l'acquisto diretto di tali beni da parte del Comune per consentire alle persone in stato di bisogno di soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali.

- Contributo per il lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

Il comma 2 dell'art. 115 del DL n. 18/2020 ha previsto uno specifico contributo per la spesa per il lavoro straordinario degli agenti di polizia locale impegnati per il contrasto al coronavirus, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per tali agenti.

- Contributo per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi

L'art. 114 del DL n. 18/2020 ha disposto un contributo finalizzato al concorso al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali.

- Contributo per il potenziamento dei centri estivi diurni

L'art. 105 del DL n. 34/2020 ha previsto contributi a favore dei Comuni per il potenziamento dei centri estivi diurni e ricreativi (per bambini da 3 a 14 anni) per i mesi da giugno a settembre 2020 e per progetti volti a contrastare la povertà educativa.

- Contributo per il ristoro dell'Imu per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico

Questo contributo ministeriale ristora i Comuni dall'esenzione IMU disposta dalla legge, per le aziende del settore turistico, fieristico e spettacolistico, relativamente ai seguenti immobili:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari;

b) immobili degli stabilimenti termali;

c) alberghi accatastati (categoria catastale D/2), a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate;

d) immobili degli agriturismo, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, degli affittacamere, degli appartamenti per vacanze, dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività esercitate;

e) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

f) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

g) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Tutti gli immobili sopra elencati sono esentati dal pagamento della seconda rata Imu 2020 dall'art. 78 del DL n. 104/2020 (quelli da a) a e) erano già stati esentati anche dal pagamento della prima rata dall'art. 177 del DL n. 34/2020).

- Contributo per il ristoro della Tosap o del Cosap

Il contributo, disciplinato dall'art. 181, comma 5, del DL n. 34/2020 e dall'art. 109 del DL n. 104/2020, ristora il Comune dell'esenzione TOSAP/COSAP per le aziende di cui all'art. 5 della legge n. 287/1991 (bar, ristoranti, gelaterie, locali notturni, sale da gioco, ecc.) occupanti il suolo pubblico dal 1° maggio 2020 al 31 dicembre 2020.

- Contributo per il ristoro dell'imposta di soggiorno

Il contributo, disciplinato dall'art. 180 del DL n. 34/2020 e dall'art. 40 del DL n. 104/2020 ristora il Comune dalla riduzione dell'imposta di soggiorno 2020 conseguente alla forte riduzione di turisti a causa del coronavirus.

- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

L'art. 106 del DL n. 34/2020 ha previsto un fondo, per un importo totale pari ad € 3miliardi per i Comuni ed € 500milioni per le Province e le Città metropolitane, per consentire agli enti locali di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali, nonché per ristorare gli enti delle minori entrate e delle maggiori spese conseguenti all'emergenza sanitaria.

L'art. 39 del DL n. 104/2020 ha poi incrementato il fondo di cui al citato art. 106, ai fini del ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza conseguente al Covid-19. L'incremento del fondo è pari ad € 1,22miliardi per i Comuni a ad € 450milioni per le Province e le Città metropolitane.

L'acconto per una quota pari al 30% del fondo (dunque € 3,5 miliardi \* 30% = € 1,05 miliardi) è stato erogato agli enti locali dopo dieci giorni dall'entrata in vigore del DL n. 34/2020. Tale acconto è stato erogato rapportando i dati SIOPE 2019 degli incassi del titolo I (Entrate tributarie) e del titolo III [tipologia 1^ (Entrate dall'erogazione di servizi e dalla gestione dei beni) e tipologia 2^ (Entrate dall'attività di controllo e repressione degli illeciti)] delle entrate di ciascun Comune rispetto ai dati di tutti i Comuni italiani.

La restante quota del 70% del fondo iniziale è stata assegnata con decreto del Ministero dell'interno del 16 luglio 2020 sulla base delle minori entrate, al netto delle minori spese e dei contributi già assegnati a titolo di ristoro delle minori entrate, nonché dei fabbisogni di spesa.

L'incremento del fondo (€ 1,22 miliardi per i Comuni ed € 450milioni per le Province e le Città metropolitane) disposto dall'art. 39 del DL n. 104/2020 sarà ripartito con decreto del Ministro dell'interno da adottare entro il 20/11/2020.

Entro il 30/04/2021 gli enti locali dovranno trasmettere alla RGS una certificazione della perdita di gettito connessa al coronavirus, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza sanitaria. La certificazione, firmata digitalmente dal Sindaco, dal responsabile economico-finanziario e dall'organo di revisione, dovrà essere trasmessa via web all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> (entro il 31/10/2020 con DM MEF sarà definito il modello da utilizzare per la certificazione).

L'art. 39 del DL n. 104/2020 precisa inoltre che la certificazione di cui sopra non dovrà includere le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla Regione di competenza per gli enti locali del proprio territorio.

Gli enti locali che non trasmetteranno la certificazione entro il 30/04/2021 subiranno una riduzione del 30% del fondo di solidarietà comunale, da applicare in dieci annualità a decorrere dal 2022.

L'art. 106 del DL n. 34/2020 dispone che, a seguito della verifica a consuntivo (2020) della perdita di gettito delle entrate e dell'andamento delle spese di ogni singolo ente, entro il 30 giugno 2021 si procederà alle necessarie operazioni di conguaglio/regolazione. La certificazione di cui all'art. 39 del DL n. 104/2020 sarà tenuta in considerazione per il conguaglio o la regolazione anzidetti.

Per poter utilizzare operativamente le risorse dell'art. 39 del DL n. 104/2020, le variazioni di bilancio riguardanti l'aumento del fondo per le funzioni fondamentali possono essere deliberate fino al 31/12/2020.

L'IFEL, con la nota del 5 agosto 2020, ha fornito alcune interessanti precisazioni sull'utilizzo del fondo in oggetto (al momento della pubblicazione della nota dell'IFEL, il DL n. 104/2020 non era stato ancora emanato).

Nella propria nota, l'IFEL ha precisato, tra l'altro, che il fondo:

- ha lo scopo di ristorare le perdite di gettito ed i maggiori oneri non altrimenti ristorati connessi all'emergenza da coronavirus;
- può finanziare anche agevolazioni concesse autonomamente dall'ente locale, anche se l'ANCI non ritiene possibile finanziare con tale fondo una riduzione generalizzata o indiscriminata di tributi;
- Contributo ad alcuni comuni, non delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza, Alessandria e Asti, particolarmente colpiti dalla pandemia da coronavirus, per il sostegno di carattere economico e sociale.

L'art. 112-bis del DL n. 34/2020 ha previsto uno specifico stanziamento per i Comuni non ricadenti nel territorio delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza, Alessandria e Asti, che tuttavia sono stati particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria.

Il contributo di cui al citato art. 112-bis, come già il fondo di cui all'art. 112 dello stesso DL n. 34/2020, è destinato a finanziare interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi con l'emergenza sanitaria da corona virus.

I trasferimenti ministeriali previsti dai vari provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza COVID-19 sono stati assegnati prevalentemente ai Comuni. Le risorse sono state utilizzate attraverso l'Unione Terre d'Argine per i servizi ad essa conferiti.

### **La razionalizzazione della spesa**

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano



triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.

- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a 5.000 euro la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

### ***La programmazione degli acquisti di beni e servizi***

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

### ***La gestione del patrimonio***

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

### **Limiti all'indebitamento degli enti locali**

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

### **Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale**

Anche per il 2020 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

### **Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni**

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 e successive integrazioni "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori".

L'articolo 109 della legge 24 aprile 2020 n. 27 di conversione del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (cd. Cura Italia) dispone che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

### **Altre disposizioni**

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno:, come di seguito indicato:

- a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;
- b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;
- c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;
- d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;
- e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;
- f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;
- g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dà comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Con il Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia" sono stati anticipati i fondi stanziati dal governo con le Manovre 2019 e 2020 per le opere pubbliche di interesse locale. Le risorse aggiuntive derivano dall'anticipo, a partire dal 2021, delle cosiddette "code" di finanziamento, ossia gli stanziamenti previsti dal 2030 in avanti. In particolare si sottolineano alcune disposizioni a favore degli enti locali al fine di rafforzare le spese di investimento:

#### Art. 45 - Incremento risorse per progettazione enti locali

La modifica introdotta al comma 51 e l'aggiunta del nuovo comma 51-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, all'anno 2021 e prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2020.

Gli importi attualmente previsti dal comma 51 sono di 85 milioni di euro per il 2020, 128 milioni per il 2021, 170 milioni per il 2022, per poi stabilizzarsi in 200 milioni annui fino al 2034.

Con il nuovo comma 51 bis le risorse vengono invece incrementate per l'anno 2021 di 600 milioni di euro a fronte dei 128 milioni originariamente previsti.

Il comma 51-bis prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili nell'anno 2020 vengano assegnate ai comuni, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 30 novembre 2020, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria

#### Art. 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali

La modifica introdotta al comma 139 e l'aggiunta del nuovo comma 139-bis all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi di progettazione definitiva ed esecutiva degli enti locali, anticipando le risorse disponibili per il periodo 2031-2034, pari a 2.650 milioni di euro, per 900 milioni di euro all'anno 2021 e per 1.750 milioni di euro per l'anno 2022, prevedendo, contestualmente, lo scorrimento della graduatoria dell'anno 2021.

Il comma 139-bis prevede, poi, che le maggiori risorse rese disponibili negli anni 2021 e 2022 vengano assegnate agli enti, con decreto del Ministero dell'interno da emanarsi entro il 31

gennaio 2021, mediante scorrimento della graduatoria, previa verifica di eventuali rinunce da parte degli enti in graduatoria.

#### Art. 47 Incremento risorse per piccole opere

L'introduzione del comma 29-bis all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio per l'anno 2020), ad opera del comma 1, lettera a), rafforza, nel periodo 2020-2024, le misure già previste per interventi a favore dei comuni relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, prevedendo di raddoppiare, per il solo anno 2021, i contributi assegnati ai singoli comuni. Le maggiori risorse sono assegnate con decreto del Ministero dell'interno entro il 15 ottobre 2020.

Inoltre, al fine di disciplinare le modalità di erogazione dei contributi nel caso in cui gli enti avessero coperto con più annualità del contributo un'unica opera, sono introdotte modifiche al comma 33 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

#### Art. 51 Piccole opere e interventi contro l'inquinamento

La disposizione al comma 1 introduce modifiche all'articolo 30 - in materia di assegnazione di contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - del decreto legge 30 aprile 2019 n. 34 ("decreto crescita") convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 a decorrere dall'anno 2021.

In particolare, il Legislatore, al comma 1, lettera a), sostituendo il comma 14-bis dell'articolo 30 del richiamato decreto legge n. 34 del 2019, mira a stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. A tal fine, autorizza, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge n. 145 del 2018 (Contributi piccoli investimenti dei comuni).

E' previsto, quindi, che con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, venga assegnato un contributo di pari importo (nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034) a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti che, però, è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno.

La lettera b) del comma 1, invece, sostituisce il comma 14-ter del medesimo articolo 30 del decreto legge n. 34 del 2019, prevedendo l'istituzione, sempre a decorrere dall'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un fondo dell'importo di 41 milioni di euro per l'anno 2021, 43 milioni di euro per l'anno 2022, 82 milioni di euro per l'anno 2023, 83 milioni di euro per l'anno 2024, 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 73 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033, 80 milioni di euro per l'anno 2034 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2035, destinato alle finalità di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), della legge 7 luglio 2009, n. 88.

La lettera c), invece, sostituisce il comma 14-quater del richiamato articolo 30 indicando la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dei novellati commi 14 bis e 14 ter.

Il comma 2 della norma in esame, invece, mira a favorire gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria con particolare riguardo ai settori dei trasporti, della mobilità, delle sorgenti stazionarie e dell'uso razionale dell'energia, nonché interventi per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera.

### **Altre normative nazionali di interesse**

A) Legge n. 27 del 24 aprile 2020 conversione del decreto legge n. 18 del 17 Marzo 2020 c.d. Cura Italia: In Gazzetta ufficiale n. 110 del 29 aprile 2020 è stata pubblicata la legge n. 27 del 24 aprile 2020 di “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID -19. Proroga dei termini per l’adozione di decreti legislativi”.

B) Legge n.40 del 5 giugno 2020 conversione del Decreto legge n.23 del 08 Aprile 2020 c.d. Decreto Liquidità: Il decreto legge Aprile 2020 convertito con legge 5 giugno 2020 n. 40, reca misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

C) DPCM 11 Giugno 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

D) Legge 77 del 17 Luglio 2020 di conversione del D.L.34 del 19 Maggio 2020 c.d. Decreto Rilancio: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

E) Legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione del Decreto Legge n.76 del 16 Luglio 2020 c.d. Decreto Semplificazione recante Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale:

- Al titolo I sono contenute le disposizioni per le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
- Al titolo II: sono contenute le disposizioni in materia di “semplificazioni procedurali e Responsabilità”;
- Al titolo III sono contenute le: “Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell’amministrazione digitale”
- Al titolo IV trovano invece collocazione le “Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy”.

F) DPCM 7 Agosto 2020: Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

G) Decreto Legge 104 del 14 Agosto 2020 c.d. Decreto Agosto: Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell’economia; in particolare si sottolineano alcune disposizioni per gli Enti Locali:

- art. 39 Incremento Fondo per l’esercizio delle funzioni degli Enti Locali;
- art. 40 Incremento ristoro imposta di soggiorno;
- art 45. Incremento risorse per progettazione enti locali;
- Art 46 Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali;
- Art.47 Incremento risorse per piccole opere;
- Art.48 Incremento risorse per le scuole di provincie e città metropolitane;
- Art.49 Risorse per ponti e viadotti di provincie e città metropolitane;
- Art.50 Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana;
- Art.51 Piccole opere ed interventi contro l’inquinamento;
- Art.52 Semplificazione adempimenti tesoreri degli enti locali;
- Art.53 Sostegno agli enti in deficit strutturale;

- Art.54 Termine per gli equilibri degli enti locali;
- Art.55 Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della P.A.
- Art.56 Disposizione in materia di eventi sismici.

## 1.1.2 Il quadro regionale

### Il quadro regionale generale

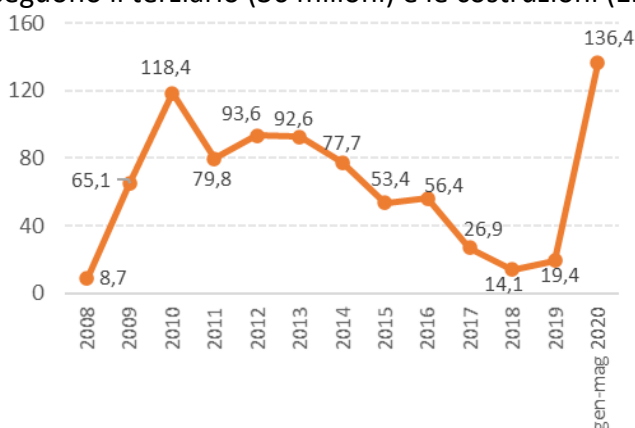
#### Scenario congiunturale regionale

##### Il Mercato del Lavoro

Nel primo trimestre del 2020 il numero di persone occupate in Emilia-Romagna è pari a 2 milioni e 14 mila, con una lieve flessione tendenziale (-0,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Alla tenuta dell'occupazione hanno contribuito l'estensione della cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti. I disoccupati risultano 118 mila, in calo di oltre il 10%, e il tasso di disoccupazione scende al 5,5%, dal 6,1% del primo trimestre del 2019. In leggera diminuzione anche il tasso di occupazione, che passa dal 69,9% al 69,6%, mantenendosi al secondo posto in ambito nazionale dopo il Trentino-Alto Adige (70,4%). Nello stesso periodo, si registra una diminuzione delle forze lavoro (-0,7%) ed un aumento degli inattivi, il cui tasso raggiunge il 26,2% (+0,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2019), pur restando il più basso tra le regioni italiane. Dalla lettura congiunta di queste dinamiche, emergono i primi segnali degli effetti dell'emergenza COVID-19, che ha avuto inizio nel periodo considerato. La chiusura di molti settori produttivi, le limitazioni agli spostamenti e i maggiori carichi di cura, derivanti dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza, hanno, infatti, reso estremamente difficile sia la ricerca attiva di un lavoro sia la disponibilità ad iniziarne uno in tempi rapidi. Questo ha influito sulla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (che devono soddisfare entrambe le condizioni) e sull'aumento degli inattivi (che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare).

##### Gli ammortizzatori sociali

Nei primi cinque mesi del 2020, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 136,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 102,6 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 5,5 milioni di ore di interventi straordinari e 28,4 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Nemmeno nel 2010, durante la crisi economico-finanziaria, è stato registrato un monte ore così elevato, nell'intero anno furono, infatti, autorizzate 118,4 milioni di ore di cassa integrazione. Aprile è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, a seguito dei provvedimenti emanati a marzo, con il 58,4% del totale delle ore autorizzate. L'industria è il settore con il maggior numero di ore complessive (87,8 milioni), seguono il terziario (36 milioni) e le costruzioni (12,2 milioni).



**Cassa integrazione guadagni – E-R**  
**(totale ore autorizzate in milioni)**

Fonte: Inps

Per quanto riguarda la cassa integrazione in deroga, al 28 maggio 2020, la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell’Agenzia regionale del lavoro, ha autorizzato e trasmesso all’INPS per il pagamento 43.512 domande, che si riferiscono a 105.918 lavoratori, 34.722 unità produttive e 31,3 milioni di ore di lavoro. Nel settore terziario si concentra la gran parte delle domande di cassa integrazione in deroga, ben il 95,9% di lavoratori e il 96,0% di ore autorizzate.

La quota restante è ripartita tra l’industria (2,2% di lavoratori e 2,3% di ore), l’agricoltura, silvicoltura e pesca (1,2% di lavoratori e 0,8% di ore) e le costruzioni (0,8% di lavoratori e di ore).

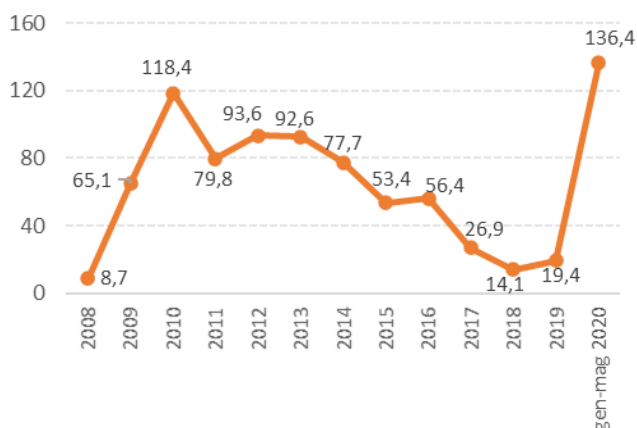
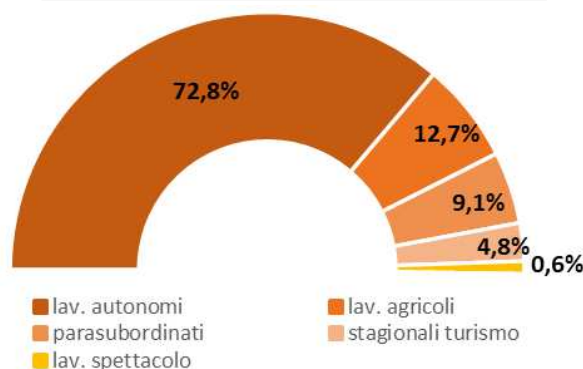
Tra le misure di sostegno economico legate all’emergenza, rientra anche un’indennità di 600 euro in favore di cinque categorie di lavoratori: professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, autonomi iscritti alle gestioni speciali dell’Inps, stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore agricolo e dello spettacolo. Al 22 maggio 2020, in Emilia-Romagna sono state accolte 331,3 mila domande.

La quota prevalente dei beneficiari si riferisce a lavoratori autonomi (72,8%), seguono i lavoratori del settore agricolo (12,7%), i lavoratori parasubordinati (9,1%), gli stagionali del turismo (4,8%) e i lavoratori dello spettacolo (0,6%).

Ore totali Cig per settore – E-R (gen-mag 2020)



Beneficiari indennità 600 euro – E-R (al 22 maggio 2020)



Fonte: Inps

### Le imprese attive

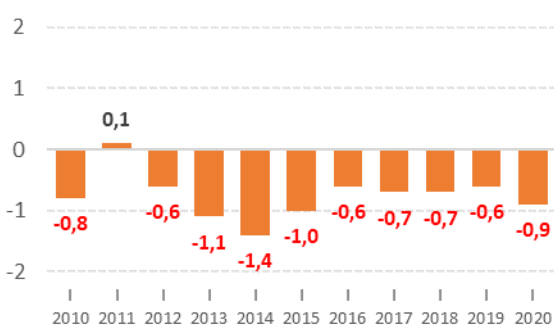
Al 31 marzo 2020 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 396.581, con una diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente che accentua il trend negativo in atto dal 2019 (con la sola eccezione del 2011). La base imprenditoriale regionale diminuisce di 3.450 imprese, il calo più elevato registrato negli ultimi cinque anni.



La contrazione interessa tutti i macrosettori, in misura maggiore l'agricoltura (-2,3%) e l'industria (-1,6%) mentre appare più lieve per le costruzioni (-0,3%) e i servizi (-0,6%).

La modesta flessione dei servizi deriva dalla sintesi del calo notevole delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli (-2,3%) e della performance positiva degli altri settori del terziario (+0,5%). In particolare, gli incrementi maggiori in termini assoluti si osservano nelle imprese dell'immobiliare (271 unità, +1,0%), dell'aggregato del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (265 unità, +2,1%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (153 unità, +0,9%).

### Andamento imprese attive Emilia-Romagna variazioni tendenziali I trimestre (%) e Imprese attive Emilia-Romagna (I trimestre 2020)



Macro settori	Num.	Var. % I2020/I2019
Agricoltura	54.747	-2,3
Industria	43.831	-1,6
Costruzioni	64.687	-0,3
Servizi	233.316	-0,6
<i>Commercio</i>	87.589	-2,3
<i>Altri servizi</i>	145.727	0,5
<b>Totale</b>	<b>396.581</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Infocamere

### Le Imprese e il lockdown

L'Istat ha condotto una rilevazione, che ha interessato le imprese con 3 e più addetti dell'industria, del commercio e dei servizi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni in merito agli effetti sulla loro attività dell'emergenza sanitaria e della crisi economica. Nella fase 1 dell'emergenza (tra il 9 marzo e il 4 maggio), in Emilia-Romagna il 37,4% delle imprese con 3 e più addetti ha sospeso l'attività. Il 31,9% delle imprese si è fermata a seguito del decreto del Governo mentre il 5,6% lo ha fatto di propria iniziativa. È pari al 29,1% la quota di imprese che hanno invece riaperto prima del 4 maggio, dopo un'iniziale chiusura, in conseguenza di ulteriori provvedimenti normativi (11,7%), attraverso una richiesta di deroga (8,8%) o per decisione volontaria (8,5%). Oltre un'impresa su tre (33,5%) è rimasta sempre attiva. Considerando le imprese che non hanno mai sospeso l'attività o l'hanno ripresa prima del 4 maggio, l'Emilia-Romagna mostra un livello di apertura ampiamente superiore alla media nazionale, 62,6% contro 55%. Solo il Friuli-Venezia Giulia evidenzia un'incidenza superiore (63,9%). Il 14,6% delle imprese emiliano-romagnole dichiara di non aver realizzato alcun fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 mentre oltre il 72% denuncia una riduzione, nel 40,8% dei casi superiore alla metà del valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato del secondo bimestre 2020 è aumentato soltanto per il 4,2% delle imprese. Per quanto riguarda la fase 2, i tempi della riapertura delle imprese ancora sospese al 4 maggio sono stati ovviamente influenzati dalle disposizioni dei decreti governativi, che hanno previsto la possibilità di un'immediata riapertura per i comparti dell'industria in senso stretto e delle costruzioni e tempi più lunghi per alcuni settori del commercio e del resto del terziario, principalmente quelli legati ai servizi alla persona. In Emilia-Romagna oltre il 44% delle imprese ancora sospese al termine della fase 1 (16,5% del totale) ha ripreso l'attività dal 4 maggio, quasi il 53% (19,8% del totale) ha dichiarato di riprendere l'attività in una data successiva ma prima della

fine dell'anno mentre il 2,9% (1,1% del totale) ha cessato l'attività o non prevede di riaprire entro il 2020.

Tra gli effetti negativi derivati dall'emergenza COVID-19, che più preoccupano le imprese, ci sono: la mancanza di liquidità per fronteggiare le spese, segnalata da oltre la metà delle imprese; i rischi operativi e di sostenibilità dell'attività (33,9%); la riduzione della domanda locale (31,9%) o nazionale (31,2%) dei prodotti o servizi.

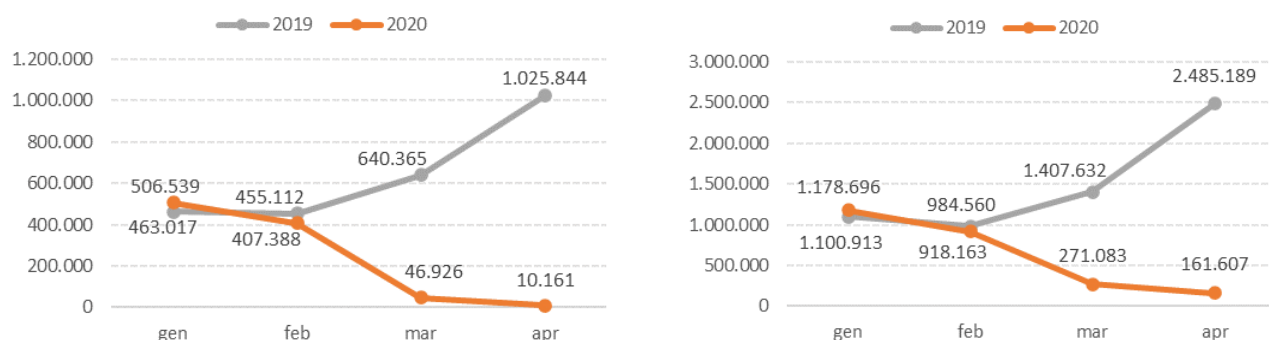
La riorganizzazione di spazi e processi (25% delle imprese) e la modifica o l'ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (14,7%) risultano, invece, le principali strategie adottate per far fronte alla crisi.

## Il Turismo

I dati provvisori delle rilevazioni statistiche sul movimento turistico regionale evidenziano il forte impatto sul settore delle misure di contenimento legate all'emergenza sanitaria.

In Emilia-Romagna, il 2020 si è aperto con un incremento del movimento turistico: a gennaio gli arrivi sono aumentati del 9% e i pernottamenti del 7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il mese di febbraio, pur essendo interessato solo marginalmente dall'emergenza, ha invece registrato una flessione sia degli arrivi sia dei pernottamenti, pari rispettivamente al 10% e al 7%. A marzo e ad aprile, i mesi del lockdown, si rilevano pesantissime ripercussioni sul turismo regionale, con cali, rispetto agli stessi mesi del 2019, del 92,7% degli arrivi e dell'80,7% delle presenze a marzo e di ben il 99% degli arrivi e il 93,5% delle presenze ad aprile.

### Arrivi Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020) e Presenze Emilia-Romagna (gennaio-aprile 2019 e 2020)



Fonte: Regione E-R (dati provvisori)

## Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di

aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 788 del 29 Giugno 2020 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

Al momento attuale non è stata ancora approvata dal Consiglio dei Ministri la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF). A seguito di tale approvazione, entro 30 giorni, le Regioni saranno tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale. L'ultima Nota di aggiornamento al DEFR (relativa al DEFR 2020) è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

### Scenario regionale

Il DEFR (Documento di economia e finanza regionale) nel 2020 è inevitabilmente condizionato dall'emergenza economica e sanitaria conseguente alla diffusione del virus Sars – Covid 19. Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo. Il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019.

Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7%, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l'anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro).

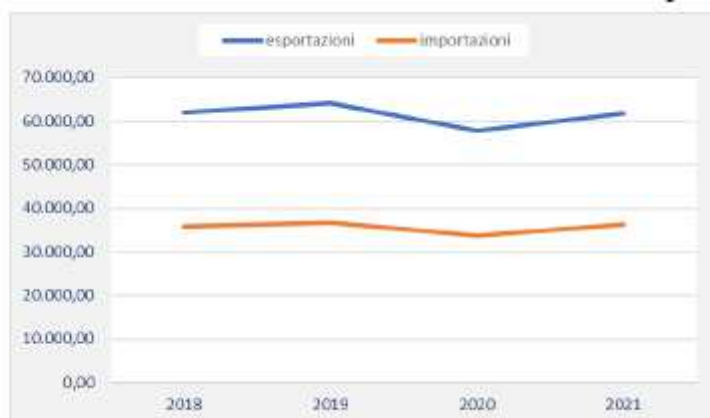
PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2



Analizzando le componenti del PIL, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

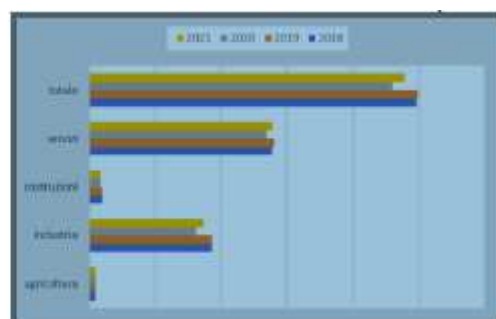
Anche relativamente alle esportazioni ed importazioni, le stime per il 2020 sono molto negative: per le esportazioni si prevede un calo di quasi il 10%, e per le importazioni un calo superiore all'8%. La tabella e la figura che seguono mostrano i dati storici e le previsioni per il periodo dal 2018 al 2021 (dati in milioni di euro).

Esportazioni Importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2018	62.018,59	35.787,84
2019	64.177,32	36.708,91
2020	57.816,81	33.651,47
2021	61.764,64	36.278,19



Considerando poi i diversi settori dell'economia, Prometeia prevedeva (sempre nelle sue stime del mese di aprile) per l'industria un calo del 13%, per le costruzioni dell'11%, per i servizi del 4,5% e per l'agricoltura del 2%.

Valore aggiunto RER					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2018	3.553,85	39.727,61	5.615,78	93.349,05	142.246,28
2019	3.469,31	39.768,10	5.718,40	93.780,86	142.736,67
2020	3.393,09	34.682,00	5.085,63	89.571,08	132.731,80
2021	3.419,62	36.763,34	5.236,81	92.376,58	137.796,35



Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata dall'epidemia COVID-19, Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola. Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di shock di domanda aggregata. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del lockdown pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4%.

### L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna assume come proprio paradigma l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, riconoscendone il carattere globale e innovativo per coniugare in un'ottica integrata la piena sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Dal 2018 è stato avviato un percorso finalizzato a ricomporre le politiche della Regione in una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile riconducibile alla visione dell'Agenda 2030, e alla declinazione che né stata data in Italia con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata a fine 2017, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ai sensi del quale "Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)". Si intende quindi portare a compimento e sviluppare pienamente il percorso avviato, a partire dalla valorizzazione delle politiche e degli strumenti in atto, attraverso un disegno strutturato per costruire e condividere il quadro delle priorità regionali rispetto alle sfide globali 2030. L'obiettivo finale è di promuovere il raggiungimento degli obiettivi e la piena diffusione dell'Agenda 2030 attraverso le politiche

regionali e il sistema di governance territoriale, e costruire un innovativo e trasparente sistema di monitoraggio sui progressi per ciascun obiettivo.

In un'ottica di semplificazione e non duplicazione degli strumenti, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima costituirà la sede per la condivisione degli obiettivi e degli impegni reciproci insieme alle rappresentanze istituzionali e sociali.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Individuazione delle correlazioni tra le politiche e degli strumenti regionali con gli obiettivi con l'Agenda 2030 e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che ne costituisce attuazione in Italia;
- definizione, attraverso un coordinamento inter-assessorile, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile con le caratteristiche previste dall'art. 34 D.Lgs 152/2006, basata sull'integrazione delle politiche e sull'individuazione delle priorità regionali rispetto agli obiettivi 2030;
- sviluppo di un processo di partecipazione e comunicazione sullo sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento degli stakeholders appartenenti alle istituzioni locali, al mondo produttivo e alla società civile, a partire dalla sede del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima;
- costruzione di un sistema di monitoraggio della Strategia basato su un sistema di indicatori per la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi 2030.

### **Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo**

QFP 21-27 e Recovery Fund. La pandemia COVID-19 ha prodotto in Europa e nel mondo la più grave crisi dal dopoguerra. L'emergenza sanitaria e socio-economica ha comunque rappresentato un'opportunità per l'Unione Europea, che ha risposto con coraggio e misure inedite. Siamo di fronte ad un cambio di paradigma, verso un'Europa più solidale. La sospensione del Patto di Stabilità e di Crescita, il quadro temporaneo per gli aiuti di stato, lo strumento SURE a sostegno dell'occupazione e l'ampliamento del Fondo europeo di solidarietà per coprire le spese sanitarie, hanno sostenuto gli stati membri nella fase dell'emergenza. Con l'aggravarsi delle conseguenze economiche e sociali della pandemia, la Commissione Europea ha presentato un ambizioso Pacchetto per la ripresa. L'intero piano mira a favorire la ripresa e la resilienza economica dell'Unione Europea garantendo contestualmente il raggiungimento delle priorità strategiche della commissione Von der Leyen: Green Deal, digitalizzazione e un'economia al servizio delle persone, in primis. L'obiettivo è infatti far convergere tutte le risorse europee verso il superamento della crisi e verso una ripresa sostenibile, resiliente ed equa.

In tale contesto la Commissione Europea è intervenuta mediante:

**Next Generation EU** che prevede per la prima volta l'emissione di titoli di debito comune e sarà formato da tre pilastri: aiuti agli Stati Membri per la ripresa economica, sostegno alle imprese e rafforzamento dei sistemi sanitari. Tra le misure di maggior interesse per le regioni europee contenute nella proposta della Commissione Europea rientrano lo strumento REACT-EU e il Just Transition Fund (nell'ambito della politica di coesione), da ultimo lo strumento per la ripresa e la resilienza (nell'ambito del Patto di Stabilità e di crescita).

In estrema sintesi:

- **REACT-UE** - 55 miliardi di euro da incanalare attraverso i programmi della politica di coesione per il periodo 2020-2024. Assisterà la ripresa per la coesione dei territori d'Europa. La governance di REACT-EU aumenta contestualmente il margine di manovra

degli Stati membri nell'allocazione dei finanziamenti; sarà pertanto compito delle regioni garantire che tali risorse possano essere gestite attraverso programmi regionali.

- il **Just Transition Fund** (40 miliardi di euro) che permetterà di integrare l'attività dei fondi strutturali per sostenere imprese e settori produttivi strategici, verso la sostenibilità e la neutralità climatica. Le Regioni riceveranno i fondi del JTF per azioni di greening, efficienza energetica, formazione e riqualificazione del personale.
- Lo strumento per la ripresa e la resilienza (560 miliardi di euro) assegnerà risorse, sovvenzioni e prestiti per riforme e progetti per la transizione verde e digitale. Gli Stati dovranno presentare Piani nazionali per la ripresa e la resilienza per azioni negoziate con la CE in linea con le raccomandazioni specifiche per il paese in questione. Sarà impegno della Regione, ritagliarsi un ruolo rilevante nell'attuazione di parte del Programma nazionale per la ripresa e la resilienza.

Il nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 presenta diverse novità: accanto alla politica di coesione e alla politica agricola comune che insieme rappresentano oltre il 61% del totale, il nuovo programma Digitale Europe, un rafforzato programma di ricerca e innovazione Orizzonte Europa che include 5 missioni ambiziose su adattamento e neutralità climatica, oceani puliti, lotta contro il cancro, suoli e alimentazione, un ambizioso programma per la salute EU4Health, rilevanti investimenti a favore del clima, potenziamento di PAC e politica di coesione e, infine, maggiore ricorso agli strumenti finanziari. A scandire le tappe della ripresa saranno gli orizzonti temporali degli stessi programmi e strumenti: lo strumento Next Generation EU sarà operativo fino al 2024, il nuovo quadro finanziario pluriennale finanzia programmi e politiche UE fino al 2027, il Green Deal europeo individua target da raggiungere entro il 2030, come gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

**Verso l'Accordo di Partenariato 2021-27.** A marzo 2019 il Ministro per il Mezzogiorno ed il Dipartimento Politiche di Coesione hanno avviato il confronto partenariale per l'Accordo di Partenariato, che definisce le priorità di investimento e l'allocazione finanziaria delle risorse UE destinate alla Politica di Coesione in Italia, per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. La proposta della Commissione di maggio 2018 assegnava all'Italia 43 miliardi per il settennio 2021-27, la proposta del 27 maggio 2020 redistribuisce le risorse tra rubriche del bilancio, attribuendo ad esempio maggiori risorse alla politica di sviluppo rurale, ma aggiunge 55 miliardi di euro di risorse di fondi strutturali a livello europeo per il 2020-22 con React-EU, destinato ai paesi più colpiti dal COVID-19, di cui l'Italia e in particolare la nostra Regione dovrebbe particolarmente beneficiare.

I cinque tavoli aperti per la definizione dei contenuti principali dell'Accordo, uno per ciascun obiettivo di policy individuato dalla Commissione, hanno rilasciato a gennaio 2020 gli esiti del confronto partenariale, poi discussi ulteriormente nell'ambito della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al Dipartimento Politiche di Coesione la propria posizione sui cinque i tavoli a maggio 2020 e ha contribuito al coordinamento dei contributi di tutte le Regioni sul tavolo 5 – Europa dei cittadini, dedicato alle politiche territoriali (agenda urbana, aree interne, aree intermedie). L'Accordo di partenariato dovrebbe essere chiuso a fine 2020 per consentire l'avvio dei programmi operativi nel 2021, ammesso che sia trovato in tempi brevi un accordo in seno al Consiglio europeo sul bilancio 21-27. La Regione punta a consolidare la dotazione di **Fondi per i programmi operativi regionali FESR e FSE** già assegnata nel periodo 2014-20, e programmarli in maniera integrata al Fondo di Sviluppo Rurale e al Fondo Sviluppo e Coesione orientarli agli obiettivi di sviluppo regionale collegati al Patto per il lavoro e Patto per il clima.

Anche la Cooperazione territoriale Europea è interessata dalle nuove proposte della Commissione europea. La posizione italiana espressa nel negoziato è di continuità sia in termini di risorse allocate sia in termini di programmi e relativa copertura territoriale.

La Regione nel 2014-20 partecipa a cinque programmi: programma trasfrontaliero Italia – Croazia, Interregionale Interreg Europe, Urbact ed ESPON, transnazionale Europa Centrale, Mediterraneo, di cui è Punto di contatto nazionale, e Adriatico-Ionico (ADRION), di cui è Autorità di Gestione. Adrion è direttamente collegato alla Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e la Regione fa parte della sua struttura direttiva essendo membro di diritto del Governing Board. Per il 2021-27 la Regione Emilia-Romagna intende ribadire il suo impegno nei diversi programmi, assumendo ruoli di rappresentanza e coordinamento delle altre regioni italiane, candidandosi come Autorità di gestione del Programma Interreg ADRION e infine promuovendo la partecipazione attiva del territorio regionale e del suo sistema alle opportunità che verranno messe a disposizione con la futura programmazione 2021-2027. L'opportunità da cogliere è quella di incrementare la cooperazione inter-istituzionale tra Paesi membri, paesi in pre-adesione e paesi terzi e rafforzare la capacità amministrativa e di governance delle politiche di sviluppo e coesione territoriale. La sfida è quella di favorire la sinergia tra i diversi programmi e strategie che insistono nell'area adriatico- ionica, in particolare la strategia Eusair, massimizzandone gli effetti ed evitando ridondanze e ripetizioni.

Nella messa a punto dei futuri programmi operativi si lavorerà per inserire le tematiche di maggiore interesse regionale. Temi come la Blue Growth, nei programmi di bacino marittimo (ADRION, Med ed Italia Croazia), il turismo sostenibile, il cambiamento climatico, la difesa del patrimonio culturale e naturale e la promozione della mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale, saranno promossi sia in sede di coordinamento nazionale CTE che nelle task force per la definizione dei programmi operativi. Un'ulteriore tematica che si intende promuovere principalmente nell'area dei Balcani Occidentali (programma ADRION) è quella della Capacity building delle amministrazioni pubbliche dei paesi in pre-adesione.

**Accordo di Partenariato 2014-20 e programmi operativi regionali.** L'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, attribuisce all'Italia 42,116 miliardi di euro, di cui 10,429 di FEASR per la Politica di sviluppo rurale e 31,119 a FESR e FSE per la politica di coesione. A queste risorse vanno aggiunti 1,137 miliardi di risorse FESR allocate ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, 0,537 miliardi di risorse FEAMP e 0,567 miliardi di risorse allocate all'iniziativa per l'Occupazione giovanile (YEI). L'Accordo definisce una strategia di intervento articolata su 11 drivers di sviluppo, che corrispondono agli obiettivi tematici introdotti dai regolamenti UE e su tre priorità territoriali che corrispondono a città metropolitane, città medie ed aree interne. La strategia si realizza attraverso 60 programmi operativi regionali, di cui 39 per la politica di coesione, finanziati con risorse FESR e FSE, 21 per la politica di sviluppo rurale, finanziati con risorse FEASR e 14 programmi nazionali (11 PON FSE/FESR, 2 FEASR, 1 FEAMP). La Regione Emilia Romagna beneficia di 3 programmi operativi regionali, il POR FESR, il POR FSE ed il Programma di sviluppo rurale (PSR), di sei programmi operativi nazionali con ricadute su tutto il territorio nazionale (Scuola, Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance, Occupazione giovani), cui si aggiunge il Programma operativo FEAMP Italia, e può inoltre concorrere all'assegnazione di risorse nell'ambito dei cinque programmi di Cooperazione Territoriale Europea di cui il territorio regionale è beneficiario.

La Regione è inoltre impegnata nell'attuazione sul proprio territorio di due strategie di sviluppo previste nell'Accordo di Partenariato: l'Agenda urbana, cui concorrono risorse FESR e la Strategia Nazionale Aree Interne, cui concorrono risorse dei programmi regionali e risorse nazionali

stanziare dalla Legge di stabilità 2014. La strategia adottata dalla Regione per massimizzare l'impatto di queste risorse messe a disposizione dai Fondi Europei è di garantirne un presidio unitario ed un forte coordinamento, così come descritto nel Documento Strategico Regionale 2014-20, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso alle risorse in un'ottica di trasparenza e partecipazione.

### **Il Patto per il Lavoro**

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale.

L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;



- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;
- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

## 1.2 Analisi delle condizioni interne

### 1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

#### I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

##### **La situazione normativa generale**

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
  - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
  - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Deve poi evidenziarsi come, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, vi siano state conseguenze trasversali sull'erogazione dei servizi pubblici, in particolare in ragione delle limitazioni degli spostamenti e della sospensione di attività produttive. Coerentemente con la natura straordinaria e trasversale delle modifiche si ritiene opportuno procedere ad un'elencazione sommaria, unitaria, all'interno del presente paragrafo.

Si segnalano dunque, oltre alle sospensioni di termini per pagamenti, distacchi per morosità e verifiche ispettive, i seguenti interventi:

a) con riferimento al Servizio idrico integrato, lo spostamento del termine entro il quale gli Ato devono trasmettere gli schemi regolatori della tariffa 2020 – 2023, disposto con la delibera 23 giugno 2020, n. 235/2020/R/Idr dell’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);

b) con riferimento al Servizio di distribuzione del gas naturale, le Delibere 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e Delibera 192/2020/R/com dell’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera);

c) con riferimento all’erogazione del Servizio di raccolta dei rifiuti urbani il “Rapporto” ISS COVID-19 n. 3/2020 aggiornato al 14 marzo 2020 con “indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell’infezione da virus sars-cov-2 “ che fornisce le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al COVID-19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale, il Documento approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020 con “Prime indicazioni generali per la gestione dei rifiuti - emergenza CoViD-19”, la Circolare del Ministero dell’ambiente del 27 marzo 2020, relativa a “Criticità nella gestione dei rifiuti per effetto dell’Emergenza COVID 19 – indicazioni” ed il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 , recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” che sancisce la proroga di alcuni adempimenti relativi alla normativa ambientale (art. 113) e, soprattutto, amplia in via definitiva termini e quantità previsti dal D. Lgs 152/06 per il deposito temporaneo di rifiuti (art. 113-bis);

d) con riferimento al trasporto pubblico locale, ambito nel quale le conseguenze dell’emergenza epidemiologica sono di particolare evidenza, si segnalano l’art. 92, c. 4 bis, D.L. 18/2020, convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27 e l’art. 200 del D.L. n. 34/2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, che detta diverse previsioni in materia di finanziamento del sistema; l’Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna num. 120 del 25/06/2020 e le Linee guida per l’informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico, approvate dalla Conferenza Unificata il 31 agosto 2020, riguardanti le modalità di svolgimento del trasporto pubblico.

### ***Servizio di distribuzione del gas naturale***

La distribuzione del gas naturale è un’attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l’introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell’offerta. Il Comune di Campogalliano rientra nell’ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena (che è stazione appaltante in quanto capoluogo di provincia, rif. art. 2 DM 226/2011). La pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 7/3/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un' intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara. Tale termine non è stato sufficiente in quanto la fase propedeutica alla pubblicazione dei documenti di gara ha comportato molteplici adempimenti e interlocuzioni con i gestori uscenti, i Comuni, la Regione e l'Autorità in merito a tematiche che si sono via via delineate e che hanno comportato un allungamento delle tempistiche originariamente previste.

Allo stato attuale, come da comunicazione del RUP del 3 agosto 2020, la documentazione di gara e gli atti deliberativi connessi, completati ad inizio 2020, necessitano di una ulteriore istruttoria sulla base della determinazione 4/2020 del 04.03.2020 di Arera che è intervenuta sulle modalità operative per la determinazione del valore tariffario delle reti. Nella comunicazione suddetta viene altresì evidenziato come l'emergenza Covid abbia rallentato le attività preparatorie.

### **Le attività di preparazione della gara.**

Con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 11/04/2018 si è approvato l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 56 del 20/06/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territoriale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 10/04/2019 è stato approvato il valore di rimborso dovuto al gestore ed ai soggetti proprietari nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.lgs. n. 164/2000, così come condiviso tra la Stazione Appaltante delegata e i gestori uscenti

Si è in attesa di valutare gli sviluppi rispetto alla determinazione di Arera sopra richiamata.

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

MODENA 1 - NORD

Comune		Provincia	Superficie (km <sup>2</sup> )	Altitudine (m)	Popolazione		Dati anno 2012		
Codice ISTAT	Denominazione				2008	2010	Numero clienti	Gas distribuito (migliaia di Sm <sup>3</sup> )	Lunghezza della rete (km)
36001	Bastiglia	Modena	10,51	27	4.010	4.137	1.937	2.986	26
36002	Bomporto	Modena	38,59	25	9.416	9.748	4.437	11.323	79
36003	Campogalliano	Modena	35,19	43	8.377	8.650	4.016	11.796	101
36004	Camposanto	Modena	22,49	21	3.210	3.218	1.329	4.224	34
36005	Carpi	Modena	131,14	26	67.203	69.021	32.613	69.200	383
36006	Castelfranco Emilia	Modena	101,31	42	30.527	32.102	15.409	26.877	232
36007	Castelnuovo Rangone	Modena	22,41	76	13.951	14.324	6.419	17.733	93
36008	Castelvetro di Modena	Modena	49,49	152	10.823	11.165	4.379	18.354	80
36009	Cavezzo	Modena	26,75	24	7.231	7.390	3.120	7.084	64
36010	Concordia sulla Secchia	Modena	41,15	22	8.992	9.059	3.813	10.135	89
36012	Finale Emilia	Modena	104,35	15	15.861	16.072	7.300	15.177	113
36021	Medolla	Modena	26,78	22	6.248	6.331	2.959	7.599	64
36022	Mirandola	Modena	137	18	24.163	24.602	11.066	23.876	193
36023	Modena	Modena	183,23	34	181.807	184.663	90.712	198.883	683
36027	Nonantola	Modena	54,79	24	15.111	15.489	6.929	13.454	126
36028	Novi di Modena	Modena	51,67	21	11.247	11.476	4.188	9.290	89
36034	Ravarino	Modena	28,4	23	6.305	6.318	2.737	6.060	66
36036	San Cesario sul Panaro	Modena	27,22	54	5.846	6.057	2.180	3.609	59
36037	San Felice sul Panaro	Modena	51,51	19	10.923	11.135	4.791	13.660	100
36038	San Possidonio	Modena	17,01	20	3.841	3.828	1.483	4.722	38
36039	San Prospero	Modena	34,4	22	5.652	5.888	2.478	5.152	53
36044	Soliera	Modena	50,89	28	15.103	15.289	6.915	16.532	122
37024	Crevalcore	Bologna	102,61	20	13.456	13.686	6.403	13.282	153
37056	Sant'Agata Bolognese	Bologna	34,78	21	7.253	7.392	3.279	8.409	65
Totali ambito			1.383,67	-	486.556	497.040	230.892	519.417	3.105

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/energia/gas-naturale-e-petrolio/gas-naturale/distribuzione/elenco-ambiti-territoriali>

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

**Servizio idrico integrato**

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

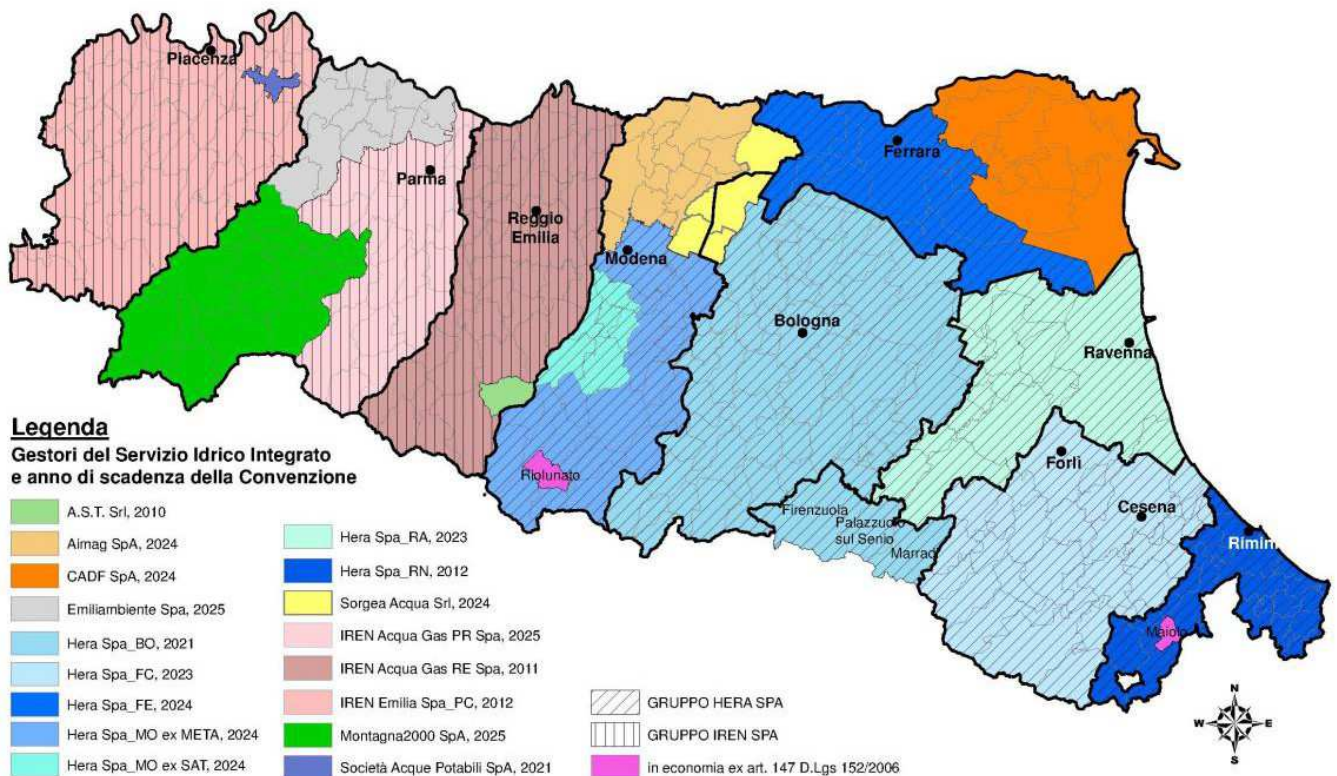
- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

### Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Campogalliano** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

### ***Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati***

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs. 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

Per conseguire adeguate dimensioni che superino la frammentazione sul territorio delle diverse realtà gestionali, il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, ai sensi dell'art. 200 del D.lgs 152/06, deve essere organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali individuati da ciascuna Regione; a tal fine la Regione Emilia Romagna, con L.R n. 23/2011, ha individuato un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale e ha affidato il governo dell'ambito all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al Servizio Idrico Integrato (SII) e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) di cui al d.lgs. n. 152/2006. Con la medesima delibera la Regione ha dettato disposizioni per la regolazione dei servizi suddetti.

L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e, dal 1° gennaio 2012, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale di tipo provinciale - ATO) e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell'Agenzia Regionale Atersir.

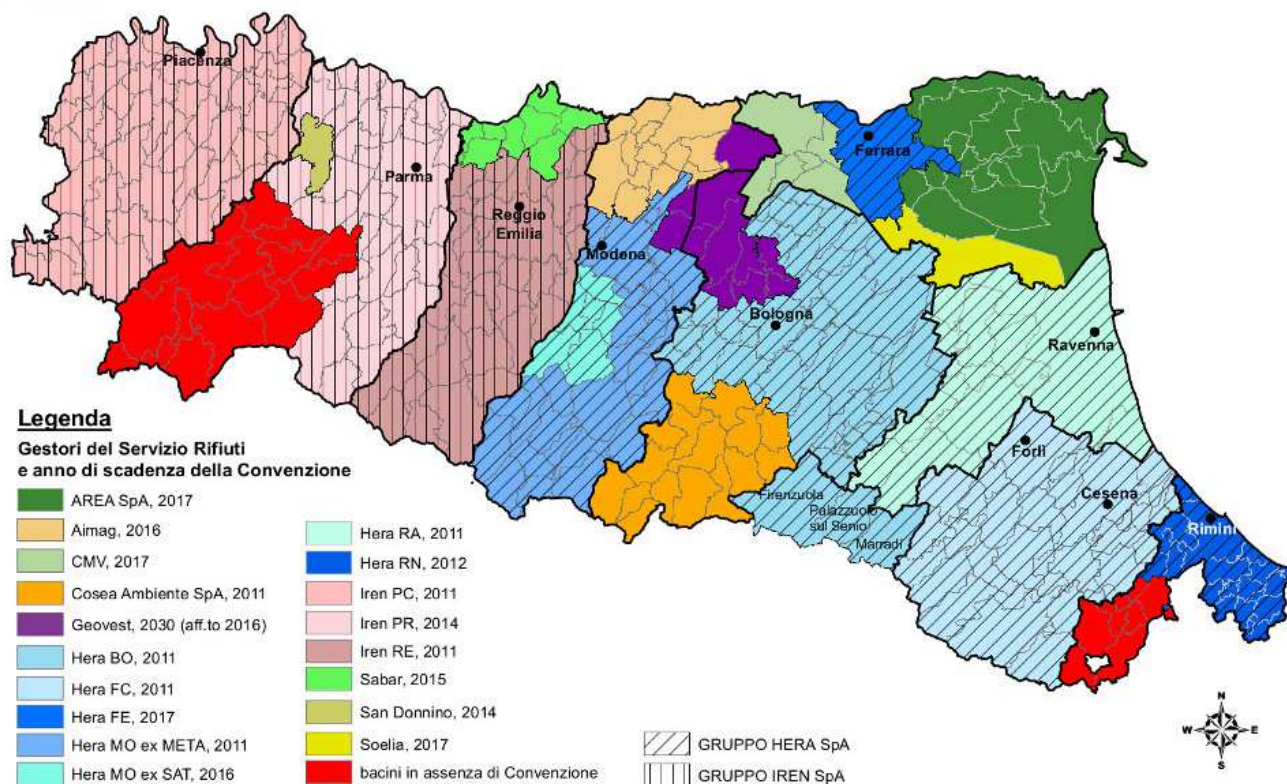
Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l'inserimento del Comune di Campogalliano per l'affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino “Bassa Pianura modenese”.

Nel **bacino Bassa Pianura Modenese** di cui fanno parte gli altri comuni aderenti all'Unione delle Terre d'argine, il servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A "Bassa pianura", convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto *"Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito di Approvazione del Piano d'Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011."*

### Mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto *"Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.* La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA



MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

Con deliberazione n. 54 del 26/07/2019, il Consiglio d'Ambito ha approvato gli atti di gara per l'affidamento in concessione del Servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale "Pianura e Montagna Modenese" del territorio provinciale di Modena (CIG: 7989996149). Ad oggi la procedura è in corso: con deliberazione n. 93 del 10 giugno 2020 è stata disposta l'ammissione dei concorrenti.

Per quanto riguarda il bacino BASSA PIANURA MODENESE, Aimag S.p.a. gestisce il servizio in regime di prorogatio, non essendo ancora stata avviata da ATERSIR la procedura relativa al rinnovo della concessione.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

### ***Trasporto Pubblico Locale***

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore ( per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica:
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Di particolare rilevanza risulta essere il contenuto del d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo.

### **L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)**

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio (art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

### **L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena**

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e

l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi, 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D.Lgs. 267/2000; b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

### **Il gestore del servizio**

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

### **Gestione farmacia comunale**

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
- d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consigliere n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

<b>COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
RICAVI	1.004.851,70	1.012.560,67	999.820,19	998.604,11	1.015.168,56	1.023.135,66	992.433,89	987.037,45
COSTO DEL VENDUTO	714.797,78	712.740,56	705.067,65	693.187,48	699.785,70	707.279,30	675.362,43	668.360,59
<b>UTILE LORDO</b>	<b>290.053,92</b>	<b>299.820,11</b>	<b>294.752,54</b>	<b>305.416,63</b>	<b>315.382,86</b>	<b>315.856,36</b>	<b>317.071,46</b>	<b>318.676,86</b>
ALTRI PROVENTI	14.087,70	15.945,89	22.983,73	23.136,50	23.916,09	27.057,12	36.028,41	38.059,89
<b>UTILE LORDO RETTIFICATO</b>	<b>304.141,62</b>	<b>315.766,00</b>	<b>317.736,27</b>	<b>328.553,13</b>	<b>339.298,95</b>	<b>342.913,48</b>	<b>353.099,87</b>	<b>356.736,75</b>
COSTI FCR	40.928,79	39.774,78	45.893,94	42.869,77	44.253,73	45.882,77	69.845,42	70.174,42
<b>UTILE DOPO FCR</b>	<b>263.212,83</b>	<b>275.991,22</b>	<b>271.842,33</b>	<b>285.683,36</b>	<b>295.045,22</b>	<b>297.030,71</b>	<b>283.254,45</b>	<b>286.562,33</b>
COSTI COMUNE	176.239,64	202.883,81	199.846,53	191.493,73	190.082,73	190.023,44	175.889,43	177.055,28
<b>UTILE NETTO</b>	<b>86.973,19</b>	<b>73.107,41</b>	<b>71.995,80</b>	<b>94.189,63</b>	<b>104.962,49</b>	<b>107.007,27</b>	<b>107.365,02</b>	<b>109.507,05</b>
INVESTIMENTI	280,00	2.675,60	4.298,88	0,00	3.325,15	6.017,95	2.155,00	384,60
<b>UTILE</b>	<b>86.693,19</b>	<b>70.431,81</b>	<b>67.696,92</b>	<b>94.189,63</b>	<b>101.637,34</b>	<b>100.989,32</b>	<b>105.210,02</b>	<b>109.122,45</b>

## **Il Governo delle Partecipate**

### **Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI ( art. 147 – quater)**

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate) al Comune di Campogalliano si applica il solo obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

*1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*

*2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

*3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*

*4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

*5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*

#### **Il regolamento sui controlli interni**

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

### **Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.**

Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D.Lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 ( società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

**Il piano anticorruzione 2019-2021 del Comune di Campogalliano**, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 30.01.2019, contiene la sezione Allegato "Enti controllati e partecipati", in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". L'impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell'arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

### **Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175**

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016 , questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che “ *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* ”

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 ( testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l' intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

### ***La revisione straordinaria delle partecipazioni***

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico ( Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 ( del Testo Unico).*

La revisione straordinaria delle partecipazioni doveva essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la “Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione”. La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/ partecipazioni:

a) partecipazioni detenute direttamente:

- Hera spa;
- AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
- SETA spa;
- Lepida spa;
- AIMAG spa.

b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa

- Sinergas spa;
- AS RETIGAS spa;
- CA.RE. srl;
- ENTAR srl;
- SO.SEL. spa;
- Energy Trade spa;
- COIMEPA SERVIZI srl;
- HERA spa.

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi.

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl;
- AeB Energie srl;
- Agrisolar - Engineering srl;
- S.I.A.M. srl;
- Tred Carpi srl;
- Sherden Gas Bacino 24 srl;
- UNI.CO.GE srl;
- ENNE ENERGIA srl.

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa;
- Hemina spa;
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo;
- Arco Lavori soc. coop. Consortile.

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società.



Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.;
- La Mirandola spa.

### ***La revisione annuale delle partecipazioni***

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento. La revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 19/12/2018 con deliberazione n. 48 per l'annualità 2018.

Con deliberazione del consiglio comunale del 19/12/2019, n. 55, è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche contenente il piano di razionalizzazione 2019 delle società pubbliche.

### ***La gestione del personale nelle società in controllo pubblico***

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, **entro il 30 settembre 2017**, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Il Comune di Campogalliano attraverso il Comune di Carpi, che svolge questa attività per conto di tutti i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, in qualità di socio pubblico di riferimento di AIMAG società in controllo pubblico ha:

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al Consiglio comunale di Campogalliano che l'ha approvata con atto n 22 del 28/06/2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 24.04.2019, in coerenza con il nuovo patto di sindacato azionario sottoscritto il 30.03.2019, è stato approvato il protocollo d'intesa tra tutti i

Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- A) piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- B) provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- C) prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- D) applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

Nel corso dell'esercizio 2020 si provvederà a dare attuazione al menzionato protocollo, attivando modalità organizzative coerenti con le nuove previsioni.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Campogalliano hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

***L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.***

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

## Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

### **Definizioni normative**

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) **gli organismi strumentali** dell’amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall’articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell’amministrazione pubblica, come definiti dall’art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l’amministrazione pubblica:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell’ente o nell’azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività di un ente o di un’azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all’indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell’attività dell’ente o dell’azienda;
  - d) ha l’obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
  - e) esercita un’influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l’attività oggetto di tali contratti presuppongono l’esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un’Amministrazione Pubblica, come definiti dall’articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall’amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
  - a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull’assemblea ordinaria;

- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

**Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano (anno 2019)**

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli organismi, enti strumentali e società da inserire nel gruppo amministrazione pubblica "Gruppo Comune di Campogalliano" per l'anno 2019, come definiti con delibera della giunta comunale 30/12/2019, n. 132:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<p><b>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena</b> (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p><b>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</b> (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p> <p><b>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale"</b> (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p><b>Associazione LIBRA 93</b> (Ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</p>

	<p><b>Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)</b>  (ente di diritto privato partecipato)  Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):  G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>
<p>SOCIETÀ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Campogalliano ammonta al 3,69%)</p>	<p><b>AIMAG S.p.A.</b>  (Società mista a prevalente capitale pubblico)  Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):  H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  P. energia e diversificazione delle fonti energetiche</p>
<p>SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici società o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)</p>	<p><b>AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.A.</b>  (Società interamente pubblica, controllata dal Comune di Modena)  Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):  I. Trasporti e diritto alla mobilità</p> <p><b>LEPIDA S.c.p.A.</b> (Società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna, affidataria di servizi in house)  Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):  M. Sviluppo economico e competitività</p> <p><b>HERA S.p.A.</b>  (Società quotata, partecipazione pubblica 48,5%)  Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):  H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente  P. energia e diversificazione delle fonti energetiche</p>

\* NOTA ALLA TABELLA:

*A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.*

*L'ASP Terre d'Argine è uscita dall'esercizio 2017 dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Campogalliano in quanto:*

- il Comune di Campogalliano, unitamente ai Comuni di Carpi, Novi di Modena e Soliera, ha deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP (Delibera C.C. n. 5 del 27/03/2017)*
- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).*

### ***Il bilancio consolidato***

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

*a) Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

*b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) .

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 28/09/2017 relativo all'esercizio 2016.

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
a) componenti positivi della gestione	19.137.145,86	18.039.916,44	18.442.694,18
b) componenti negativi della gestione	-18.609.962,42	-17.268.221,41	-17.924.245,79
<b>Differenza</b>	<b>527.183,44</b>	<b>771.695,03</b>	<b>518.448,39</b>
c) proventi e oneri finanziari	-43.160,95	-1.220,08	42.310,00
d) rettifiche di valore attività finanziarie	9.225,00	4.464,90	10.848,60
e) proventi e oneri straordinari	35.473,28	121.046,20	492.529,71
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>528.720,77</b>	<b>895.986,05</b>	<b>1.064.136,70</b>
f) imposte	-406.138,76	-389.650,73	-301.777,62
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>122.582,01</b>	<b>506.335,32</b>	<b>762.359,08</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00
IMMOBILIZZAZIONI (B)	43.615.989,02	42.762.236,04	44.199.740,22
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	12.108.315,52	12.350.994,88	14.975.478,00
RATEI E RISCOINTI (D)	77.840,96	128.246,51	91.796,31
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>55.802.145,50</b>	<b>55.241.477,43</b>	<b>59.267.014,53</b>

<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
PATRIMONIO NETTO (A)	36.546.557,21	39.151.088,96	39.987.728,74
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.346.530,24	1.276.713,27	1.249.555,93
T.F.R. (C)	193.084,76	187.633,53	160.698,47
DEBITI (D)	9.368.554,89	9.244.330,48	11.120.209,57
RATEI E RISCOINTI (E)	7.347.418,40	5.381.711,19	6.748.821,82
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>55.802.145,50</b>	<b>55.241.477,43</b>	<b>59.267.014,53</b>
CONTI D'ORDINE	5.725.611,78	4.112.867,60	6.907.580,75

### ***Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019***

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, con deliberazione della giunta comunale 30/12/2019, n. 132, sono stati individuati i seguenti enti, aziende e società da ricomprendere nel Bilancio Consolidato per l'esercizio 2019:

#### **Enti strumentali partecipati**

- ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;
- Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale";

#### **Società partecipate**

- AIMAG S.p.A. (gruppo);
- LEPIDA S.c.p.A..

L'articolo 110 del DL 34/2020 ha differito dal 30 settembre al 30 novembre 2020 Il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019.

## 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

### Interventi avviati precedentemente e non ancora conclusi

Si riportano le somme che risultavano impegnate in bilancio suddivise per CUP (codice unico progetto) a fine 2019 e a metà settembre 2020.

cup - intervento	dicembre 2019	settembre 2020
I73D17000740004 - Riqualificazione viale Martiri della Libertà	774.391,39	249.526,14
I74E17000520004 - completamento rete ciclabile urbana	112.238,62	5.271,13
I74F18000030007 - intervento provvisorio messa in sicurezza immobile ex lav-fer	1.330.899,70	957.977,71
I74H17000490004 - climatizzazione palazzine A, B e biblioteca.	38.916,81	8.778,41
I75I19000020005 - incarichi professionali rigenerazione urbana	44.689,12	44.689,12
I75I19000020005 - riqualificazione area ex Benetti - social housing - centro anziani	1.823.776,18	1.823.776,18
I76D16000000004 - area casello 2° stralcio	68.761,95	
I77H18001470004 - manutenzione strade comunali anno 2019	150.000,00	8.110,79
I77H19000460004 - riqualificazione parco della bilancia e aree pubbliche adiacenti	513.654,97	513.654,97
I77H19001040001 - messa in sicurezza stradale via Bellini	70.000,00	
I79J16000180002 - ripristino miglioramento sismico cimitero di Campogalliano	99.066,02	
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.026.394,76</b>	<b>3.611.784,45</b>



### 1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 1/11/2020. La dotazione è assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

**Tabella - Dotazione del personale e programmazione del fabbisogno di personale**

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
A		1	
B1		5	
B3		5	1
C	2	17	2
D	3	12	1
Totale	5	40	4

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- fino al 2019 al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- dal 2020 a parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra le entrate correnti (al netto del FCDE) e la spesa di personale dell'ente, da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal 20.04.2020;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione G.C. n. 6 del 10/02/20, che aggiorna e sostituisce la precedente programmazione del triennio 2019/2021 per le assunzioni non ancora perfezionate, è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2020/2022, che per il 2020 prevede 3 assunzioni a tempo indeterminato.

## Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all’articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: “2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”.

Il DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 2020, avente oggetto “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.”, emanato in attuazione dell’art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato, è stato pubblicato sulla GU n. 108 del 27-4-2020, con l’impegno da parte dei rappresentanti delle amministrazioni centrali competenti di redigere una successiva circolare interpretativa di indirizzo.

Il Ministero per la p.a., di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero dell’interno, ha emanato la circolare esplicativa n. 1374 del 8 giugno 2020 che fornisce chiarimenti sul D.M. 17 marzo 2020, attuativo dell’art. 33, comma 2 del d.l. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58 del 2019, in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

## Evoluzione della spesa di personale

In premessa, si riassumono nella tabella seguente tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale, allo stato attuale applicabili al Comune di Campogalliano, in base alla normativa di riferimento sotto riportata, per gli esercizi del Bilancio di previsione 2021-2023 oggetto del presente DUP, e che hanno ad oggetto:

- la spesa totale di personale (legge 296/2006, c. 557),

- la spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, c. 28),
- la sostenibilità finanziaria della spesa del personale in rapporto alle entrate correnti (D.L. 34/2019, art. 33, c. 2),
- la spesa per il trattamento economico accessorio del personale (art. 23, c. 2, D.Lgs. 75/2017).

**Tabella - Spesa di personale: normativa vigente in materia di vincoli e limiti**

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)</p>	<p><b>Spesa totale di personale</b></p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</p> <p>Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016</p>	<p><b>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</b></p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019 e ss.mm.ii. DPCM 17 marzo 2020</p> <p>Circolare MinPA 13 maggio 2020</p>	<p><b>Sostenibilità finanziaria della spesa di personale</b></p> <p>Le nuove norme hanno sostituito la precedente disciplina per la definizione delle capacità assunzionali dei Comuni, basata sul criterio del "turn over", con parametri di sostenibilità finanziaria, differenziati per fascia demografica di appartenenza di ciascun Comune, relativi al rapporto percentuale fra la spesa di personale dell'ente risultante dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati (al netto del FCDE assestato dell'ultima annualità considerata), da confrontare coi valori-soglia medi e superiori definiti dal decreto attuativo, che ha previsto l'applicazione di questo nuovo sistema a decorrere dal</p>

	<p>20.04.2020.</p> <p>I Comuni possono trovarsi sostanzialmente in tre diverse “fasce”, alle quali corrispondono differenti obiettivi:</p> <p>fascia “bassa” - enti con rapporto minore del valore-soglia medio: possono incrementare la spesa di personale fino al valore-soglia medio stesso, ma dal 2020 al 2024 in modo progressivo secondo determinate percentuali annue crescenti;</p> <p>fascia “intermedia” - enti con rapporto compreso tra i valori-soglia medio e superiore: non possono incrementare il rapporto rispetto a quello registrato nell’ultimo rendiconto approvato;</p> <p>fascia “alta” - enti con rapporto maggiore del valore-soglia superiore: devono adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto, fino al conseguimento del valore-soglia entro il 2025.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017</p> <p>Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p> <p>DPCM 17 marzo 2020</p> <p>Parere RGS 1° settembre 2020</p>	<p><b>Trattamento accessorio del personale</b></p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O., eventuale maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Dal 2020, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. E' comunque fatto salvo il limite iniziale, qualora il personale attualmente in servizio sia inferiore a quello al 31.12.2018.</p>

Prima di passare all’analisi del concreto andamento dei diversi aggregati di spesa di personale dell’ente in relazione ai singoli vincoli e limiti appena illustrati, va chiarito che i valori sotto riportati potranno modificarsi a seguito dell’approvazione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni in corso d’esercizio e dei rendiconti, sia dell’Unione delle Terre d’Argine che di ciascuno dei Comuni aderenti.

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all’evoluzione della **spesa totale di personale** dell’ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell’art. 1, commi 557 e 557-quater, della L. 296/2006 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.661.270,98, come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella - Evoluzione spesa di personale: dimostrazione sintetica del rispetto del vincolo di contenimento della spesa entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-quater, L. 296/2006)**

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
<b>Spesa totale di personale (*)</b>	<b>2.661.270,98</b>	2.521.649,29	2.444.012,28	2.450.190,28	2.484.480,11	2.452.536,24	2.351.944,81

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore medio 2011-2013	Assestato 2020 (**)	Preventivo 2021 (***)	Preventivo 2022 (***)	Preventivo 2023 (***)
<b>Spesa totale di personale (*)</b>	<b>2.661.270,98</b>	<b>2.538.088,48</b>	<b>2.611.476,53</b>	<b>2.625.113,30</b>	<b>2.624.441,53</b>

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(\*\*) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione disponibile)

(\*\*\*) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21.5.2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa registrata a consuntivo per il 2019 non presenta più la maggior spesa una tantum per gli arretrati contrattuali, ma contiene, comunque, la sopravvenuta corresponsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale), la prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo e le spese relative alle consultazioni elettorali comunali.

La spesa assestata relativa all'anno 2020 e, ancor più, la spesa prevista per gli anni 2021-22-23, è influenzata dai medesimi fattori già indicati e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali dei CCNL dei dipendenti 2019-2021, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e determinato.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-quater, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio pluriennale 2020-2022 ad oggi vigente, si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 77.538,48 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

**Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)**

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore 2009	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	68.753,47	42.774,05

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVI	Limite = valore 2009	Assestato 2020 (**)	Preventivo 2021 (***)	Preventivo 2022 (***)	Preventivo 2023 (***)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	77.538,48	72.930,92	70.735,79	18.868,52	18.868,52

(\*\*) valori da Bilancio assestato 2020-2022 (ultima variazione disponibile)

(\*\*\*) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

A seguire, si riportano, inoltre, le informazioni relative al nuovo parametro di sostenibilità finanziaria della spesa di personale introdotto dal D.L. 34/2019 e basato sul rapporto spesa del personale / entrate correnti dell'ente, calcolato in sede di prima applicazione e allo stato attuale dei documenti di bilancio da ultimo approvati. In particolare, è riportata in forma sintetica la determinazione del valore di riferimento, secondo le definizioni dell'art. 2 del DPCM 17 marzo 2020, e la conseguente individuazione della fascia di appartenenza del Comune tra quelle previste.

**Tabella – Rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti al netto del FCDE (art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019 e DPCM 17 marzo 2020)**

VALORE DI RIFERIMENTO E CONSEGUENTE FASCIA DI APPARTENENZA DELL'ENTE					
Documento di bilancio	Importo (*)	Valore % di riferimento (**)	Valore-soglia % medio (tab. 1)	Valore-soglia % superiore (tab. 3)	Fascia di appartenenza
Rendiconto	€ 2.760.614,97	26,34%	26,90%	30,90%	bassa (enti cd. "virtuosi")

(\*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(\*\*) 
$$\frac{\text{spesa del personale}}{\text{entrate correnti - FCDE}} \%$$

Per quanto concerne il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, richiesto dalla normativa in questione, alla luce dell'impatto economico-finanziario della spesa di personale complessiva e in particolare di quella conseguente a nuove assunzioni, prevista e finanziata per gli esercizi oggetto del presente DUP nel Bilancio di previsione 2021-2023, si rinvia alla deliberazione di approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2021-2023, al relativo parere e alla connessa asseverazione dell'organo di revisione.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, in quanto, dalle previsioni attualmente contenute, per gli esercizi oggetto del presente DUP, nel Bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite complessivo, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo totale per l'anno 2016, pari a Euro 176.718,48 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016, nonché rideterminato in aumento a seguito dell'inclusione della maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario comunale).

**Tabella – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)**

	Limite = valore 2016	Preventivo 2021-22-23 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	118.077,00	118.077,00
Fondo lavoro straordinario	11.950,98	11.950,98
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	40.690,50	40.690,50
Maggiorazione della retribuzione di posizione del Segretario (****)	6.000,02	6.000,02
<b>Totale risorse per trattamento accessorio</b>	<b>176.718,50</b>	<b>176.718,50</b>

(\*) valori da Bilancio di previsione 2021-2023

(\*\*) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

(\*\*\*) compenso corrisposto dal Comune di Soliera al Segretario comunale titolare di segreteria convenzionata, ma di competenza del Comune di Campogalliano e da questo infatti integralmente rimborsato al Comune di Soliera, in quanto spettante per la titolarità della responsabilità di un Settore del Comune di Campogalliano stesso

Il limite originario del 2016 potrà essere adeguato in aumento, provvisoriamente in corso d'esercizio e definitivamente una volta concluso l'anno di riferimento, in applicazione del nuovo meccanismo previsto dall'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019. Nel caso l'ente intenda utilizzare l'eventuale maggior "spazio", disponibile per il trattamento accessorio del personale, ad incremento del Fondo risorse decentrate e delle risorse destinate alle posizioni organizzative, saranno adeguati gli stanziamenti di bilancio e della relativa copertura finanziaria sarà dato atto in sede di costituzione del Fondo e di determinazione delle risorse per le P.O.



## Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Quando si inizia un mandato amministrativo quinquennale, tanta è l'energia e forte è la determinazione di realizzare quanto descritto e promesso nel programma di mandato.

Spesso succede che fatti di diverso genere (un'importante nuova legge, una crisi economica...) possano cambiare alcuni obiettivi: negli ultimi 15 anni è stato così per alcune leggi sulla Scuola, ad esempio, o per l'Anticorruzione, per una profonda crisi economica e finanziaria, per l'incertezza dei trasferimenti statali, per le norme sulle assunzioni del personale...

Tuttavia, alla giunta che ho l'onore di guidare è capitato qualcosa di diverso, è capitato quanto di più inaspettato ci potesse essere: una pandemia mondiale.

A otto mesi dal suo insediamento, l'Amministrazione ha dunque dovuto agire immediatamente per far fronte a inedite necessità della popolazione intera, in tutti i suoi segmenti, individuando giorno dopo giorno nuovi bisogni e definendo nuovi obiettivi. Ha dovuto lasciare da parte il programma di mandato per fare cose nuove.

Venendo al Documento Unico di Programmazione, in questa prima rendicontazione prorogata di alcuni mesi, una parte preponderante di obiettivi operativi è stata quindi messa da parte; obiettivi soltanto, perché in realtà, la parte strategica, le finalità, rimangono sempre le stesse: promuovere il Ben-essere, dei singoli, delle famiglie, dei gruppi, tramite la Cultura, i Servizi alla Persona, il Lavoro... in un'ottica di integrazione fra Persona e Ambiente-Città in cui si vive.

Si è dunque pensato, oltre a esplicitare gli obiettivi non raggiunti completamente, spesso nemmeno iniziati, di informare i consiglieri e tutta la cittadinanza di ciò che è stato fatto di diverso, di non programmato, da febbraio a oggi, per contenere l'emergenza sanitaria e per far stare le persone il meglio possibile.

Alla fine del rendiconto sugli obiettivi, vedrete inserite alcune pagine che contengono, sempre suddivise per argomento, le azioni svolte dall'inizio della pandemia, cioè da fine febbraio 2020.

Siamo consapevoli del fatto che ancora tanto ci sarà da fare finché il virus Covid-19 non sarà sconfitto, e soprattutto che, probabilmente, non si tornerà più esattamente alla vita di prima. D'altra parte, la saggezza sta forse nel fare esperienza di tutto quello che ci capita, per poter migliorare evolvendosi.

Nei prossimi mesi dovremo quindi pensare e definire nuovi obiettivi e nuovi strumenti che rispondano alle rinnovate esigenze del nostro territorio e di chi ci vive.

La sindaca.

Gli indirizzi e obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione sono la traduzione in azioni del Programma di Mandato presentato al consiglio comunale<sup>9</sup>.



Il nostro programma “**SEMPRE PIÙ’ COMUNITA’**” va a formare i cinque indirizzi strategici che, insieme, comprendono tutti gli aspetti della vita della nostra comunità campogallianese e della grande comunità dell’Unione Terre d’argine: Sempre più Comunità che Impara, Comunità del Benessere, Produttiva, Sostenibile e Vivibile, in comune. Il “Sempre Più” indica la precisa volontà di movimento, di non stare fermi, nella consapevolezza che c’è ancora e sempre molto da fare per il benessere dei campogallianesi: delle singole persone, delle famiglie, della comunità.

Gli obiettivi strategici vogliono “aumentare”, “dilatare” le condizioni favorevoli, di crescita, di unione, di conoscenza, di attenzione, combattendo le forze disgregatrici, individualiste, di disinteresse, di esclusione, di corruzione.

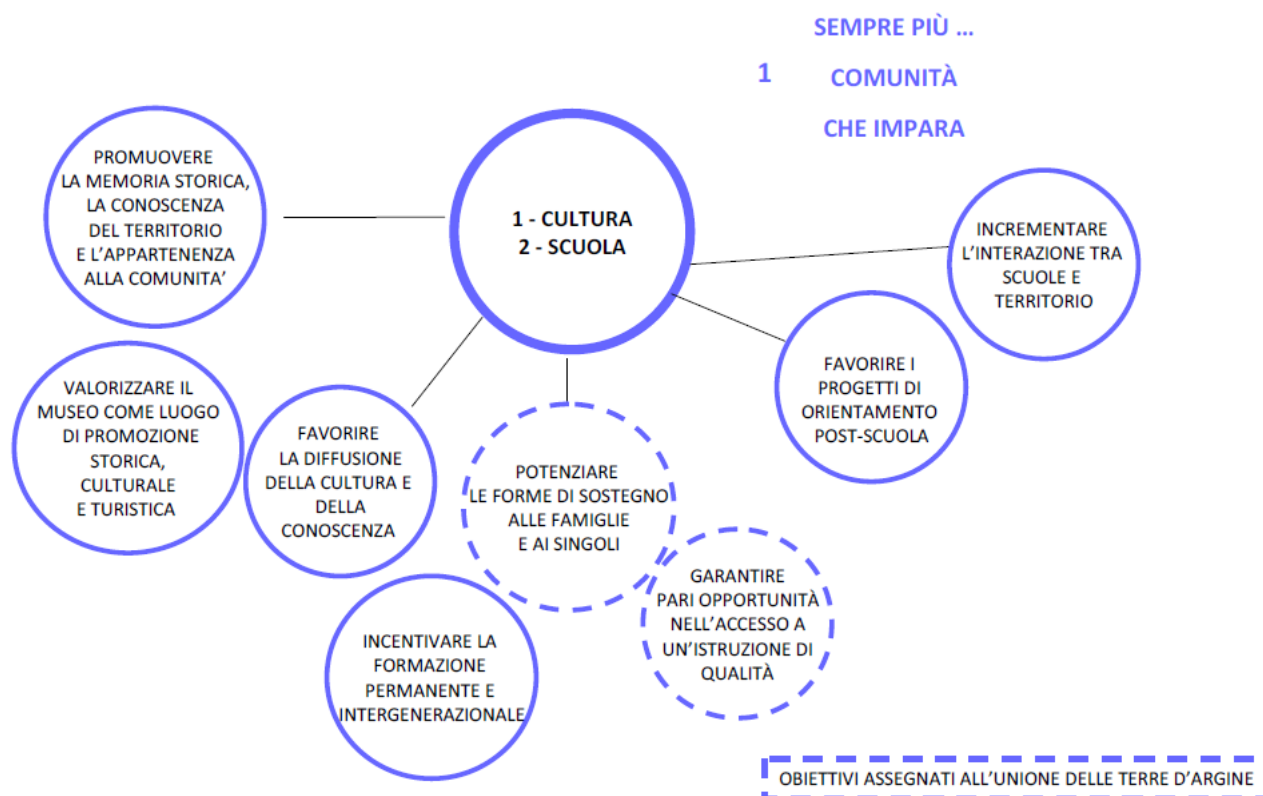
Gli obiettivi operativi, infine, indicano quanto adesso riteniamo possibile fare, subito o, più in generale, nel periodo del mandato. Sono le azioni pratiche, quelle che più probabilmente subiranno aggiustamenti o cambiamenti nel corso di questi cinque anni, ma sempre all’interno delle strategie individuate.

Abbiamo cercato di inserire indicatori il più possibile precisi, dove ci sono le condizioni per farlo. Si vuole evidenziare il metodo utilizzato per includere, nel nostro Documento di Programmazione comunale, le materie che sono conferite in Unione. Nei grafici dei cinque indirizzi strategici, gli obiettivi strategici di tali materie sono inclusi nelle bolle con la linea tratteggiata. In generale si

<sup>9</sup> deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 13/06/2019

rimanda al Documento Unico di Programmazione dell'Unione, che contiene anche gli indicatori a essi abbinati. Abbiamo invece inserito nel nostro DUP comunale quegli obiettivi strategici e operativi che sono specifici del nostro territorio, sempre in linea con le strategie generali dell'Unione.

## Indirizzo strategico 1: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA



### ***Cultura e scuola: energie vitali di una comunità***

La cultura, la conoscenza e il sapere, insieme all'attività intellettuale, sono strumenti indispensabili per superare le sfide della complessità del mondo di oggi. Crediamo quindi che la cultura produca valore per la comunità.

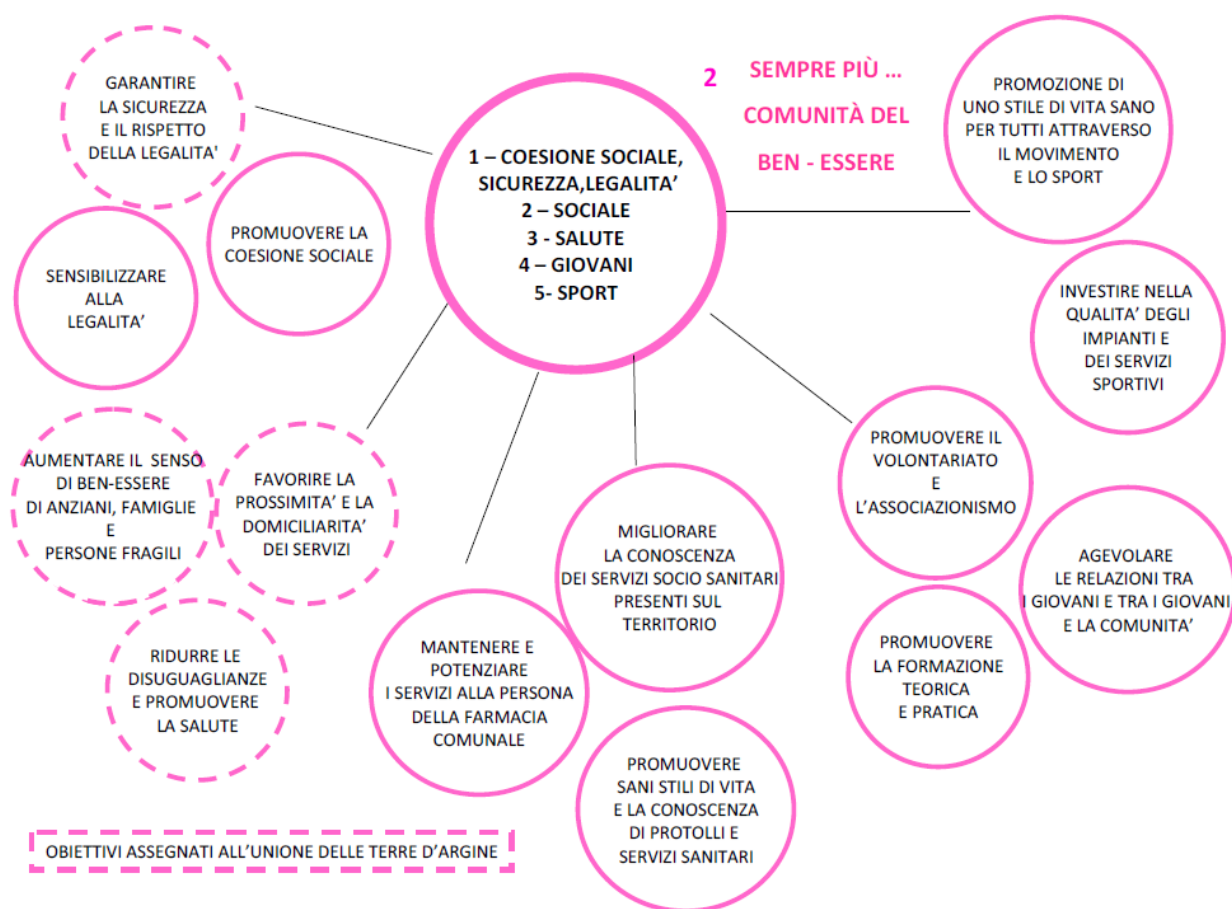
Da quando si nasce e per tutta la vita, dobbiamo avere a disposizione persone, luoghi, strumenti che ci permettano di crescere in conoscenza, competenze, saperi, saggezza, nella nostra interezza di essere umani e cittadini.

Assumiamo l'impegno di investire e progettare in campo educativo e culturale, nel solco dei principi e dei valori che hanno dato vita, in passato, alla riconquista di libertà e di giustizia sociale per la nostra comunità.

Tutti i servizi scolastici e culturali devono essere co-costruiti e devono essere vissuti dal singolo individuo ma anche dalle famiglie, dai gruppi e dalla comunità. Devono costituire una pari opportunità per tutti; soprattutto occorre aiutare chi ha meno strumenti culturali.

Vogliamo favorire la formazione permanente e intergenerazionale, convinti che la collaborazione tra generazioni diverse sia un ottimo strumento di coesione sociale.

## Indirizzo strategico 2: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE



### **Servizi Socio Sanitari e Politiche abitative**

Il nostro benessere dipende dalla soddisfazione di bisogni come avere un lavoro, una casa, la salute, una famiglia, delle relazioni positive su cui poter contare, una comunità civile e il più possibile sicura. Questi bisogni non possono essere solo privati: essi trovano una più piena soddisfazione in una comunità (non solo) locale pensata e attrezzata per dare risposte.

La più piccola comunità di cui facciamo parte è la famiglia, primo sostegno per la persona. In una famiglia forte, tutti i suoi componenti si sostengono a vicenda: i genitori, i figli, i nonni, i parenti soli. Se queste relazioni saltano o non esistono, la singola persona è molto più fragile. Un'Amministrazione avveduta sostiene dunque le famiglie, attraverso politiche economiche, abitative, sociali.

Le famiglie possono aiutare le altre famiglie nei momenti di necessità. L'associazionismo più strutturato deve intervenire quando gli aiuti più "informali" non sono possibili.

Quando l'individuo e la famiglia si sentono parte di una comunità, si crea una situazione di inclusione e coesione sociale capace di generare legalità e sicurezza e utile ad arginare la cultura della paura e dell'insicurezza. La legalità è elemento trasversale che permette uno sviluppo corretto di ogni tipo di relazione. Lavoreremo, quindi, per ricostruire una cultura della legalità in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda i Servizi Socio-Sanitari, l'Amministrazione lavorerà per informare sempre più dettagliatamente la rete dei cosiddetti "corpi intermedi" (associazioni di volontariato, Scuola,

Parrocchia, associazioni sportive...) sui servizi che già esistono e sui nuovi che saranno attivati; in questo modo, chiunque di essi venga a conoscenza di una situazione che richiede aiuto, può essere di primo supporto alle persone interessate, accompagnandole nell'incontro con i Servizi che possono dare una risposta.

Consapevoli che la salute è di competenza prevalentemente della Sanità attraverso le aziende sanitarie e ospedaliere, come Amministrazioni locale collaboreremo con esse per le scelte riguardanti l'erogazione locale dei servizi, attraverso i vari organismi previsti. Gli abitanti di Campogalliano devono trovare sul territorio i servizi di base.

Inoltre, un'Amministrazione pubblica, ha il dovere di attuare politiche abitative rivolte a fasce particolari di popolazione, come le giovani coppie, gli anziani e chiunque fatichi a trovarsi sistemazioni in autonomia. Con quest' obiettivo, investiremo in rigenerazione e in nuove espansioni.

### ***Giovani e sport***

Essere giovani al giorno d'oggi è particolarmente difficile, in un mondo di leggi complicate, di richieste di sicurezza fisica spinta all'estremo, di adulti che da una parte richiedono competenze approfondite e dall'altra educano i figli alla paura del mondo esterno.

Ma i bisogni dei giovani rimangono fondamentalmente gli stessi: una famiglia solida alle spalle, la conoscenza del mondo esterno, relazioni positive con i coetanei, ricerca di un senso della vita e comprensione del proprio ruolo e utilità nel mondo, possibilità di farsi esperienze anche sbagliando.

Hanno bisogno di sapere quali sono i loro talenti e i loro limiti; di sentire di avere un ruolo nella comunità in cui vivono e di godere della nostra fiducia.

La tradizione delle politiche giovanili sul territorio, oramai trentennale, ha nel tempo confermato la propria solidità ed efficacia intorno ai servizi di Villa Bi e grazie al coordinamento e confronto con le altre agenzie educative del territorio.

I ragazzi saranno protagonisti non solo nell'usufruire di quanto il paese può offrire loro, ma anche nella progettazione e nello sviluppo di iniziative pensate e create da loro stessi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi rafforzeremo la comunicazione e il confronto tra tutti i soggetti che si occupano dei giovani; ma coinvolgeremo i giovani affinché essi stessi propongano questioni e interventi.

Infine, nell'attività fisica e nello sport di base si concentrano tante e tali opportunità di crescita, di formazione e sviluppo delle relazioni, da rendere questo ambito un settore che indubbiamente va privilegiato. L'attività sportiva, proprio per i suoi contenuti e valori educativi, deve essere per tutte le età e per tutti; nessun ostacolo deve limitarne l'accesso.

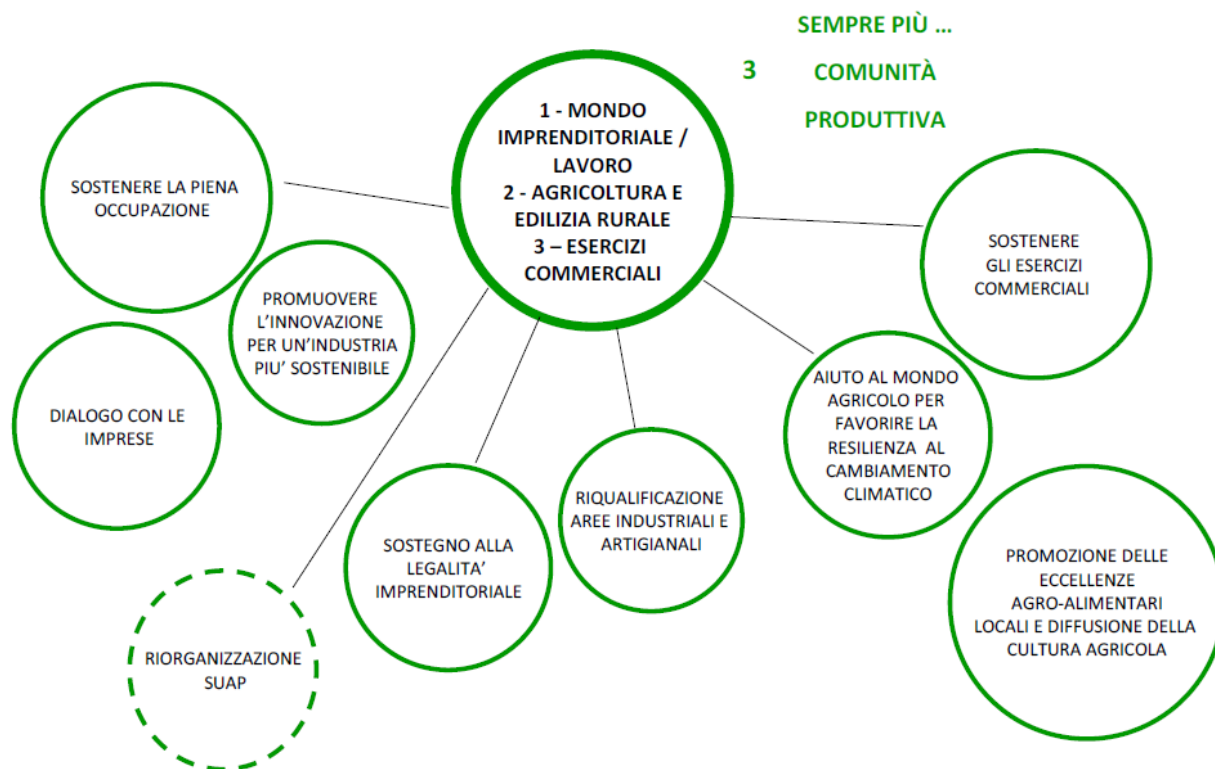
Le amicizie tra coetanei che nascono su un campo da gioco durano spesso una vita. I valori di aiuto reciproco, di solidarietà, di coesione del gruppo e di integrazione sono da sempre alla base delle azioni condivise con le società sportive che gestiscono in convenzione gli impianti di proprietà dell'Amministrazione Pubblica.

Le peculiarità del nostro territorio offrono un panorama di attività sportive ineguagliabile, per numero, dimensioni, capacità di attrazione, e qualità della gestione. Ci poniamo l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'offerta in un'ottica anche di attrazione e stimolo al turismo in stile "week-end sportivo/naturalistico" per la zona laghi, di adeguare e rendere più efficiente il Centro

sportivo “Bolelli”, attraverso risorse dell’Amministrazione e la partecipazione a bandi promossi a tutti i livelli.

La gestione di tutti gli impianti sportivi affidata tramite bando a un unico gestore permette di attuare politiche di accoglienza sportiva più sinergiche e integrate.

### Indirizzo strategico 3: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA



#### OBIETTIVI ASSEGNATI ALL'UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Grazie soprattutto alla sua posizione strategica per i collegamenti nord-sud Italia, Campogalliano ha sviluppato nei decenni un apparato produttivo ben più grande e ricco rispetto a quello dei Comuni di uguale o anche di maggiore dimensione.

La sfida che ci attende adesso è quella di rinnovare, innovare, riorganizzare le nostre due grandi aree artigianali e industriali, affinché rimangano al passo coi tempi e attrattive nei confronti di nuove aziende.

L'Amministrazione svolgerà il ruolo di coordinatore delle numerosissime aziende, prevalentemente micro, piccole e medio-piccole; raccoglieremo le esigenze e aiuteremo i soggetti produttivi in questa operazione di rinnovamento.

Particolare riguardo anche per il polo della logistica, all'avanguardia qualche decennio fa, ma piuttosto statico attualmente. Occorre adeguarlo affinché possa rispondere alle nuove esigenze di questo settore in forte trasformazione, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e al collegamento con altre aree vicine, come gli scali merci.

Esiste, inoltre, un tema di difficoltà d'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Pur essendo Campogalliano il comune modenese col più basso tasso di disoccupazione (3,7% nel 2017, quasi un livello fisiologico), i cittadini in cerca di impiego faticano a conoscere i profili richiesti dalle aziende, e viceversa. Il Comune può quindi assumere un ruolo di facilitatore fra i cittadini e le imprese, possibilmente in collaborazione con il Centro per l'Impiego.

I quartieri industriali devono anche adeguarsi alle esigenze sempre più pressanti di sostenibilità ambientale.



Il nostro impegno verso il comparto industriale non distoglie la nostra attenzione dal mondo rurale.

L'agricoltura, elemento del mondo produttivo più legato alle nostre radici culturali ed economiche, ha decisamente ridotto il numero di occupati, ma rimane attività diffusa e di primaria importanza, non solo dal punto di vista economico ma anche paesaggistico, ambientale, culturale e turistico.

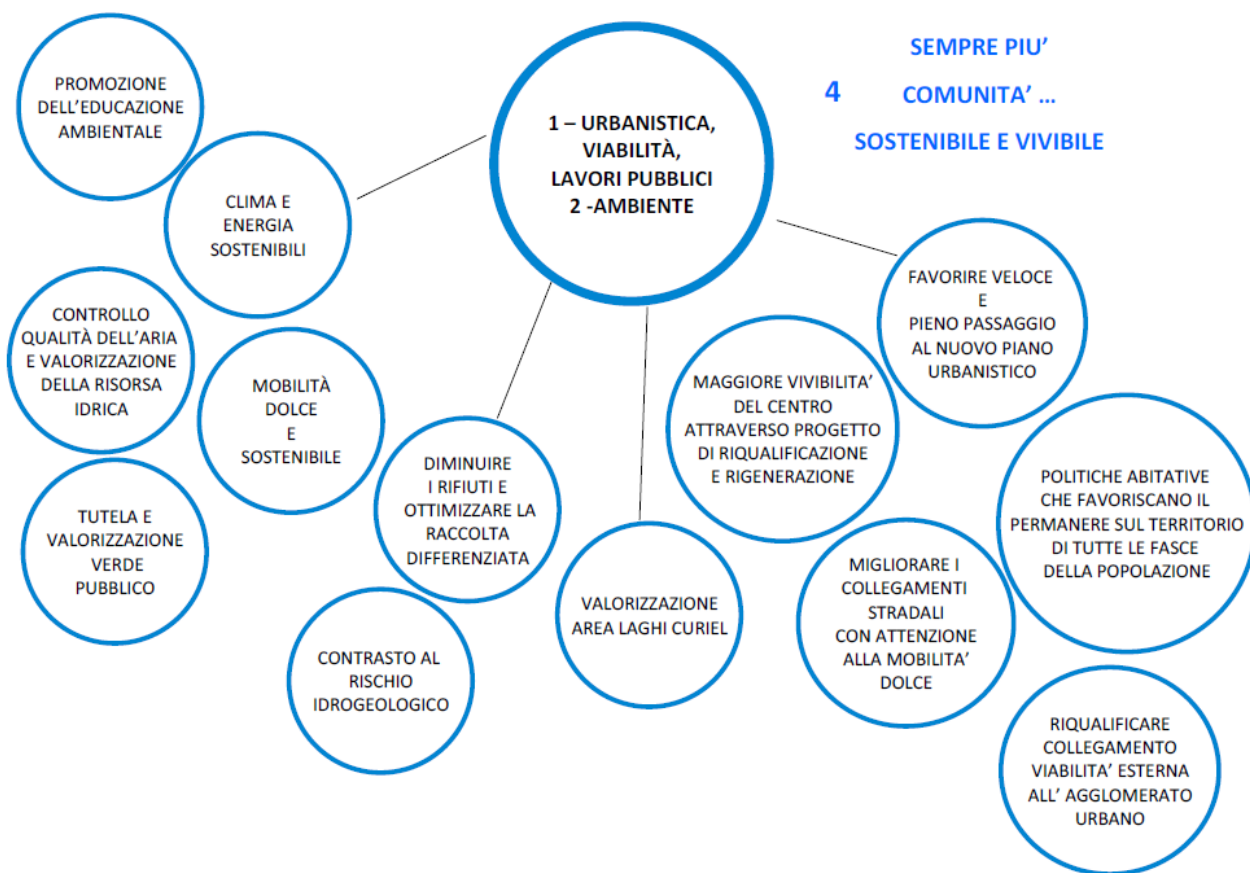
Compito dell'Amministrazione è quello di favorire una considerazione corretta e consapevole del mondo agricolo, soprattutto diffondendo l'accezione del mondo agricolo quale risorsa del territorio, aiutandolo a diffondere precise informazioni riguardo alla correttezza ambientale delle pratiche agricole.

Dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, occorre incentivare sempre di più il recupero degli edifici agricoli, con un occhio attento alla conservazione degli elementi architettonici veramente distintivi e l'altro occhio attento alle nuove esigenze agricole e residenziali degli imprenditori agricoli.

Infine, Campogalliano, strategicamente vicina a grandi città in cui si è ampiamente diffusa la Grande Distribuzione Organizzata, che pure offre anche vantaggi ai consumatori, nei decenni scorsi ha subito un decremento della attività commerciali. Negli ultimi anni, però, vi è stata una loro ripresa nel centro del paese, grazie a una combinazione di diversi fattori, anche culturali, fra cui la ferma volontà dell'Amministrazione di sostenere il centro storico quale "centro commerciale naturale".

È nostra intenzione continuare su questa strada, nella convinzione che i piccoli commercianti siano parte viva e cuore pulsante della città accogliente e vivibile.

## Indirizzo strategico 4: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE



Noi costruiamo il posto in cui viviamo, ma il posto in cui viviamo - in tutti i suoi aspetti - agisce sulle nostre vite.

Chi fa scelte sulla città deve innanzitutto avere uno sguardo d'amore che tutto comprende: gli elementi positivi da mettere in risalto e da sviluppare, quelli meno positivi da modificare. Deve avere uno sguardo d'insieme, perché ogni parte ha delle conseguenze sul tutto.

Noi abbiamo uno sguardo che abbraccia Campogalliano in tutti i suoi 35 km quadrati, dal Secchia e dai laghi fino all'argine Panzano, dal sottopasso per Modena fino al Canale dell'Erba.

Vogliamo la conservazione delle campagne sotto l'attento presidio degli agricoltori, il recupero degli edifici agricoli nel rispetto delle tipologie architettoniche più importanti ma adatto alle esigenze di vita di adesso.

I quartieri industriali e artigianali devono essere riqualificati e integrati il più possibile al territorio, devono essere belli da vedere (l'area doganale è il nostro biglietto da visita per chi arriva da Modena e dall'autostrada), devono essere il più possibile sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda l'abitato, non avendo avuto grandi espansioni negli ultimi decenni, la parte residenziale ha generalmente bisogno di riqualificazione, soprattutto energetica, ma in generale abbiamo un abitato di qualità e, soprattutto, democratico dal punto di vista sociale: non ci sono malandati quartieri-ghetto, non ci sono "casermoni" alienanti, ci sono ville di fianco a villette e palazzine, ci sono quartieri Peep di alta qualità.

Non siamo categoricamente contrari allo sviluppo di nuove piccole aree residenziali, ma guardiamo soprattutto al recupero dell'abitato esistente; occorre che lo Stato e la Regione aiutino i Comuni e i privati nelle azioni di recupero e rigenerazione degli edifici e delle aree, perché sono azioni molto costose. Particolare attenzione alle azioni di recupero per utilità pubblica di edifici

lasciati vuoti e in decadenza per diversi decenni. Occorre che anche il mondo delle imprese e quello delle banche siano coinvolti, ognuno per le proprie competenze, in questa opera generale di rigenerazione e riqualificazione.

L'Amministrazione ha il compito di governare ogni trasformazione urbanistica e paesaggistica, perché ogni azione ha ripercussioni sull'intero territorio e quindi sulla qualità di vita delle persone. Dobbiamo indurre e aiutare i soggetti privati ad avere lo stesso sguardo ampio e attento.

Vogliamo riqualificare il centro del nostro paese, mettendo sempre più in collegamento le sue varie parti, in alcuni punti "separate" da spazi urbanistici chiusi che devono diventare più permeabili. Il centro deve diventare sempre più vivibile, accogliente per chi cammina o va in bicicletta, con arredi urbani adatti e pubblici esercizi che si aprono all'esterno con accoglienti dehors.

Per quanto riguarda le frazioni, le amministrazioni degli anni dell'urbanizzazione del Dopoguerra e del boom economico hanno deciso di contenerne al massimo lo sviluppo urbanistico. Confermiamo questo indirizzo. Occorre però fare investimenti per un migliore collegamento al loro interno e col capoluogo.

Un'urbanistica di qualità è strettamente connessa alla viabilità. La viabilità interna al paese deve essere sempre più adatta agli spostamenti dolci. Le ciclabili in sede propria hanno senso su alcune strade; in altre, soprattutto in centro, le biciclette possono circolare nel mezzo delle strade, possibilmente a zona 30. Particolare attenzione è da riservare alla viabilità di collegamento esterno, i cui limiti possono essere superati grazie alle soluzioni previste negli strumenti urbanistici. La realizzazione della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, che ridurrà il carico di veicoli pesanti sulle nostre strade, anche quelle piuttosto centrali come Via Di Vittorio, dovrà essere accompagnata da collegamenti fra il nostro polo logistico, gli altri scali merci e un'alternativa viabilità ovest-est con Rubiera. L'Amministrazione discuterà di questi interventi sul tavolo provinciale.

Lo sviluppo, urbanistico e non, deve essere sostenibile: uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.

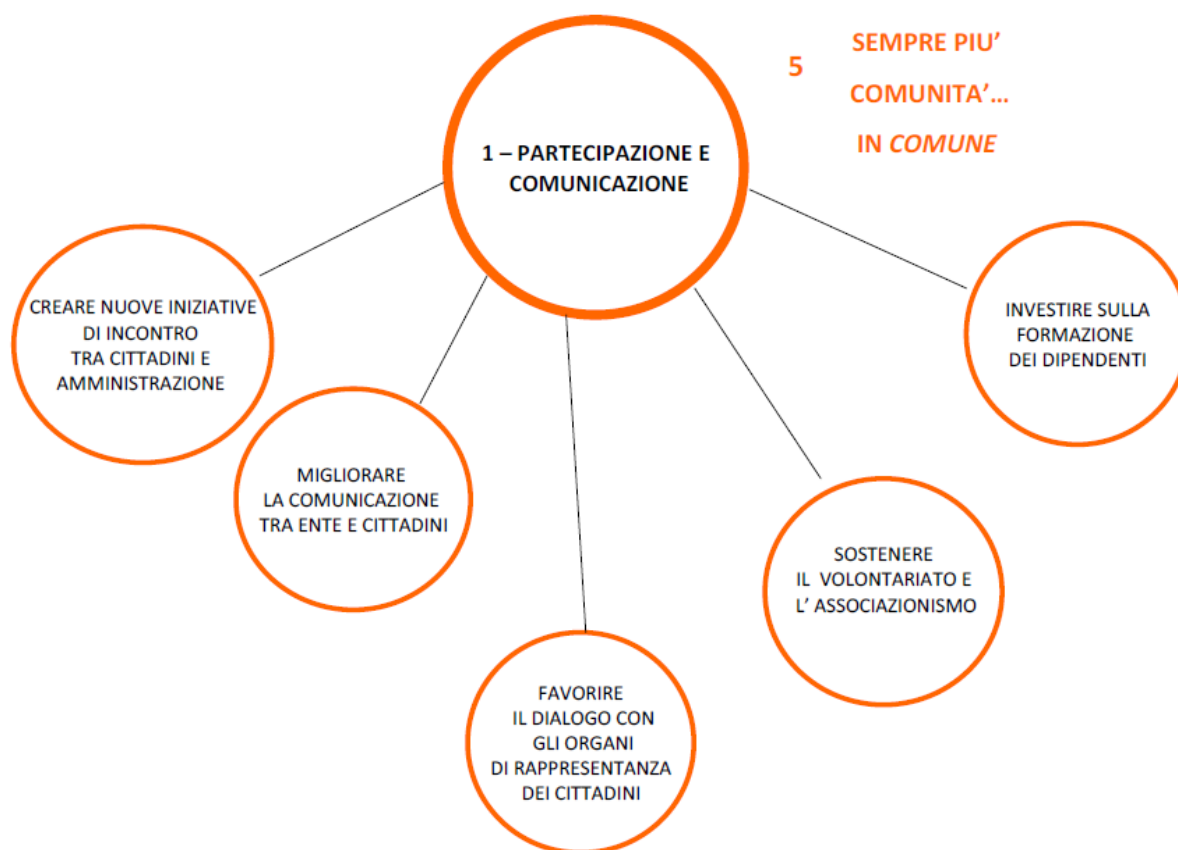
La tutela e il rispetto dell'ambiente – in tutte le sue sfaccettature – in cui il cittadino vive è di fondamentale importanza per garantire una qualità di vita sana e stili di vita equilibrati.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile della comunità è importante armonizzare tre elementi fondamentali di pari importanza: l'inclusione sociale, il ben-essere anche economico e la tutela dell'ambiente.

La "filosofia" della sostenibilità rappresenta già oggi una necessità a cui le Amministrazioni non possono rinunciare: abbiamo la necessità di pensare a iniziative trasversali, che non relegino le questioni ambientali a un semplice settore dell'Amministrazione, ma che ne facciano cogliere le potenzialità "orizzontali".

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello quindi di valorizzare e sensibilizzare i cittadini su questi temi promuovendo e attuando politiche di rispetto e tutela delle aree verdi pubbliche, di riduzione dei rifiuti, di controllo delle matrici aria e acqua, di risparmio energetico e di promozione di stili di vita sostenibili.

## Indirizzo strategico 5: SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE



Nel sistema democratico attuale, la partecipazione attiva dei cittadini è un valore costituzionalmente riconosciuto e non si esaurisce certamente al termine della sfida elettorale, bensì continua dentro le forze politiche sia di maggioranza sia di opposizione. Tutti i cittadini hanno il diritto a un'interlocuzione con i rappresentanti delle Istituzioni, fermo restando il diritto/dovere da parte nostra di assumerci la responsabilità delle scelte, delle proposte e delle idee valoriali di riferimento, risultate vincenti di fronte agli elettori.

Crediamo fortemente nella partecipazione attiva dei cittadini. Per il nostro territorio, riteniamo necessario spostare l'attenzione su nuovi modelli di coinvolgimento, puntando di più su una migliore comunicazione; dall'uso di nuove tecnologie, da moderne applicazioni per segnalare, in entrata, guasti o disservizi agli uffici con feedback di ritorno, o semplicemente per avvisare, in uscita, la data di un evento di interesse collettivo, così come l'eventualità di realizzare una piattaforma per raccogliere pareri, opinioni, al di fuori dei canali social ufficiali, senza mai dimenticare che la partecipazione è un "diritto" ma deve essere anche e soprattutto un "dovere", e pertanto un personale minimo impegno i cittadini devono metterlo in conto, rinunciando alle proprie consuetudini, riconquistando fiducia e valore per la propria comunità.

Nel rapporto fra cittadini e Amministrazione un ruolo fondamentale hanno e devono sempre di più avere i cosiddetti "corpi intermedi", cioè le associazioni di ogni tipo in cui si raggruppano cittadini con interessi simili: le associazioni di servizio e volontariato, prima di tutto, ma anche le rappresentanze del mondo produttivo e sindacale, le rappresentanze scolastiche, gli organismi ufficiali di rappresentanza comunale come le Consulte...

Occorre incentivare i cittadini a partecipare a forme organizzate di rappresentanza, non tanto per difendere gli interessi specifici del gruppo, bensì per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per arricchirsi, per imparare ad ascoltare e valutare pensieri magari diversi dai loro, per trovare soluzioni comuni a necessità spesso comuni.

Questo comportamento è alla base della Democrazia. Ogni tipo di gruppo e associazione è ben accetto, purché rispetti i valori fondanti della nostra Costituzione, scritta dai Padri Costituenti dopo aver provato sulla loro pelle cosa significa vivere in una società antidemocratica.

## **2. LA SEZIONE OPERATIVA**

## 2.1 PARTE PRIMA

### 2.1.1 Programmi e obiettivi

Dati aggiornati al 30 giugno 2020 se non specificato diversamente.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-1]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziativa culturali, anche valorizzando personaggi e associazioni locali.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019-2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	14					
n. partecipanti	807					
<b>NOTE</b> 2019-2020: Le iniziative elencate rientrano tutte nella rassegna Catàmes che si è svolta dal 20/10/2019 al 23/02/2020.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-2]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Iniziativa culturali che favoriscano l'incontro e la conoscenza delle diversità.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020: causa emergenza COVID le iniziative non sono state realizzate.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-3]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Diffusione della "pratica della lettura", oltre che nelle scuole, anche tramite occasioni ludiche, sportive, culinarie; scambio di libri (book-crossing) in luoghi insoliti, chiusi o all'aperto.	Zaccarelli - Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	21					
<b>NOTE</b> 2020: nel corso del lockdown sono state realizzate 20 iniziative online sulla pagina face book della biblioteca quali video di letture animate rivolte ai bambini e video recanti consigli di lettura per gli adulti.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-4]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Sala studio per studenti universitari attrezzata con WiFi e con orari di apertura ampi, anche tramite la collaborazione di associazioni.	Zaccarelli/Guerzoni - Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. interventi	3					
<b>NOTE</b> 2020: rifacimento impianto elettrico in modo da avere per ogni postazione un caricabatterie e presa USB, acquisto tavoli e sedie e aumento postazioni, cambio termoconvettori.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-5]	Favorire la diffusione della cultura e della conoscenza	MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Studio di fattibilità per un Polo Unico della Cultura, comprensivo di biblioteca, ludoteca, centro giovani.	Zaccarelli/Guerzoni Domati/Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
Realizzazione studio di fattibilità	-					
<b>NOTE</b>						



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-6]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Corsi di alfabetizzazione digitale, anche tramite il volontariato dei giovani e eventi di cultura digitale.		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative coordinate	1						
<b>NOTE</b> 2019: incontro su fascicolo sanitario elettronico e SPID in biblioteca.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-7]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: mantenimento del servizio apertura e didattico tramite "Libra 93"		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. giornate di apertura	43						
n. giovani Campogallianesi nel servizio di "Guida"	10 su 12						
<b>NOTE</b> 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-8]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Incentivare la ricostruzione della memoria storica, anche con pubblicazione di libri di storia e cultura locale; divulgazione di storia locale nelle nostre scuole, anche tramite concorsi e strumenti tecnologici innovativi.		Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative coordinate	3						
<b>NOTE</b> 2020: Pubblicazione SPADE E STADERE, mostra SPADE E STADERE, rassegna settimanale digitale CURIOSANDO AL MUSEO dal 30.04.2020,							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-9]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica		MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI PROGRAMMA 02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		Museo della Bilancia: maggiore inserimento nel circuito culturale e didattico dell'Unione Terre d'Argine e del territorio modenese.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. visitatori Museo	1.203					
n. iniziative didattiche	57 23 classi 10 gruppi 24 visite guidate					
<b>NOTE</b> 2020: Chiusura al pubblico per COVID dal 08.03.2020 al 01.06.2020 compresi.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA CULTURA [1.1-10]	Valorizzare il museo come luogo di promozione storica, culturale e turistica		MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Museo della Bilancia: progetti di valorizzazione turistica del territorio tra cui i Laghi Curiel.	Zaccarelli/Bulgarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	16					
<b>NOTE</b> 2020: 8 visite domenicali, 6 magica scienza, 1 visita specifica pcaria, 1 mostra a Mirandola.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-1]	Promuovere la memoria storica, la conoscenza del territorio e l'appartenenza alla comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Progetti perenni di Educazione Civica: riapertura del Consiglio Comunale dei Bambini e dei Ragazzi, attività con gli studenti per incentivare il rispetto dei beni e degli spazi comuni.	Zaccarelli/Tebasti – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2*					* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
n. partecipanti	*					* progetti interrotti o non realizzati causa COVID.
<b>NOTE</b> 2020: Creazione CCBR: incontri formativi, presentazione dei candidati (non realizzato creazione liste, votazioni e creazione consiglio), partecipanti classi 4°, 5° primaria, 1° e 2° secondaria (circa 320 ragazzi). Progetto di <b>educazione ambientale</b> realizzato dal centro giovani col coinvolgimento di Campogalliano in transizione e fridays forfuture, (definite date e modalità di attuazione ma non realizzato causa covid), rivolto a 2°medie (circa 80 ragazzi).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-2]	Incentivare la formazione permanente e intergenerazionale		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Promozione dei corsi attivati presso le sedi del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e degli enti di formazione.	Tebasti/Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative di promozione	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-3]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		Maggior coordinamento con l'Istituto Comprensivo per una sempre migliore integrazione con la comunità; incontri regolari con docenti e genitori del Consiglio d'Istituto.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri svolti con l'Istituto Comprensivo	5 + 6					
<b>NOTE</b>						
2020: Conferenze territoriali unificate Campogalliano e incontri con il dirigente scolastico per riavvio scolastico (da giugno a settembre) + Patto per la Scuola in Unione.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ CHE IMPARA SCUOLA [1.2-4]	Incrementare l'interazione tra scuole e territorio		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		Mantenimento e verifica del Doposcuola "J. Livingstone" in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli/Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi partecipanti	20					
<b>NOTE</b>						
2020: dopo il covid il doposcuola è continuato online, ma hanno partecipato circa 1/4 dei ragazzi (5/6, saltuariamente).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
1.2 SEMPRE PIU' ... COMUNITA' CHE IMPARA SCUOLA [1.2-5]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Monitoraggio e maggiore sviluppo dei progetti di orientamento (anche con aziende locali) e contro la dispersione scolastica.		Tebasti/Bulgarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative per l'orientamento	-						
n. partecipanti	-						
<b>NOTE</b> 2020: Monitoraggio: nel periodo da gennaio 2020 abbiamo proseguito con le azioni antidispersione di "diritto al futuro" attivando percorsi in piccolo gruppo per 26 alunni della scuola secondaria di 1° grado. Per l'orientamento si e' svolto un incontro con i referenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, IAL e il comune di Modena per la presentazione delle proposte previste da marzo 2020 nell'ambito del progetto provinciale "Operazioni orientative per il successo formativo- PO FSE 2014/2020 - azione 1 opportunità orientative e di promozione del successo formativo rif. PA 2019-12602/RER". Le proposte si riferivano a laboratori orientativi, azioni di orientamento individuale o in piccolo gruppo e azioni di accompagnamento nei percorsi di transizione.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIU' ... COMUNITA' CHE IMPARA SCUOLA [1.2-6]	Favorire i progetti di orientamento post-scuola		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 07 DIRITTO ALLO STUDIO		Orientamento post-scuola verso il mondo del lavoro, anche con l'aiuto dello Spazio Village di Villa Bi.		Tebasti/Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1						
n. giovani partecipanti	9						
<b>NOTE</b> 2019: workshop di 3 incontri con l'agenzia Umana presso il Centro Giovani.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
1.2 SEMPRE PIU' ... COMUNITA' CHE IMPARA SCUOLA [1.2-7]	Potenziare le forme di sostegno alle famiglie e ai singoli		MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO PROGRAMMA 01 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		Nido e scuole sempre più vissuti dalle famiglie e dall'intera comunità; coinvolgimento delle famiglie e diffusione dell'associazione "Agente Speciale 006".		Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	2*						
n. partecipanti	90						
n. iscritti all'associazione	11						
<b>NOTE</b> 2020: "Focus 06 una comunità per il benessere dell'infanzia": centro bambini e famiglie 0/3 4 incontri ; massaggio infantile 3 incontri ; serata pediatria 1 incontro. In occasione dell'apertura dei centri estivi: 1 incontro on line (Progetto: iniziato ma interrotto causa COVID)							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-1]	Sensibilizzare alla Legalità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Educazione civica e giuridica ai ragazzi di 14 e 18 anni, anche attraverso i social.	Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. studenti	-					
n. iniziative	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-2]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato che diventa Conoscenza del Vicinato: incontri specifici per quartiere.	Tebasti - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
<b>NOTE</b>						

In questo obiettivo è stato ricompreso l'obiettivo operativo "Accoglienza delle nuove famiglie tramite l'ufficio anagrafe mettendole in contatto con i referenti dei gruppi di vicinato".

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-3]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE		Azioni di integrazione e inclusione degli immigrati stranieri: scambi culturali, anche attraverso la Scuola di lingua e cultura italiana in collaborazione con l'Oratorio parrocchiale.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di azioni intraprese	-					
<b>NOTE</b>						
2020: avviati alcuni progetti con la consulta stranieri di Carpi, ma non si sono potuti realizzare a causa del Covid.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE COESIONE SOCIALE, SICUREZZA, LEGALITÀ [2.1-4]	Promuovere la coesione sociale		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Illustrazione delle associazioni di volontariato per i nuovi residenti; valutare la predisposizione di un vero e proprio "kit di benvenuto" per i nuovi residenti, con informazioni sul paese, i servizi, le associazioni ecc...	Zaccarelli/Tebasti - Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di kit di benvenuto distribuiti	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
2.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SOCIALE [2.2-1]	Migliorare la conoscenza dei servizi Socio Sanitari presenti sul territorio		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Divulgazione dei servizi e dei protocolli comunali e dell'Unione tramite incontri e momenti divulgativi.	Zaccarelli – Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020: Al 30 giugno 2020, con l'emergenza COVID da fine febbraio in poi, non è stato possibile organizzare iniziative particolari in farmacia per il distanziamento importo . Quasi quotidianamente abbiamo divulgato notizie e informazioni per quanto riguarda l'emergenza COVID: norme comportamentali, uso di mascherine, gel disinfettanti, distanziamento sociale tramite i social e cartelli informativi in farmacia.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-1]	Favorire la prossimità e la domiciliarietà dei servizi		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI		Sostenere un maggior lavoro in rete dei medici di medicina generale per fornire maggiori servizi ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri con i medici di medicina generale	-					

**NOTE**  
**2020:** Al 30 giugno per l'emergenza COVID, non è stato possibile organizzare incontri con i medici di base.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico		
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-2]	Favorire la prossimità e la domiciliarità dei servizi	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	Collaborazione con le principali associazioni sanitarie (CRI, Avis, , Auser...) per fornire servizi sempre più diffusi e puntuali a chi necessita di aiuti particolari e per fare formazione.	Zaccarelli - (UNIONE)		
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1					
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Attraverso il numero Unico della Croce Blu di Carpi, Croce Rossa, Auser e Protezione civile si sono attivati a portare spesa e farmaci ai cittadini durante il lockdown.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico		
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-3]	Mantenere e potenziare i servizi alla persona della farmacia comunale	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Aumentare i servizi accessori forniti ai cittadini.	Zaccarelli - Reggiani		
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di servizi accessori	-					
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Per l'emergenza COVID non è stato possibile aumentare ed erogare servizi alla persona.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico		
2.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SALUTE [2.3-4]	Promuovere sani stili di vita e la conoscenza di protocolli e servizi sanitari	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Incontri pubblici sull'educazione alla salute, tramite il coinvolgimento dell'Asl distrettuale, dell'associazionismo e delle agenzie educative del territorio.	Zaccarelli - Reggiani		
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
n. persone partecipanti	-					
<b>NOTE</b> <b>2020:</b> Al 30 giugno 2020: non si sono organizzate incontri per l'obbligo del distanziamento sociale a seguito dell'emergenza coronavirus. Sono state promosse azioni di sensibilizzazione per il rispetto del distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, il lavaggio delle mani e l'uso di disinfettanti, tramite consiglio diretto in farmacia, cartelli e informazione sui canali social.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-1]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Sostenere il volontariato e l'associazionismo.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. convenzioni in essere	20					
<b>NOTE</b> 2020: 1) APS AUSER volontariato di Modena ONLUS 2) APS AVIS Comunale di Campogalliano 3) APS ALKEMIA - laboratori multimediali 4) APS Circolo ARCI Contrada dei Pio 5) APS Circolo al Parco Angelo Goldoni 6) APS Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Carpi sede di Campogalliano 7) APS La Quercia 8) APS Vivere Donna 9) APS La Griglia 10) APS Circolo ARCI La Torre 11) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Dancing la Montagnola 12) APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/Scuola di musica 13) APS Pro Loco di Campogalliano 14) APS Università Libera Età Natalia Ginzburg 15) ASD Circolo Polisportiva di Campogalliano 16) ASD Moto Club Campo dei Galli 17) ASD Bass Anglers Modena 18) ASD Carp Fishing Italia succhia il nettare 2 19) ASD Canottieri Mutina 1930 20) APS Libra 93.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-2]	Promuovere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Incentivare la nascita di associazioni nuove gestite da giovani o l'ingresso di giovani in associazioni già esistenti.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di iscritti under 30	1.544					
<b>NOTE</b> 2020: Nell'ambito del totale dei dati forniti da APS/Volontariato/ONLUS (617 unità), si segnala che 81 sono iscritti (corsi di musica) all'APS Circolo Ricreativo dei Giovani e dei Lavoratori/ e 470 sono iscritti (attività varie) all'APS Circolo ANSPI La Sassola. Gli altri (917 unità) sono iscritti alle ASD. L'ASD Virtus Campogalliano non ha fornito il dato.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-3]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Mantenimento del "Tavolo adolescenza" quale strumento di condivisione della conoscenza dei nostri ragazzi.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	2					
<b>NOTE</b> 2020: 25/02/2020 (presso VillaBi), 19/05/2020 (in via telematica).						



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-4]	Agevolare le relazioni tra i giovani e tra i giovani e la comunità		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre occasioni di impegno dei ragazzi nei confronti di altre persone bisognose di cura.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. ragazzi coinvolti	5					
<b>NOTE</b> 2020: Consegna libri in prestito a domicilio fatto da ragazzi di 18/20 anni durante il lockdown. Aiuto spese anziani con Protezione Civile.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-5]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Proporre momenti di formazione varia sulla base di gruppi d'interesse, esempio i ragazzi universitari che studiano in biblioteca.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	8					
n. di persone partecipanti	88					
<b>NOTE</b> 2020: Work-shop di graffiti, stage di canoa, corso di giochi da tavolo (realizzato solo 1 incontro dei 4 previsti, causa COVID)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.4 SEMPRE PIU ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE GIOVANI [2.4-6]	Promuovere la formazione teorica e pratica		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 02 GIOVANI		Diffondere il sapere manuale tramite laboratori.	Zaccarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b> 2020: due iniziative previste per i mesi primaverili e non realizzate causa Covid (Laboratorio di costruzione panchine e arredi urbani, Laboratorio cassette per book crossing) sono state riprogrammate per l'autunno/inverno 2020/2021.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-1]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Programmazione per l'intero quinquennio di mandato di un'azione di manutenzione programmata degli impianti sportivi e degli uffici annessi.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione piano programmatico	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-2]	Investire sulla qualità degli impianti e dei servizi sportivi		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Ricerca di finanziamenti esterni per gli interventi più importanti.	Guerzoni - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
valore risorse finanziate	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
2.5 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ DEL BEN-ESSERE SPORT [2.5-3]	Promuovere uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport		MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO PROGRAMMA 01 SPORT E TEMPO LIBERO		Analisi della pratica sportiva dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti residenti, per contrastare l'abbandono sportivo dei giovani e per individuare le proposte più adatte agli adulti.	Guerzoni - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. persone che praticano sport e attività	1.997					
<b>NOTE</b>						
2020: Moto Guzzi 45, Bass Anglers 34, Pontos 57, Carp Fishing 140, CWT (windsurf) 37, Circolo Polisportiva Campogalliano 1.050, Canottieri Mutina 144, Virtus - dato non fornito, Ritmi 140, Health Club 320, Combat Zone 30. Il dato dell'ASD Bass Anglers Modena è aggiornato all'aprile 2020 (i dati non distinguono per residenza).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-1]	Dialogo con le imprese		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Creazione di un gruppo di lavoro, con Amministrazione e alcuni imprenditori locali, che funga da regia per l'analisi puntuale delle esigenze e l'individuazione di azioni da mettere in campo.		Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
creazione tavolo							
<b>NOTE</b> 2019: vedi anche obiettivo 3.1-7.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-2]	Dialogo con le imprese		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Costante confronto con la Consulta Economica comunale.		Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. incontri Consulta	2						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-3]	Sostenere la piena occupazione		MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi di fattibilità di creazione di un luogo virtuale su cui far incontrare domande e offerte di lavoro.		Bulgarelli/Messori/Tebasti – Rocchi (ufficio comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione studio di fattibilità							
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-4]	Sostenere la piena occupazione	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Analisi delle realtà e previsioni assunzionali delle aziende che intendono insediarsi sul territorio comunale	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. analisi	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-5]	Sostenere la piena occupazione	MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE		Azioni che promuovano la conoscenza fra mondo imprenditoriale e giovani: sensibilizzazione delle aziende su alternanza scuola-lavoro, stage e tirocini, presentazione dei giovani diplomati e laureati, coinvolgimento delle aziende per le azioni di orientamento scolastico in entrata e uscita dalle Superiori.	Zaccarelli/Tebasti – Domati / (UNIONE)	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico	
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-6]	Promuovere l'innovazione per un'industria più sostenibile	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Continuare a sostenere il Bando Campo d'Innovazione, adeguandolo, se necessario, alle nuove esigenze e a nuovi soggetti.	Bulgarelli – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. aziende coinvolte						
risorse stanziare	*					
<b>NOTE</b> 2020: chiusura del Bando campo innovazione 2018 (a luglio stanziati 60.000 euro per il nuovo Bando Innovazione)						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-7]	Riqualificazione aree industriali e artigianali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO		Area doganale: analisi generale dei nuovi bisogni e conseguente riqualificazione dell'area.		Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione analisi	Avviato il tavolo politico	*					
<b>NOTE</b> 2019: si è creato nel settembre 2019 un Tavolo di discussione tra imprenditori dell' area dogana e amministratori, per analizzare le esigenze di quell'area, le attuali problematiche e le odierne necessità, al fine di definire le azioni da mettere in campo. 2020: fermati causa Covid.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA MONDO IMPRENDITORIALE/LAVORO [3.1-8]	Sostegno alla Legalità imprenditoriale		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Diffusione di una sempre maggiore cultura della Legalità nel mondo imprenditoriale e nelle scuole anche tramite formazione.		Bulgarelli/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-1]	Promozione delle eccellenze agro-alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Promozione della conoscenza del mondo rurale, delle pratiche agricole, dell'uso di prodotti per i trattamenti agricoli presso i cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione del Comune e i momenti di ritrovo nelle principali feste paesane.		Guerzoni – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Rocchi (comunicazione)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	2						
n. persone coinvolte							
<b>NOTE</b> 2020: Ordine del giorno Cimice – Iniziativa Verona con Coldiretti.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-2]	Promozione delle eccellenze agro- alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Sempre maggiore promozione dei prodotti agricoli locali durante le feste paesane e altre iniziative.	Bulgarelli - Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	1					
<b>NOTE</b> 2020: Pcarìa						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-3]	Promozione delle eccellenze agro- alimentari locali e diffusione della cultura agricola		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Aggiornamento dell'elenco dei terreni comunali incolti, verifica della possibilità di utilizzo per attività agricole sociali.	Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione aggiornamento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA AGRICOLTURA E EDILIZIA RURALE [3.2-4]	Aiuto al mondo agricolo per favorire la resilienza al cambiamento climatico		MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA PROGRAMMA 01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		Confronto con le associazioni agricole per monitorare il tema della possibile carenza d'acqua, insieme anche al Consorzio di Bonifica.	Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-1]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI		Coinvolgimento dei negozianti in un numero sempre maggiore di attività di incontro per i cittadini: eventi informali ma anche grandi feste che richiamano persone da altri paesi e città.	Bulgarelli/Zaccarelli – Domati
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. eventi	1					
n. commercianti partecipanti	20					
<b>NOTE</b> 2020: Coinvolgimento dei commercianti nell'organizzazione attiva della Fiera di Luglio (già da maggio/giugno 2020). il numero è indicativo.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-2]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Co-costruzione e condivisione dei progetti di cambiamento di viabilità e di passaggio del centro.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	1					
<b>NOTE</b> 2020: progetto viale Martiri.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-3]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Impegno di investimenti per una sempre maggiore accoglienza e vivibilità del centro.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
risorse investite	350.000 €					
<b>NOTE</b> 2020: intervento viale Martiri e abbattimento barriere centro						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-4]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 03 RICERCA E INNOVAZIONE		Diffusione del Bando Campo d'Innovazione, anche attraverso le associazioni di categoria presenti nella Consulta economica comunale, con particolare attenzione alla formazione dei negozianti.	Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-5]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Sempre maggiore coinvolgimento nelle azioni per aumentare la sicurezza dei negozi contro le azioni criminoze.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-6]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA PROGRAMMA 02 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		Controllo di Vicinato anche per i commercianti.	Guerzoni - (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. commercianti aderenti al Controllo di Vicinato						
<b>NOTE</b>						



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
3.3 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ PRODUTTIVA ESERCIZI COMMERCIALI [3.3-7]	Sostenere gli esercizi commerciali		MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Aiuto ai commercianti nella promozione della cultura degli "acquisti in centro".	Giunta – Rocchi (ufficio comunicazione) / De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2					
<b>NOTE</b> 2020: Iniziativa #vicinanza con distanza per promozione negozi di Campo durante il lockdown; Iniziativa negozi aperti durante il lockdown con pubblicazione su sito e pagina FB.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-1]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		-Approvazione Piano Urbanistico Generale intercomunale; -Processo partecipato sul PUG con cittadini e stakeholder.	Guerzoni – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-2]	Favorire veloce e pieno passaggio al nuovo strumento urbanistico		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Promozione e organizzazione di incontri di formazione per i professionisti locali.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri						
n. partecipanti						
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-3]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Nell'ambito della strategia di rigenerazione urbana presentata alla Regione in occasione del bando regionale per la rigenerazione, migliorare i collegamenti/passaggi fra le piazza Vittorio Emanuele II, R1 e via Risorgimento, piazze della Bilancia e Pace, piazza della Bilancia e via Garibaldi.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2					
<b>NOTE</b> 2020: Approvazione progetto definitivo della Riqualificazione Parco della Bilancia, riqualificazione viale Martiri in corso di realizzazione.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-4]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Studio di fattibilità di un progetto di riqualificazione dell'area distributore di via Garibaldi/Montagnola/piscina.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione studio di fattibilità	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-5]	Maggiore vivibilità del centro attraverso progetto di riqualificazione e rigenerazione		MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		Approvazione di un regolamento per la costruzione dei dehors dei pubblici esercizi.	Guerzoni/Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
approvazione regolamento	*					
<b>NOTE</b> 2020: il progetto non è stato avviato causa pandemia, si è data priorità alla possibilità di occupazione di suolo pubblico per pubblici esercizi e negozi.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-6]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀE INFRASTRUTTURE STRADALI		Risistemazione via dei Mille/via Risorgimento e via Rubiera/via Albone, con particolare attenzione alla viabilità davanti alla Scuola Primaria.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-7]	Migliorare i collegamenti stradali con attenzione alla mobilità dolce		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀE INFRASTRUTTURE STRADALI		Continuare l'opera di eliminazione delle barriere architettoniche.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	1*					
<b>NOTE</b> 2020: viale Martiri, in corso intervento tra via Crotti e via Roma.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-8]	Politiche abitative che favoriscano il permanere sul territorio di tutte le fasce della popolazione		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA		Nuovi alloggi senza barriere architettoniche e nuove soluzioni abitative agevolate per i giovani.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. alloggi	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-9]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Saliceto Buzzalino: collegamento pedonale e possibilmente ciclabile fra il quartiere di via Rabitti/Ognibene e il Circolo dei Pio e la chiesa.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione collegamento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-10]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Messa in sicurezza dei cigli stradali delle principali strade di campagna.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi realizzati	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE URBANISTICA, VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI [4.1-11]	Riqualificare collegamento viabilità esterna all'agglomerato urbano		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Apertura del passaggio (alle sole auto) fra via del Passatore e via Barchetta.	Guerzoni - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione intervento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-1]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Completamento della mappatura degli alberi tramite georeferenziazione e restituzione su applicazione web.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
ultimazione mappatura	mappatura georeferenziata					
<b>NOTE</b> 2020: completata la mappatura georeferenziata, in corso attività di indagine di tipo VTA e con restilografo su un numero selezionato di piante critiche.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-2]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Adozione e divulgazione di un nuovo regolamento del verde.	Messori – Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione regolamento	-					
n. cittadini coinvolti	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-3]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione della conoscenza delle specie arboree del territorio; educazione e sensibilizzazione con percorsi didattici.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-4]	Tutela e valorizzazione verde pubblico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un utilizzo rispettoso delle aree verdi e delle regole della buona convivenza.	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. progetti	1					
<b>NOTE</b> 2020: approvata la bozza di convenzione da stipulare con il corpo delle guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-5]	Clima e energia sostenibili		MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE		Adesione al PAESC "Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile".	Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adesione al Piano	*					
<b>NOTE</b> 2020: contrattazione per affidamento dell'incarico per la redazione del PAESC in corso.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-6]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Realizzare il piano urbanistico di mobilità dolce e informarne i cittadini.	Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione intervento	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-7]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Potenziare la rete di piste ciclabili e migliorare i collegamenti con le frazioni e verso i Laghi (ciclabile Borgo Dogaro/Panzano).		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	2	*					
<b>NOTE</b> 2019: via Madonna (750m) e via Respighi (50m). 2020: candidatura per il progetto Life 2020 in corso.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-8]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Risolvere il problema di allagamento dei sottopassi.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione intervento	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-9]	Mobilità dolce e sostenibile		MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		Progetti con le aziende più grandi di Campogalliano per favorire il car- pooling e altre forme di mobilità sostenibile da e verso Modena.		Messori/Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-10]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO		Continuare i monitoraggi della qualità dell'aria in collaborazione con gli enti preposti.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	*						
<b>NOTE</b> 2019: richiesta effettuata ad ARPAE a fine 2019 per campionamento con mezzo mobile. Il rilievo è stato calendarizzato per il 2021.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-11]	Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE		Valorizzare la risorsa idrica in un'ottica di controllo della qualità ma anche con interventi ad hoc per promuovere l'utilizzo dell'acqua del rubinetto al fine, anche, di risparmiare utilizzo di plastica e spostamenti (ad es. contributi per filtri o depuratori domestici, cassetta dell'acqua e fontanelle/colonnine pubbliche distribuite in paese).		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. iniziative	-						
<b>NOTE</b>							



INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-12]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Educazione ambientale alla cittadinanza e nelle scuole tramite interventi e progetti specifici su corretto conferimento dei rifiuti, riuso, riduzione degli sprechi, protezione del territorio e altre tematiche ambientali.		Messori/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020/Domati
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. interventi		1					
n. progetti	1	*					
<b>NOTE</b> 2019: attivazione porta-a-porta per 8 famiglie in via Madonna (2019). 2020: pulizia fossi e cura del Bosco Didattico (7 marzo 2020). (*) era prevista a marzo la distribuzione delle boracce di AIMAG nella scuola primaria, anticipata da una rappresentazione teatrale sul tema della riduzione degli sprechi e dell'educazione ambientale. Causa chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria, la consegna delle boracce è stata recuperata alla riapertura della scuola a settembre.							

In questo obiettivo è ricompreso l'obiettivo operativo "Promozione di iniziative e valorizzazione delle buone pratiche".

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-13]	Promozione dell'educazione ambientale		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE		Promozione di un corso di eco- volontari e istituzione di un albo di eco-volontari che svolgano servizi per la comunità.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione corso	-						
Istituzione albo	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-14]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti in un'ottica del rifiuto come "bene" e non scarto.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-15]	Diminuire i rifiuti e ottimizzare la raccolta differenziata		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 03 RIFIUTI		Implementazione, come richiesto da normativa, di sistemi che responsabilizzano il cittadino adottando la tariffazione puntuale porta a porta.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020 / Servizi finanziari (UNIONE)
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
adozione tariffazione puntuale porta a porta	Incontro con Atersir per il cambio di bacino	//					
<b>NOTE</b> 2020: PROGETTO NON AVVIABILE IN ATTESA DEL PASSAGGIO D'AMBITO.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-16]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Valorizzazione dell'oasi naturale nell'ambito dell'avviato e completo "progetto laghi".		Messori/Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. progetti	*						
<b>NOTE</b> 2020: nel 2020 è stato avviato un percorso di tutela dell'oasi col Consorzio di Bonifica, preliminare alla valorizzazione.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-17]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE		Finalizzazione tramite l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale di cui il Comune è socio (e subordinato alla istituzione da parte della Regione) del progetto del Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi degli artt. 50- 52 della L.R. n. 6/2005.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
realizzazione progetto	*						
<b>NOTE</b> 2020: valorizzazione attraverso il rinnovo del bando al circolo (di Casa Berselli ) di tutta l'area a loro spettante con un progetto di riqualificazione: una analisi anche di tabellamento e amplificazione caratteristiche naturalistiche oasi ma anche valutazione analitica situazione critica alberature morte e ripristino e rinforzo argini a seguito allagamenti.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-18]	Valorizzazione area Laghi Curiel		MISSIONE 07 TURISMO PROGRAMMA 01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO		Adesione alla carta CETS - La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.		Messori/ Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
realizzazione adesione	candidatura alla CETS per i laghi Curiel						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
4.2 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ SOSTENIBILE E VIVIBILE AMBIENTE [4.2-19]	Contrasto al rischio idrogeologico		MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO		Interventi per aumentare il livello di sicurezza nelle aree a rischio.		Messori - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di interventi	1	*					
<b>NOTE</b>							
2019: canaletto Valle, effettuate operazioni di pulizia e risagomatura del canale da parte della Bonifica.							
2020: canale Calvetto ultimati lavori per rinforzo arginature (31/7/2020).							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-1]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Mantenere riunioni fra Amministrazione e gruppi di cittadini (residenti lungo una via o in un quartiere) in previsione di importanti lavori pubblici, per condividere e/o migliorare i progetti.		Guerzoni/Tebasti - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. iniziative	2						
<b>NOTE</b>							
2019: porta-a-porta in via Madonna angolo via Croce. Incontro con residenti e operatori via Martiri.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-2]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Incontri promossi dal sindaco o dagli assessori, informali ma comunicati per tempo, in luoghi come piazze, panchine pubbliche, bar.	Tebasti – Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	1					
n. di partecipanti	20					
<b>NOTE</b> 2020: 11/2/2020: Voce ConGiunta “Incontro con i nuovi residenti “ (20 persone circa),						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-3]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Promozione della possibilità di richiesta di incontro da parte di singoli o piccoli gruppi, anche a casa delle persone.	Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	1					
n. di partecipanti						
<b>NOTE</b> 2020: 25/05/2020 - videoconferenza con commercianti e ristoratori per esigenze Covid.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-4]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Rinnovo e mantenimento delle Consulte di Frazione (Panzano e Saliceto Buzzalino) come luogo privilegiato di informazione e confronto con l'Amministrazione.	Tebasti/Zaccarelli - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	4 (2+2)					Panzano Saliceto Buzzalino
<b>NOTE</b> 2020 due sedute per ciascuna Consulta (Panzano e Saliceto Buzzalino), la prima di insediamento e la seconda operativa.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-5]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		Rinnovo e mantenimento delle Consulte tematiche, luogo privilegiato di informazione e confronto.	Bulgarelli/Messori – De Angelis	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. sedute	0 (0+2)					Consulta Ambiente Consulta Economica
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico – tecnico	
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-6]	Favorire il dialogo con gli organi di rappresentanza dei cittadini	MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Riorganizzazione della Consulta del Volontariato e incontri con l'associazionismo locale.	Zaccarelli – Domati	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di incontri	3					
n. associazioni coinvolte	15					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico	
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-7]	Creare nuove iniziative di incontro tra cittadini e amministrazione	MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 02 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI		Momenti di confronto coi commercianti.	Zaccarelli/Bulgarelli - Falbo => De Angelis dal 03/6/2020	
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di progetti realizzati insieme	3					
<b>NOTE</b>						
2020: Vari incontri su google meet, per discutere della Fiera, della situazione commerciale in tempo covid e altri incontri informali attraverso la chat di whatsapp aperta per bisogni vari e comunicazioni continue.						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-8]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Creazione di spazi social istituzionali.		Messori/Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2019	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. di spazi creati	3	1					
<b>NOTE</b> 2019: spazi social (Facebook, Instagram e Youtube) creati a fine 2019. 2020: dal 17/04/2020 è stato attivato il servizio streaming del Consiglio comunale.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-9]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Migliorare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione da parte degli uffici comunali.		Tebasti/Guerzoni/Messori - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
azioni intraprese	2						
<b>NOTE</b> 2020: 17/02/20: riunione redazionale, con i vari settori comunali, per la realizzazione del periodico comunale. Videomessaggi settimanali della Sindaca per aggiornamenti sulla pandemia Covid, veicolati su WhatsApp e Facebook.							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-10]	Migliorare la comunicazione tra ente e cittadini		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Prevedere indagini di soddisfazione dei cittadini-utenti per alcuni servizi comunali.		Tebasti - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. indagini svolte	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico – tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-11]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Favorire l'organizzazione di incontri fra i gruppi di Controllo di Vicinato.		Zaccarelli/Guerzoni – (UNIONE)
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di incontri	-						
n. di partecipanti	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-12]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI		Semplificare la gestione e la concessione dei patrocini da parte del Comune.		Tebasti/Zaccarelli – Domati/Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
atti adottati	-						
<b>NOTE</b>							

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO		REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-13]	Sostenere il volontariato e l'associazionismo		MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO		Inserire, nei regolamenti che normano l'occupazione di suolo pubblico e la concessione di spazi e materiali comunali, una clausola di autocertificazione da parte di associazioni o singoli di adesione all'antifascismo, all'antiviolenza, alla democrazia e agli altri valori della Costituzione italiana.		Tebasti/Zaccarelli – Rocchi/Domati/De Angelis
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE	
n. di regolamenti modificati	-						
<b>NOTE</b>							

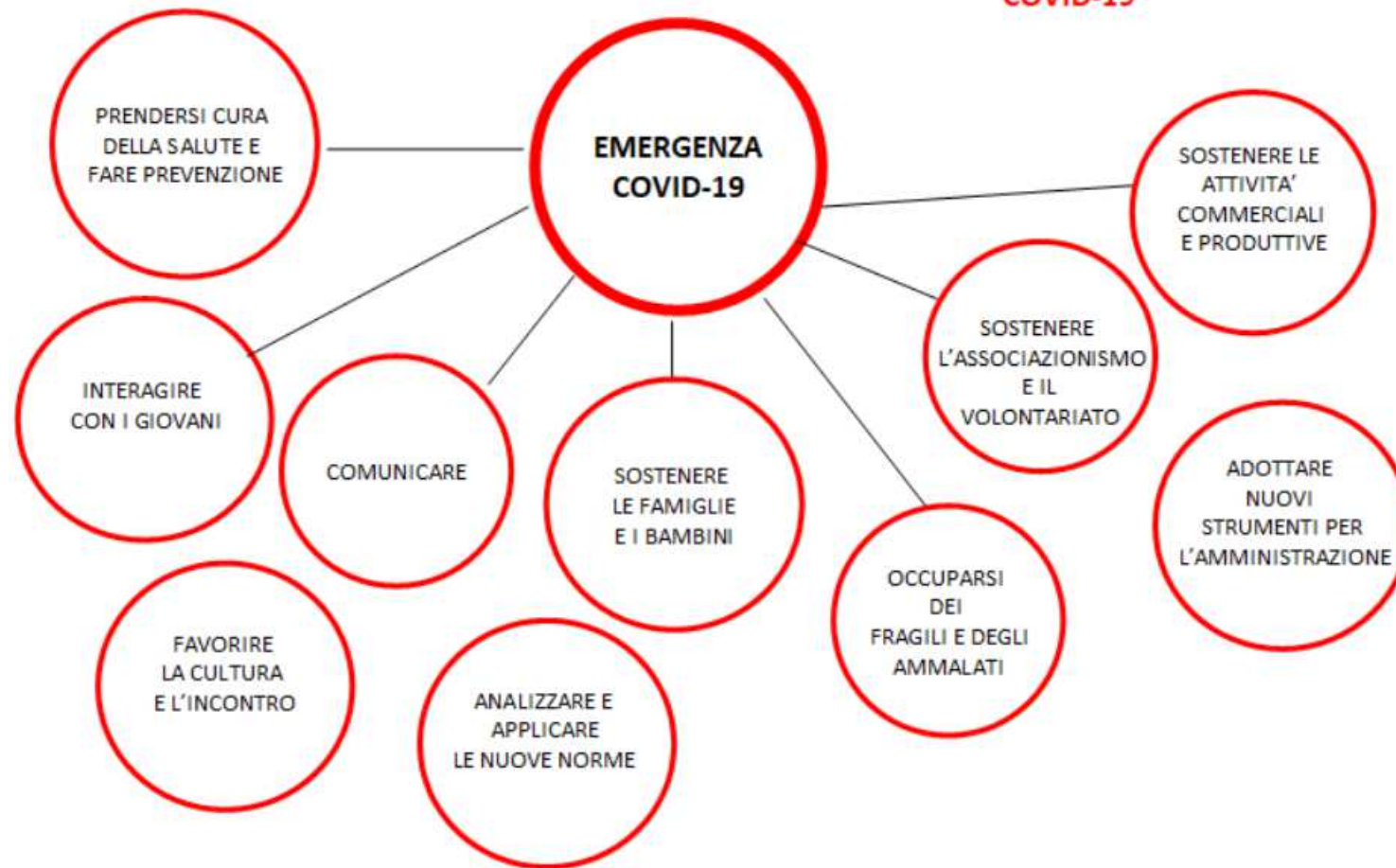
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-14]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Creare momenti di lavoro comune per favorire la conoscenza fra i dipendenti comunali e quelli dell'Unione.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	-					
n. partecipanti	-					
<b>NOTE</b>						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-15]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: oltre alla formazione amministrativa obbligatoria, organizzare formazione incentrata sul team-building, il saper lavorare insieme.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. incontri	3					
n. partecipanti	20					
<b>NOTE</b> 2020: 7/02/20: incontro di condivisione, con il gruppo di lavoro che popola il sito comunale (15 partecipanti). 27/04/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che predispose il nuovo Piano di Protezione civile (10 partecipanti). 15/06/20: formazione (da remoto) con il gruppo di lavoro che realizza lo streaming del Consiglio comunale (5 partecipanti).						

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO		MISSIONE-PROGRAMMA		OBIETTIVO OPERATIVO	REFERENTI politico - tecnico
5.1 SEMPRE PIÙ ... COMUNITÀ IN COMUNE [5.1-16]	Investire sulla formazione dei dipendenti		MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE		Unione e Comune: creare gruppi misti di dipendenti formati su politiche, scambi e finanziamenti europei.	Guerzoni - Rocchi
INDICATORE	2020	2021	2022	2023	2024	NOTE
n. gruppi creati	-					
<b>NOTE</b>						



## LE AZIONI DELL'EMERGENZA COVID-19



### **Favorire la CULTURA e l'incontro**

- Attivazione prestito libri a domicilio in collaborazione con ANSPI
- Box esterno per restituzione libri in sicurezza
- Pubblicazione post su pagina Facebook biblioteca di brani/recensioni/nuovi acquisti per mantenere contatto col pubblico
- Riorganizzazione evento fieristico secondo protocolli della Regione
- Organizzazione video e foto dei cippi, con racconti di nostri autori locali, per festeggiare in modo virtuale le ricorrenze del 22 e 25 aprile

### **Sostenere l' ASSOCIAZIONISMO e il VOLONTARIATO**

- Costante contatto durante il lockdown anche attraverso una chat creata per le emergenze comunicative
- Assicurazione integrativa alle associazioni in servizio in collaborazione col Centro Servizi Volontariato
- Costante contatto durante la riapertura per suggerimenti e verifiche messa in atto norme anticovid della Regione Emilia-Romagna

### **Interagire coi GIOVANI**

- Apertura Centro giovani e Ludoteca in remoto nei mesi del lockdown con webinar, laboratori didattici e ludici, piccoli giochi sui principali social (Instagram, Facebook, WhatsApp).
- Attività strutturate del centro giovani da maggio utilizzando spazi all'aperto (anche alternativi al Parco Tien An Men, come Laghi e Oratorio) e prolungamento apertura fino a luglio 2020.
- Lezioni di musica online da parte di Ludovilla nel periodo del lockdown e prolungamento corsi fino a fine luglio 2020

### **Prendersi cura della SALUTE e fare prevenzione**

- La farmacia ha prestato aiuto nella comprensione di quanto succedeva a livello sanitario attraverso diffusione di notizie aggiornate
- Collaborazione con la Croce Rossa Italiana per distribuzione farmaci a domicilio
- Reperimento dispositivi sanitari in modo anche alternativo, come le mascherine lavabili, per averne sempre a disposizione fin dai primi periodi dell'emergenza.

### **Occuparsi dei FRAGILI e degli AMMALATI**

- Raccolta fondi per Conto Unione e per il Conto emergenza alimentare di Campogalliano
- Distribuzione buoni alimentari arrivati da Fondi Governativi, integrati con donazioni dei concittadini e aziende del territorio
- Distribuzione borse spesa in collaborazione con Caritas e Protezione Civile

- Gestione emergenze sociali (sanificazioni in condomini ACER, assistenza domiciliare straordinaria a ospiti diurni chiusi, ecc) durante tutto il periodo del lockdown e oltre
- Raccolta straordinaria domande di contributo e loro erogazione, anche grazie ai fondi raccolti dalle donazioni della cittadinanza
- Coordinamento numero unico per la distribuzione di spesa e farmaci a domicilio per persone senza rete familiare (fragili), in collaborazione con CRI, Protezione Civile, Anspi, Auser e coordinati da Croce Blu di Carpi
- Telefonate alle persone fragili, individuate tramite tracciamento (soprattutto tra le case sparse) per identificare bisogni particolari e potervi far fronte
- Attivazione consegna farmaci e spesa ai contagiati attraverso il servizio di ASP
- Attivazione del servizio di raccolta rifiuti al piano per persone in quarantena

### **Sostenere le ATTIVITÀ COMMERCIALI e PRODUTTIVE**

- Apertura e gestione Conto emergenza alimentare Campogalliano
- Rinvio pagamenti COSAP, rata giugno di IMU e TARI
- Rinvio rateizzazioni e avvisi di accertamento relativi a tributi Comunali (IMU – TARI)
- Manovra di defiscalizzazione per attività produttive: esonero 100% COSAP 2020 e riduzione TARI
- Donazione e distribuzione mascherine per esercenti e clienti
- Avviso pubblico per espansione gratuita delle aree di somministrazione e di attesa
- Confronto costante con le attività produttive riguardo l'applicazione delle norme

### **COMUNICARE**

- Costante aggiornamento del sito e del profilo facebook con decreti ministeriali e ordinanze
- Campagna per divulgazione “numeri di emergenza” e procedure sanitarie da seguire
- Campagna di comunicazione per attività commerciali aperte in periodo di lockdown
- Pubblicazione messaggi video della sindaca
- Campagna con le attività commerciali “Vicinanza con Distanza” con post, locandine e foto
- Segnaletica per accesso alle aree verdi e per l'uso degli attrezzi ginnici nelle modalità conformi ad ordinanze e dpcm
- Raccolta di testimonianze dei cittadini in periodo di lockdown, composizioni video che i cittadini di Campogalliano, bambini e adulti, hanno inviato su sollecitazione della Sindaca
- Produzione e pubblicazione video e foto della commemorazione del 25 aprile

### **Adottare NUOVI STRUMENTI per l'AMMINISTRAZIONE**

- Sperimentazione e divulgazione di piattaforme software per videoconferenza
- Disciplina per svolgimento giunte e consigli comunali online
- Organizzazione Consiglio Comunale alla Montagnola
- Organizzazione Consigli comunali su piattaforma online e diretta streaming

### **Analizzare e applicare le nuove NORME**

- Ordinanze attività indifferibili per apertura uffici comunali durante il lockdown
- Aggiornamento protocollo sicurezza dipendenti
- Acquisti e gestione materiali di sanificazione e protezione Covid per personale e ambienti dell'ente
- Pattugliamento costante del territorio per il rispetto delle norme sui movimenti
- Controllo del rispetto del divieto di assembramento e delle chiusure delle attività produttive

### **Sostenere le FAMIGLIE e i BAMBINI**

- Confezionamento mascherine donate dalla Regione da distribuire alle famiglie e telefonate alle persone fragili
- Il personale PEA ha attivato incontri online con alcuni ragazzi con disabilità
- L'Unione delle Terre d'Argine ha donato tablet alle scuole superiori e agli Istituti Comprensivi dell'Unione per contrastare il divario digitale
- Il personale 0-6, nel periodo marzo/maggio-giugno, ha effettuato diversi incontri online con le famiglie (incontri di sezione a piccoli gruppi, colloqui,...)

Alla scuola secondaria di 1° grado, con Google Meet, in tutte le classi, sono stati proposti incontri di socializzazione e rielaborazione (12 ore) e si è data risposta ad alunni, docenti e famiglie che hanno avuto necessità di un colloquio individuale (15 utenti)

### **2.1.1.1 Prevenzione della corruzione e trasparenza**

Per il triennio 2020/2022, sono fissati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito indicati.

#### **1.1 Prevenzione della corruzione**

1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.

1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.

1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:

- a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
- b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
- c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.

1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.

1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

#### **2.1 Trasparenza.**

2.2 Vanno mantenuti i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del Piano stesso.

## 2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare nel triennio **2021-2023** per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

### Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missione	Programma	2021 cassa	2021	2022	2023
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
	01. Organi istituzionali	167.671,80	129.410,00	129.410,00	129.410,00
	02. Segreteria generale	487.183,44	262.796,00	261.723,00	261.723,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	463.410,58	307.111,00	304.766,00	304.766,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	160.480,26	110.315,00	107.991,00	107.991,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	198.501,10	124.890,00	124.275,00	124.275,00
	06. Ufficio tecnico	809.478,74	608.680,00	555.480,00	555.480,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	347.061,76	269.110,00	269.029,00	269.029,00
	08. Statistica e sistemi informativi	145.134,00	107.817,00	107.616,00	107.616,00
	10. Risorse umane	182.550,00	128.864,00	126.837,00	126.837,00
	11. Altri servizi generali	256.319,91	187.801,00	188.701,00	188.701,00
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale</b>		<b>3.217.791,59</b>	<b>2.236.794,00</b>	<b>2.175.828,00</b>	<b>2.175.828,00</b>
<b>03. Ordine pubblico e sicurezza</b>					
	01. Polizia locale e amministrativa	306.370,00	213.185,00	191.523,00	191.523,00
<b>03. Ordine pubblico e sicurezza Totale</b>		<b>306.370,00</b>	<b>213.185,00</b>	<b>191.523,00</b>	<b>191.523,00</b>
<b>04. Istruzione e diritto allo studio</b>					
	01. Istruzione prescolastica	2.089.518,37	1.587.102,00	1.704.038,00	1.704.038,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>04. Istruzione e diritto allo studio Totale</b>		<b>2.089.518,37</b>	<b>1.587.102,00</b>	<b>1.704.038,00</b>	<b>1.704.038,00</b>
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	336.151,67	249.954,00	248.704,00	248.704,00
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale</b>		<b>336.151,67</b>	<b>249.954,00</b>	<b>248.704,00</b>	<b>248.704,00</b>
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>					
	01. Sport e tempo libero	406.222,06	341.774,00	332.524,00	332.524,00
	02. Giovani	184.282,18	144.003,00	142.203,00	142.203,00
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale</b>		<b>590.504,24</b>	<b>485.777,00</b>	<b>474.727,00</b>	<b>474.727,00</b>
<b>07. Turismo</b>					
	01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>07. Turismo Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	66.433,28	33.138,00	33.138,00	33.138,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	102.794,04	87.621,00	87.621,00	87.621,00
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale</b>		<b>169.227,32</b>	<b>120.759,00</b>	<b>120.759,00</b>	<b>120.759,00</b>
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	756.414,57	475.696,00	275.696,00	275.696,00
	03. Rifiuti	1.697.477,23	1.540.178,00	1.540.178,00	1.540.178,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	41.320,00	20.660,00	20.660,00	20.660,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	4.545,49	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale</b>		<b>2.499.757,29</b>	<b>2.038.534,00</b>	<b>1.838.534,00</b>	<b>1.838.534,00</b>

Missione	Programma	2021 cassa	2021	2022	2023
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>					
	02. Trasporto pubblico locale	310,28	250,00	250,00	250,00
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	600.798,26	435.055,00	435.055,00	443.055,00
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale</b>		<b>601.108,54</b>	<b>435.305,00</b>	<b>435.305,00</b>	<b>443.305,00</b>
<b>11. Soccorso civile</b>					
	01. Sistema di protezione civile	5.814,28	3.280,00	3.280,00	3.280,00
	02. Interventi a seguito di calamità naturali	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>11. Soccorso civile Totale</b>		<b>15.814,28</b>	<b>13.280,00</b>	<b>13.280,00</b>	<b>13.280,00</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>					
	04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	35.989,54	23.500,00	23.500,00	23.500,00
	05. Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
	07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	880.272,00	636.136,00	627.825,00	627.825,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	201.895,99	131.971,00	131.971,00	131.971,00
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale</b>		<b>1.118.157,53</b>	<b>791.607,00</b>	<b>783.296,00</b>	<b>783.296,00</b>
<b>13. Tutela della salute</b>					
	07. Ulteriori spese in materia sanitaria	45.277,00	30.349,00	30.349,00	30.349,00
<b>13. Tutela della salute Totale</b>		<b>45.277,00</b>	<b>30.349,00</b>	<b>30.349,00</b>	<b>30.349,00</b>
<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>					
	02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	38.438,94	31.222,00	31.222,00	31.222,00
	03. Ricerca e innovazione	23.155,22	0,00	0,00	0,00
	04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	2.116.583,36	1.163.950,00	1.140.734,00	1.140.734,00
<b>14. Sviluppo economico e competitività Totale</b>		<b>2.178.177,52</b>	<b>1.195.172,00</b>	<b>1.171.956,00</b>	<b>1.171.956,00</b>
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>					
	01. Fonti energetiche	3.721,00	0,00	0,00	0,00
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale</b>		<b>3.721,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	438.427,95	257.415,00	276.737,00	276.737,00
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale</b>		<b>438.427,95</b>	<b>257.415,00</b>	<b>276.737,00</b>	<b>276.737,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>					
	01. Fondo di riserva	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	460.134,00	381.920,00	381.920,00
	03. Altri fondi	0,00	2.640,00	54.640,00	54.640,00
<b>20. Fondi e accantonamenti Totale</b>		<b>50.000,00</b>	<b>512.774,00</b>	<b>486.560,00</b>	<b>486.560,00</b>
<b>50. Debito pubblico</b>					
	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	7.563,00	7.563,00	6.294,00	4.955,00
<b>50. Debito pubblico Totale</b>		<b>7.563,00</b>	<b>7.563,00</b>	<b>6.294,00</b>	<b>4.955,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>13.667.567,30</b>	<b>10.175.570,00</b>	<b>9.957.890,00</b>	<b>9.964.551,00</b>

## Parte investimenti (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	2021 cassa	2021	2022	2023
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>					
	01. Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	2.526.129,74	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale</b>		<b>2.526.129,74</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
<b>04. Istruzione e diritto allo studio</b>					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	24.766,77	0,00	0,00	0,00
<b>04. Istruzione e diritto allo studio Totale</b>		<b>24.766,77</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7.976,99	0,00	0,00	0,00
<b>05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale</b>		<b>7.976,99</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>					
	01. Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
	02. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	61.358,45	10.597,00	0,00	0,00
<b>08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale</b>		<b>66.358,45</b>	<b>15.597,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.612,90	2.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	957.977,71	0,00	0,00	0,00
<b>09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale</b>		<b>961.590,61</b>	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	2.901.014,50	1.782.970,00	230.000,00	230.000,00
<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale</b>		<b>2.901.014,50</b>	<b>1.782.970,00</b>	<b>230.000,00</b>	<b>230.000,00</b>
<b>11. Soccorso civile</b>					
	01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>11. Soccorso civile Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>					
	03. Interventi per gli anziani	35.579,79	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	9.708,75	5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale</b>		<b>45.288,54</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	62.565,00	62.565,00	56.000,00	56.000,00
<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale</b>		<b>62.565,00</b>	<b>62.565,00</b>	<b>56.000,00</b>	<b>56.000,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>					
	03. Altri fondi	0,00	16.324,00	5.500,00	5.500,00
<b>20. Fondi e accantonamenti Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>16.324,00</b>	<b>5.500,00</b>	<b>5.500,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>6.595.690,60</b>	<b>2.044.456,00</b>	<b>461.500,00</b>	<b>461.500,00</b>



## Risorse destinate al finanziamento della parte investimenti previste nel triennio 2021-2023

Risorse	2021	2022	2023
<b>Risorse proprie</b>			
Avanzo vincolato	951.970,00		
Fondo pluriennale vincolato			
Avanzo di bilancio			
Alienazioni immobiliari	163.235,00	55.000,00	55.000,00
Proventi concessioni edilizie al netto quota applicata alla parte corrente	397.654,00	336.500,00	336.500,00
<b>TOTALE RISORSE PROPRIE</b>	<b>1.512.859,00</b>	<b>391.500,00</b>	<b>391.500,00</b>
Incidenza %	74,00%	84,83%	84,83%
<b>Risorse di terzi</b>			
Mutui passivi a carico Ente			
Prestiti obbligazionari			
Contributi statali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Contributi regionali	10.597,00		
Contributi da comuni	451.000,00		
Contributi da privati			
<b>TOTALE RISORSE DI TERZI</b>	<b>531.597,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>70.000,00</b>
Incidenza %	26,00%	15,17%	15,17%
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>2.044.456,00</b>	<b>461.500,00</b>	<b>461.500,00</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>2.044.456,00</b>	<b>461.500,00</b>	<b>461.500,00</b>

Nel triennio 2021-2023 sono previste in parte corrente spese per 250.000 euro l'anno, finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni, per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, con esclusione delle strade, compatibili con le destinazioni previste dalla normativa.

### 2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi.

Ci si riserva di integrare la presente sezione in sede di nota di aggiornamento al DUP.

#### **ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

ACER Modena è un ente pubblico economico, dotato di proprio statuto derivante dalla trasformazione e riorganizzazione dello IACP sulla base della Legge regionale 24/01.

L'Azienda rappresenta uno strumento operativo del quale gli Enti Locali in particolare, ma gli Enti Pubblici più in generale, possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative. L'ACER di Modena svolge oggi molteplici funzioni: gestione dei patrimoni immobiliari, fornitura di servizi tecnici, gestione dei servizi.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,00% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente - la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643
2019 Risultato d'esercizio	€ 50.697

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it>

Il Comune di Campogalliano ha dato in gestione il patrimonio di edilizia residenziale pubblica tramite concessione ad ACER MODENA per il periodo 01/03/2014 - 31/12/2018, rinnovabile per altri 5 anni. Con deliberazione della Giunta comunale n. 136 del 28/12/2018 la concessione è stata prorogata fino al 31/3/2019, successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 18/3/2019 si è proceduto al rinnovo per il periodo 2019-2023.

L'ammontare dei residui disponibili per le politiche abitative al 31/12/2018 è di 577.020,43 euro, alla stessa data l'ammontare delle morosità è di 65.151,75 euro, in diminuzione rispetto ai 76.150,08 euro dell'anno precedente.

## CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio ha per obiettivo il riassetto e lo sviluppo economico del loro territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla attrattività, riuso e valorizzazione delle aree produttive, alla razionalizzazione degli insediamenti attraverso la programmazione e la gestione delle aree produttive, secondo le facoltà previste dall'art. 27 della Legge 865 del 22.10.1971, nonché alla promozione delle iniziative volte ad accrescere la competitività e attrattività del settore produttivo attraverso la realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale e valorizzare il significato sociale del lavoro, nel quadro di un più generale equilibrio economico e territoriale della Provincia.

Il Consorzio si propone:

- a) di assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale anche di area vasta, riguardante le aree produttive, collaborando anche alla formulazione ed all'aggiornamento dei Piani per gli Insediamenti Produttivi;
- b) di promuovere studi e analisi sulle dinamiche economiche e sociali al fine di attivare azioni funzionali a rendere più competitivo, attrattivo e solidale il sistema della produzione e del lavoro;
- c) di sostenere politiche e progetti di mobilità sostenibile, di concerto con altri Enti preposti, a supporto della movimentazione e interscambio di merci con intermodalità ferro-gomma e servizi di logistica avanzata per il settore produttivo locale;
- d) di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, oltre alla possibilità d'intervento consortile per le attuazioni dei Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge n. 167 del 18.4.1962, modificata ed integrata dalla legge 865 del 22.10.1971. I P.E.E.P. rappresentano una prima risposta al fabbisogno abitativo rivolto a chi ha più difficoltà di accesso alla casa, strumento che occorre innovare fornendo nuove risposte sia nella offerta abitativa (affitto temporaneo, cohousing, social housing e simili) sia in altri servizi (coworking, nidi, bike sharing e simili);
- e) di dare attuazione ai programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, provinciali o locali; prestare assistenza tecnica e servizi alle amministrazioni degli enti locali in tali ambiti; di coordinare e promuovere iniziative per lo sviluppo territoriale degli enti locali consorziati;
- f) di curare la promozione, progettazione e realizzazione di insediamenti produttivi innovativi anche attraverso il recupero e la rigenerazione dell'esistente;
- g) di assumere ogni altra iniziativa, svolgere funzioni ed adottare strategie idonee a realizzare obiettivi ed interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato del territorio, con particolare riferimento all'attività di valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive;
- h) di provvedere alla gestione di beni e servizi, concordemente con gli organi amministrativi degli Enti consorziati, tenuto conto delle caratteristiche degli stessi e prevedendo anche l'attuazione di programmi specifici per i quali si ravvisi l'opportunità d'intervento in forma consortile.

Sede legale Via Razzaboni, 82 - 41122 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomperto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	72.795,75
Risultato esercizio 2013 €	1.837.990,11
Risultato esercizio 2014 €	-93.996,23
Risultato esercizio 2015 €	59.941,94
Risultato esercizio 2016 €	318.823,28
Risultato esercizio 2017 €	-43.813,73
Risultato esercizio 2018 €	465.772,94
Risultato esercizio 2019 €	122.318,86

Sito internet: [www.capmodena.it](http://www.capmodena.it)

Con deliberazione del Consiglio comunale del 15 giugno 2020, n. 21, si sono approvate delle modifiche dello Statuto del Consorzio. Lo Statuto è stato modificato con deliberazione dell'Assemblea Consorziale del 27 luglio 2020 n. 4.

### **ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE**

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 6,64% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolo, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	-254.589,03
Risultato esercizio 2013 €	103.974,74
Risultato esercizio 2014 €	11.125,54
Risultato esercizio 2015 €	350.188,09
Risultato esercizio 2016 €	245.533,61
Risultato esercizio 2017 €	-177.853,44
Risultato esercizio 2018 €	-53.138,51
Risultato esercizio 2019 €	6.405,38

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Nel 2017 è cominciato tra i Comuni e l'Ente il percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto<sup>10</sup> nel medio e basso corso del fiume Secchia ai sensi dell'artt. 50 – 52 della L.R. n. 6/2005.

I contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono fissati dalla L.R. n. 6/2005 e sono i seguenti:

- a) le finalità;
- b) la perimetrazione;
- c) gli obiettivi gestionali specifici;
- d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

### **Associazione culturale LIBRA 93**

*associazione di diritto privato, senza scopo di lucro con bilancio CEE. Repertorio n. 11588/1989 del 26 gennaio 1993, n. 14398/2680 del 25 gennaio 1995 e n. 25774/6208 del 21 febbraio 2003 del Tribunale di Modena*

L'Associazione culturale Libra 93 nasce nel 1993 da un sodalizio tra Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai che avviano un progetto per nuove modalità di partecipazione dell'impresa alla valorizzazione e conservazione del bene culturale pubblico.

Lo scopo dell'Associazione è quello di favorire la ricerca in campo metrologico, ampliare il dibattito e lo sviluppo culturale intorno alla storia dei sistemi di pesatura e della loro evoluzione. Nel 1993 Libra promuove e gestisce il convegno internazionale "La massa e la sua misura".

A tutt'oggi l'Associazione, riequilibrando esperienze già maturate sul territorio, unisce più partner in una integrazione di ruoli che valorizzano chi produce, chi conserva, chi fruisce. C'è nel quadro di un'alta capacità di ricerca e di promozione per il recupero della tradizione produttiva locale, quella degli strumenti per la pesatura, e della vocazione di un territorio che ospita il Museo della Bilancia e che, riscoprendo il suo *genius loci*, si è definito Città della Bilancia.

Per fine statutario l'Associazione promuove conferenze, convegni, corsi, concorsi, eventi ed altre iniziative pubbliche di dibattito, di spessore culturale ampio; produce inoltre pubblicazioni, libri, periodici o stampati, materiali didattici di carattere multimediale.

---

<sup>10</sup> La legge regionale n. 24 del 2011 ha previsto all'art. 40, comma 1, che l'ente di gestione dei Parchi e della Biodiversità dell'Emilia centrale proponesse alla Regione, in accordo con la Comunità della Riserva delle Casse di Espansione del Secchia ed entro il 30 novembre 2012, l'avvio di un percorso partecipato per l'individuazione di una proposta volta all'istituzione del Parco fluviale del Secchia.

Tale percorso, che ha visto la definizione di un documento metodologico, di una quadro ricognitivo infine l'approvazione di un quadro conoscitivo cui erano allegate tre differenti proposte per l'istituzione di una nuova area protetta sul fiume, si può considerare concluso con la Comunità della Riserva del Secchia svolta a Modena il 13 giugno 2017 alla presenza dell'Assessore all'Ambiente e del responsabile del Servizio aree protette della Regione Emilia Romagna.

In quella sede si è deciso di procedere con la proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Seminaturale protetto nel medio e basso corso del fiume Secchia, dalla traversa di Castellarano (RE) al confine regionale e non di un parco fluviale regionale come ipotizzava la L.R. n. 24/2011.

Assieme al Museo della Bilancia è un punto di riferimento per enti pubblici e privati, collezionisti, studenti tirocinanti.

Libra 93 cura, per convenzione con il Comune di Campogalliano, le attività del Museo della Bilancia e l'incremento della collezione; assieme al Comune, o per esso, opera per organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative e turistiche, atte a soddisfare le esigenze di conoscenza nell'ambito tematico che si è descritto.

I soci si distinguono in Fondatori (Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano), Ordinari, Sostenitori, Onorari.

#### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	914,00
Risultato esercizio 2013 €	1.464,00
Risultato esercizio 2014 €	865,00
Risultato esercizio 2015 €	1.134,00
Risultato esercizio 2016 €	26.215,00
Risultato esercizio 2017 €	111,00
Risultato esercizio 2018 €	20.418,00
Risultato esercizio 2019 €	34,00

#### **Lepida ScpA**

Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione del Comune : 0,0014% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione Emilia Romagna. Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza. La società in controllo pubblico congiunto per effetto di norme statutarie.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 €	208.798,00
Risultato esercizio 2014 €	339.909,00
Risultato esercizio 2015 €	184.920,00
Risultato esercizio 2016 €	457.200,00
Risultato esercizio 2017 €	309.150,00
Risultato esercizio 2018 €	538.915,00
Risultato esercizio 2019 €	88.539,00

Sito internet: [www.lepida.net](http://www.lepida.net)

### **AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA**

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

#### Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532  
Risultato esercizio 2013 € 19.558  
Risultato esercizio 2014 € 91.746  
Risultato esercizio 2015 € 66.104  
Risultato esercizio 2016 € 55.061  
Risultato esercizio 2017 € 61.303  
Risultato esercizio 2018 € 101.031  
Risultato esercizio 2019 € 4.249

### **SETA SPA**

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

#### Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00  
Risultato esercizio 2013 € 84.902,00  
Risultato esercizio 2014 € 546.240,00  
Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00  
Risultato esercizio 2016 € 385.707,00  
Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00  
Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00  
Risultato esercizio 2019 € 663.985,00

Sito internet: [www.setaweb.it](http://www.setaweb.it)

## **GRUPPO AIMAG SPA**

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola.

### Risultati d'esercizio (AIMAG S.p.A.)

Risultato esercizio 2012 € 6.325.787

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Risultato esercizio 2019 € 10.475.995

Sito internet: [www.aimag.it](http://www.aimag.it)

### ***Andamento società esercizio 2020***

In riferimento all'andamento della società nei primi sei mesi dell'esercizio 2020, si segnala un risultato complessivo ante imposte (EBT) pari a 9.567.000 euro, superiore di circa 200.000 euro rispetto al revised budget del periodo.

I ricavi evidenziati al 30/6/2020 sono pari a 47.818.000 euro.

I costi rilevati nel periodo in esame, pari a 33.966.000 euro, sono sostanzialmente allineati al revised budget.

Si determina pertanto un EBITDA operativo di 13.852.000 euro.

Si segnala l'iscrizione di minori ammortamenti e di minori accantonamenti.

La gestione finanziaria è in miglioramento, grazie ai minori tassi di interesse applicati.

Si segnalano investimenti complessivi nel periodo per 15,2 milioni di euro lordi, pari a 11,4 milioni di euro netti, derivanti dalla contabilizzazione dei contributi, in particolare il contributo Sfinge per la ricostruzione post sisma, pari a 3,5 milioni di euro.

### **Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)**

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del



ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 0,70% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 €	892,00
Risultato esercizio 2016 €	676,00
Risultato esercizio 2017 €	803,00
Risultato esercizio 2018 €	52.087,00
Risultato esercizio 2019 €	2.855,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

#### 2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

##### Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2020.

I principali tributi locali del comune di Campogalliano si basano sull'IMU così come riformulata dalla Legge di Bilancio 2020, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI. **L'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni dovrebbero confluire dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020.** Infine per finanziare il sistema di raccolta rifiuti è in vigore la Tassa sui rifiuti (TARI).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

##### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – NUOVA IMU

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di “lusso” viene prevista l’aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell’aliquota “fino all’azzeramento”, concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-TASI.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all’attività agricola l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all’azzeramento. Per il Comune di Carpi nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. “beni merce” l’aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all’azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall’IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l’aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l’aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all’aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l’aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall’abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un’aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all’ 1,06 per cento o diminuirla fino all’azzeramento.

E’ confermata la riduzione al 75 per cento dell’imposta dovuta applicando l’aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell’imposta concessa ai sensi dell’art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell’innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

La Legge di Bilancio inoltre al comma 757 prevede l’obbligo dei Comuni di redigere la delibera di approvazione delle aliquote mediante l’accesso all’applicazione disponibile sul portale del Federalismo fiscale, anche nel caso in cui il Comune non intenda adottare aliquote differenziate rispetto alle misure di riferimento. Mediante l’accesso all’applicazione, il Comune avrà la possibilità di elaborare il prospetto delle aliquote prima della delibera di Consiglio.

Un punto cruciale della riforma è costituito proprio nel fare del prospetto parte integrante della delibera che, se pubblicata senza lo stesso non produce effetti. Tale prospetto deve essere approvato da apposito decreto ministeriale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Il ministero dell’Economia e delle Finanze con risoluzione n° 1/DF del 18 febbraio 2020 ha chiarito che solo dall’anno 2021 vigerà l’obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell’IMU previa elaborazione, tramite un’apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante. Ciò in coerenza con il comma 756 della Legge di Bilancio 2020 che prevede, solo a decorrere dal 2021, la diversificazione delle aliquote IMU da parte dei Comuni esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef.

Il legislatore nel corso del 2020 è intervenuto in materia IMU al fine di sostenere le attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla.

Le misure introdotte in particolare risultano essere le seguenti:

1) l'art. 177 del D.L. 34/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della prima rata per:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

b -bis) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.

2) l'art. 78 del D.L. 104/2020 è intervenuto in materia di IMU prevedendo l'esenzione dal pagamento della seconda rata per:

a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;

b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;

d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;

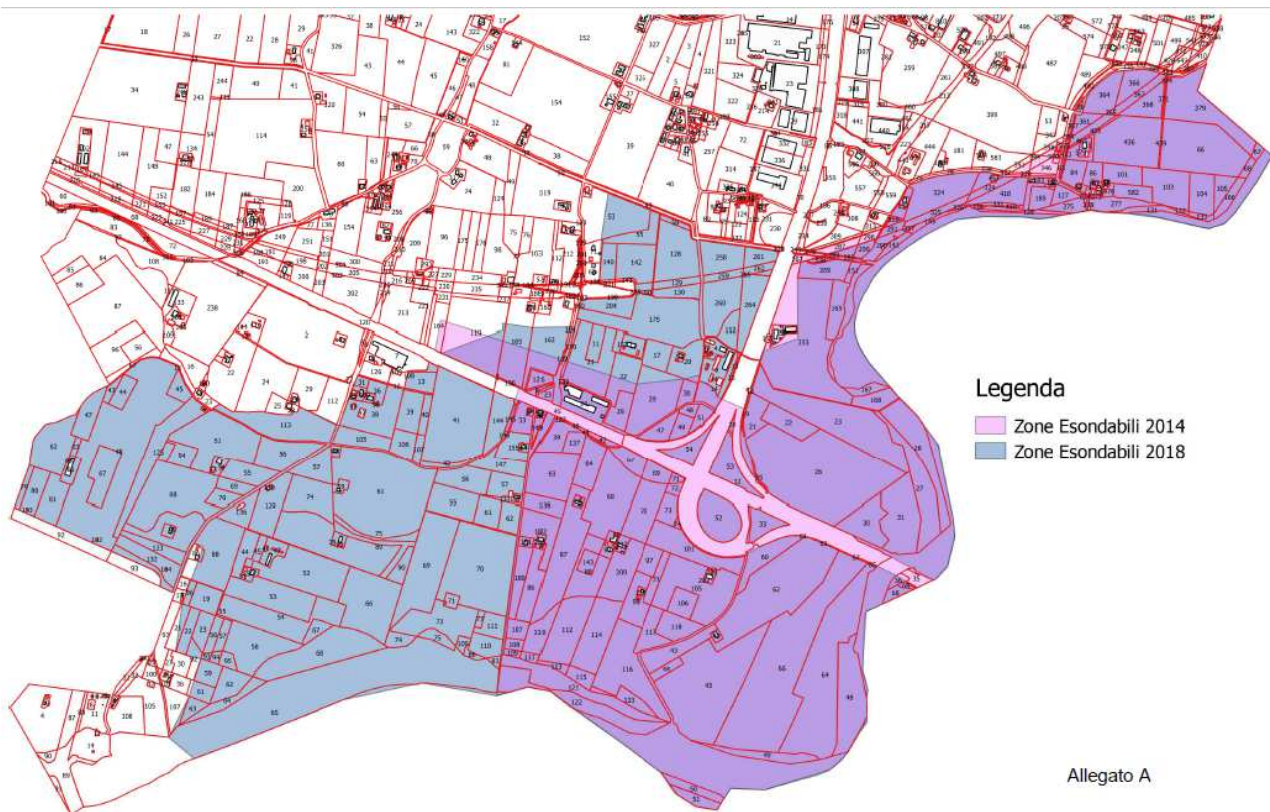
e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Nella tabella che segue si riportano le aliquote IMU 2020.

<b>Fattispecie</b>	<b>Aliquota IMU 2019</b>	<b>Aliquota IMU 2020</b>
Abitazione principale delle categorie catastali A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze	0,60%	0,60%
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto - affitto casa garantito, "La Casa nella Rete"	0,50%	0,50%
Unità abitative e relative pertinenze possedute da persone fisiche concesse dal possessore in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta, a condizione che il comodatario ed il suo nucleo familiare vi dimorino abitualmente e vi risiedano anagraficamente	0,83%	0,83%
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze concesse in comodato o locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art.2 comma 3 a persone fisiche alle quali è stata notificata ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità dell'unità	0,50%	0,50%

<b>Fattispecie</b>	<b>Aliquota IMU 2019</b>	<b>Aliquota IMU 2020</b>
abitativa adibita ad abitazione principale a seguito degli eventi sismici di maggio 2012, residenti nel Comune di Campogalliano o in qualsiasi altro Comune del cratere		
Unità immobiliari abitative e relative pertinenze locate con contratto concordato ai sensi della legge 431/1998, art. 2 comma 3 adibite ad abitazione principale dell'inquilino	0,90%	0,90%
Fabbricati di categoria catastale D/1-D/7-D/8-C/1-C/3, utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa. N.B. Sono esclusi gli immobili oggetto di contratto di locazione finanziaria, per i quali si applica l'aliquota ordinaria.	0,90%	0,90%
Alloggi tenuti a disposizione e relative pertinenze, privi di residenza anagrafica	1,06%	1,06%
Terreni agricoli, le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti. ALIQUOTA ORDINARIA	1,04%	1,04%
Terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10, situati nelle aree esondabili dal fiume Secchia individuate quali "Zone esondabili 2014"	0,52%	0,52%
Terreni agricoli e fabbricati classificati nel gruppo catastale A e relative pertinenze classificate nelle categorie C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10, situati nelle aree esondabili dal fiume Secchia individuate quali "Zone esondabili 2018"	0,76%	0,76%
fabbricati concessi gratuitamente in uso a soggetti impegnati nell'emergenza epidemiologica da COVID-19		
fabbricati non di categoria catastale D	non	0,00%
fabbricati di categoria catastale D	prevista	0,76%
	<b>Aliquota TASI 2019</b>	<b>Aliquota IMU 2020</b>
Fabbricati rurali strumentali attività agricola	0,10%	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,00%	0,00%

In questa cartina sono riportate le aree a cui si applicano le agevolazioni per le zone esondabili.



L'importo delle previsioni IMU iscritte nel bilancio è al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che risulta invariata rispetto agli anni precedenti.

Le previsioni di gettito sono previste **in aumento** nel triennio, nel 2020 si è considerata una diminuzione di gettito a causa dell'emergenza epidemiologia da coronavirus.

nuova IMU	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020*	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU "lorda"	2.620.642,15	2.696.868,14	2.678.802,66	2.506.093,45	2.876.371,83	2.876.371,83	2.887.291,83
Alimentazione FSC	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83
TASI	46.478,11	43.455,12	54.650,97	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>IMU/TASI competenza</b>	<b>2.274.164,43</b>	<b>2.347.367,43</b>	<b>2.340.497,80</b>	<b>2.113.137,62</b>	<b>2.483.416,00</b>	<b>2.483.416,00</b>	<b>2.494.336,00</b>
IMU anni precedenti	170.682,93	163.487,12	151.165,50	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TASI anni precedenti	987,13	718,56	4.074,57				
Fallimenti		110.783,60					
<b>Totale nuova IMU</b>	<b>2.445.834,49</b>	<b>2.622.356,71</b>	<b>2.495.737,87</b>	<b>2.213.137,62</b>	<b>2.583.416,00</b>	<b>2.583.416,00</b>	<b>2.594.336,00</b>

\* stimate minori entrate per 289.300 euro nel 2020 a causa dell'emergenza coronavirus.

## TASI

A far data dal 1° gennaio 2020 è stata attuata l'unificazione di IMU e TASI in un unico prelievo disciplinato dai commi dal 739 al 783 della Legge di Bilancio 2020.

Nei prossimi anni proseguirà l'attività finalizzata al recupero dell'elusione TASI.

## IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012. L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI è conclusa e non si emettono più nuovi avvisi di accertamento. Permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti.

## Violazioni IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU - RECUPERO EVASIONE	486.209,03	465.277,21	456.252,86	400.000,00	550.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI - RECUPERO EVASIONE	18.304,20	19.728,08	3.475,08	5.000,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	13.207,52	5.088,11	13.102,73	2.500,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>517.720,75</b>	<b>490.093,40</b>	<b>472.830,67</b>	<b>407.500,00</b>	<b>555.000,00</b>	<b>402.000,00</b>	<b>402.000,00</b>
FCDE in bilancio	318.500,00	263.050,00	201.000,00	193.137,00	283.716,00	205.502,00	205.502,00
<b>TOTALE AL NETTO DEL FCDE</b>	<b>199.220,75</b>	<b>227.043,40</b>	<b>271.830,67</b>	<b>214.363,00</b>	<b>271.284,00</b>	<b>196.498,00</b>	<b>196.498,00</b>

## Addizionale comunale all'IRPEF

Dal 2012 è prevista l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

A decorrere dal 2021 si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,6 per cento e mantenimento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro.

Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale.

ADDIZIONALE IRPEF	2019 consuntivo	2020 assestato	2021 previsione	2022 previsione	2023 previsione
	511.637,49	504.590,00	511.560,00	767.400,00	767.400,00

## Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si è ritenuto pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consente di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento (deliberazione della Giunta comunale n. 15 del 20/2/2019). Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Per l'anno di imposta 2020 il prelievo risulta immutato, l'ente continua ad applicare le tariffe approvate nell'anno 2019.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale, disciplinato dai commi da 816 a 847, con decorrenza dal 2021. Il comma 817 della Legge di Bilancio 2019 prevede espressamente che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

<b>NUOVO CANONE PATRIMONIALE E CANONE DI CONCESSIONE</b>	<b>2018 consuntivo</b>	<b>2019 consuntivo</b>	<b>2020 * assestato</b>	<b>2021 previsione</b>	<b>2022 previsione</b>	<b>2023 previsione</b>
da IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ	101.205,68	95.031,72	90.000,00	154.500,00	154.500,00	154.500,00
da IMPOSTA SULLE AFFISSIONI	15.642,00	18.369,00	9.000,00			
da COSAP	32.929,26	35.488,85	16.600,00			
	<b>149.776,94</b>	<b>148.889,57</b>	<b>115.600,00</b>	<b>154.500,00</b>	<b>154.500,00</b>	<b>154.500,00</b>

\* stimate minori entrate per 20.000 euro nel 2020 a causa dell'emergenza coronavirus.

## TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) che svolge attività di regolazione e controllo nel settore del ciclo dei rifiuti, ha approvato la delibera n. 443/2019 dello scorso 31 ottobre, con cui ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, da applicarsi già dal 1° gennaio 2020.

L'art. 107 del D.L. n° 18 del 17/03/2020 ha stabilito che i Comuni – in deroga all'obbligo di copertura integrale del costo del servizio rifiuti – possono approvare anche per il 2020 le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, provvedendo poi, entro il 31 dicembre 2020, all'approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti. L'eventuale conguaglio tra i costi determinati con il PEF 2020 e quelli alla base delle tariffe approvate è ripartito in tre anni a decorrere dal 2021.

Sempre l'art. 107, comma 2, del d.l. n. 18 del 2020, ha differito il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31 luglio 2020, successivamente portato al 30 settembre dalla legge di conversione del dl rilancio 34/2020.

Con riferimento all'annualità 2020 si segnala inoltre l'intervento dell'autorità ARERA; la stessa con delibera n° 158/2020 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle conseguenti misure restrittive adottate per contrastarla ha previsto una serie di riduzioni obbligatorie della quota variabile del prelievo sui rifiuti per le utenze non domestiche tenuto conto



della minor produzione di rifiuto da parte delle stesse nel periodo della sospensione obbligatoria dell'attività. ARERA ha inoltre suggerito diverse ipotesi di ulteriori riduzioni rimesse alla discrezionalità dei singoli enti.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 23/07/2020 si sono confermate le tariffe TARI del 2019 rinviando l'approvazione del PEF 2020 entro il 31 dicembre 2020. Sono inoltre state previste delle riduzioni solo per il 2020 legate all'emergenza coronavirus.

Nella tabella che segue si riportano i dati di emesso e incassato forniti dal gestore al 8/9/2020 (quota comunale).

Emesso 2020	Incassato 2020	Incassato su emesso	Morosità
795.035,95	603.933,61	75,96%	24,04%
Emesso 2019	Incassato 2019	Incassato su emesso	Morosità
1.578.918,59	1.377.835,22	87,26%	12,74%
Emesso 2018	Incassato 2018	Incassato su emesso	Morosità
1.557.627,27	1.375.460,02	88,30%	11,70%
Emesso 2017	Incassato 2017	Incassato su emesso	Morosità
1.488.534,39	1.371.002,71	92,10%	7,90%
Emesso 2016	Incassato 2016	Incassato su emesso	Morosità
1.433.253,82	1.351.634,48	94,31%	5,69%
Emesso 2015	Incassato 2015	Incassato su emesso	Morosità
1.440.999,40	1.332.932,96	92,50%	7,50%
Emesso 2014	Incassato 2014	Incassato su emesso	Morosità
1.394.511,82	1.295.475,81	92,90%	7,10%

### Fondo di solidarietà comunale (FSC)

L'articolo 57 del D.L. 124/2019 riforma il percorso della perequazione delle risorse fra gli enti su un arco decennale, disponendo due tipi di progressione annuale: un aumento del 5% annuo della quota di FSC perequata e un aumento del 5% annuo della dimensione complessiva delle risorse oggetto di perequazione (il cd target perequativo) che passerà dall'attuale 50% della capacità fiscale complessiva dei Comuni (circa 14 mld.) al 100% (circa 28 mld.). Pertanto, in corrispondenza di una progressione meno aspra del percorso (di fatto la perequazione aumenterà del 10% annuo), la complessiva incisività del sistema aumenta in modo significativo. Questo processo dovrà ovviamente essere accompagnato da significative modifiche degli schemi perequativi (calcolo dei fabbisogni e delle capacità fiscali, determinazione e finanziamento dei livelli essenziali delle

prestazioni, correzione effetti su enti deboli come i piccoli comuni delle aree interne, ecc.), nonché dal ripristino di risorse statali di sostegno.

Con il comma 848 della legge di bilancio 2020 viene attivato il reintegro del taglio operato con il dl n. 66 del 2014 al comparto dei Comuni. Rispetto al valore complessivo della riduzione, la norma assegna 100 mln. di euro per il 2020, 200 mln. per il 2021, 300 mln. per il 2022, 330 per il 2023, per poi stabilizzarsi a regime in 560 mln. di euro dal 2024. Il Ministero dell'Interno, con comunicato del 05/02/2020, ha reso noti i valori del FSC, variato, rispetto all'iniziale comunicazione del 23/12/2019, per effetto delle maggiori risorse assegnate in riferimento al riparto dei cento milioni aggiunti al fondo di solidarietà comunale 2020.

Si riportano i dati relativi al Fondo di Solidarietà comunale destinato al comune di Campogalliano.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 assestato	2021 previsione *	2022 previsione *	2023 previsione *
importo in bilancio	2.044.195,56	1.974.578,12	1.807.352,29	1.807.361,15	1.728.004,00	1.678.000,00	1.636.352,00	1.636.100,00
riduzione annua		-69.617,44	-167.225,83	8,86	-79.357,15	-50.004,00	-41.648,00	-252,00

\* stima

Complessivamente la riduzione dal 2016 al 2020 è di 316.191,56 euro.

Si ricorda che il Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018 ha prorogato dal 2018 al 2019 la percentuale di taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014 inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, confermandola al 50%, pertanto il nuovo articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190 dispone che: *“A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”*

### Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/2005, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe).

Da ultimo con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

Nell'anno 2016 al comune di Campogalliano è stato riconosciuto un contributo pari ad euro 110.440,95. Nel 2019 è stato riconosciuto un ulteriore contributo di 42.492,28 euro.

## Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti.

TRASFERIMENTI CORRENTI	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
TRASFERIMENTI DALLO STATO	224.950,00	157.785,00	157.500,00	157.500,00
CONTRIBUTO MIUR PER MENSE SCOLASTICHE *	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
MIUR PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	4.521,00	4.521,00	4.521,00	4.521,00
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF *	5.046,59	3.500,00	3.500,00	3.500,00
RIMBORSI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI *	51.360,00	64.200,00	64.200,00	64.200,00
TRASFERIMENTI PER EMERGENZA COVID	506.754,52	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE (REGIONE/COMMISSARIO) **	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTI REGIONALI	42.048,75	25.000,00	25.000,00	25.000,00
RIMBORSI PER ELEZIONI REGIONALI *	12.840,00	0,00	0,00	0,00
FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE *	0,00	0,00	0,00	0,00
PROGETTO GIOVANI e altri	0,00	0,00	0,00	0,00
PIANI DI ZONA	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO *	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TRASFERIMENTI DA ATERSIR	9.850,00	0,00	0,00	0,00
SPONSORIZZAZIONI ROTATORIE *	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SPONSORIZZAZIONI EVENTI	12.200,00	12.200,00	12.200,00	12.200,00
CONTRIBUTO DA TESORERIE COMUNALE	1.830,00	3.904,00	3.904,00	3.904,00
TRASFERIMENTI VARI PER EMERGENZA COVID	15.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>1.001.900,86</b>	<b>386.610,00</b>	<b>386.325,00</b>	<b>386.325,00</b>

\* alimentano capitoli di spesa di pari importo

## Entrate extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - <b>farmacia</b>	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - altri	116.900,00	98.350,00	100.550,00	100.550,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - beni	441.070,60	538.386,00	532.986,00	531.986,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	16.000,00	13.275,00	13.275,00	13.275,00
Altre entrate da redditi da capitale (dividendi)	340.076,00	340.076,00	340.076,00	340.076,00
Rimborsi e altre entrate correnti	168.902,38	139.200,00	139.200,00	139.200,00
<b>TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>2.382.948,98</b>	<b>2.429.287,00</b>	<b>2.426.087,00</b>	<b>2.425.087,00</b>

Le previsioni assestate della farmacia sono leggermente sovrastimate per permettere di dare copertura finanziaria a maggiori acquisti dovuti ad un incremento della domanda.

## 2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento è riportato nella tabella che segue.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30
Nuovi prestiti					
Riduzioni *	13.050,59				
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.488.136,23</b>	<b>1.280.230,67</b>	<b>1.089.304,74</b>	<b>920.393,30</b>	<b>762.332,64</b>
<b>In termini percentuali</b>	<b>100</b>	<b>86,03</b>	<b>73,20</b>	<b>61,85</b>	<b>51,23</b>

\* riduzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti

	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	762.332,64	654.810,20	544.519,39	431.386,20	315.330,29
Nuovi prestiti			0,00		
Riduzioni *					
Prestiti rimborsati	107.522,44	110.290,81	113.133,19	116.055,91	119.063,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>654.810,20</b>	<b>544.519,39</b>	<b>431.386,20</b>	<b>315.330,29</b>	<b>196.267,29</b>
<b>In termini percentuali</b>	<b>44,00</b>	<b>36,59</b>	<b>28,99</b>	<b>21,19</b>	<b>13,19</b>

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2021-2023 si verificato che non c'è la necessità di utilizzare quale forma di finanziamento quanto previsto con deliberazione del consiglio comunale n. 39 del 7/9/2020 (possibilità di sottoscrivere un prestito decennale con inizio ammortamento dal 1/1/2023, con interessi di preammortamento nel 2022 da destinare al finanziamento di interventi di viabilità).

Nel periodo 2014 - 2020 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

UNIONE	2014	2015	2016	2017	2018
residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77

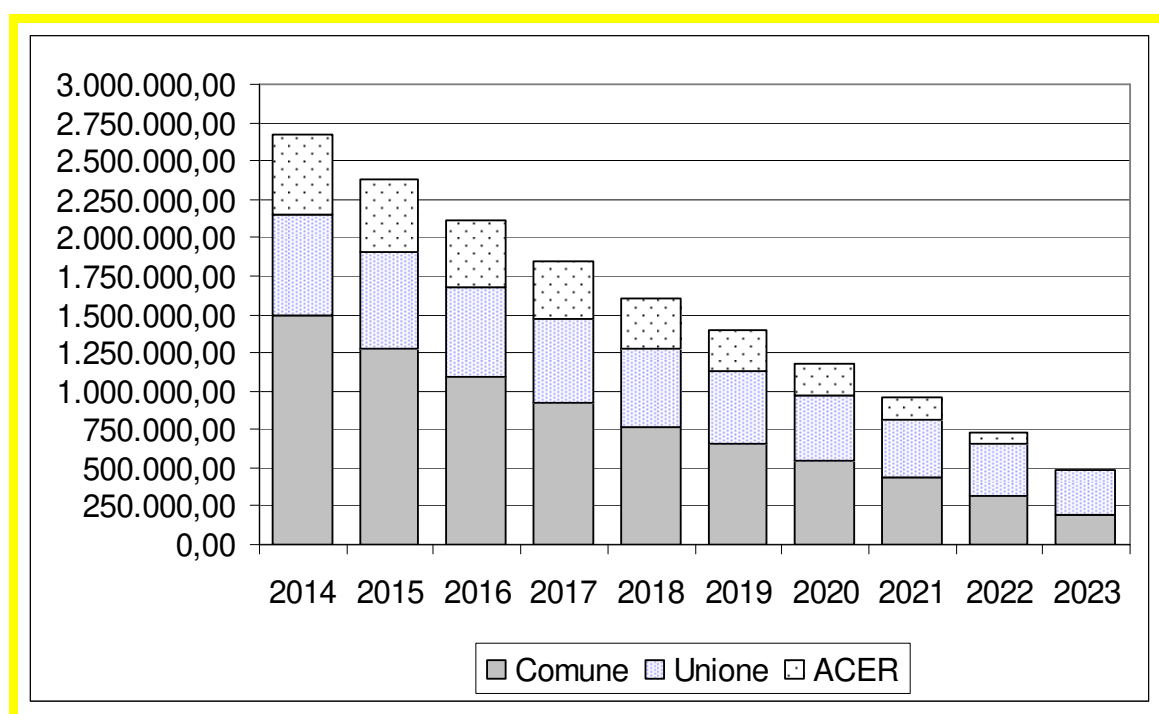
UNIONE	2019	2020	2021	2022	2023
residuo al 31/12	475.822,72	433.058,55	388.061,48	340.715,73	290.897,25

Nel 2008 ACER Modena ha acceso un mutuo chirografario di 760.000 euro della durata di 15 anni per finanziare in parte la costruzione di 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e ha permesso l'utilizzo delle entrate dei canoni mensili d'affitto degli alloggi per il pagamento delle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

ACER	2014	2015	2016	2017	2018
residuo al 31/12	524.612,91	477.717,17	428.312,51	376.264,70	321.432,34

ACER	2019	2020	2021	2022	2023
residuo al 31/12	263.666,44	202.810,07	138.697,88	71.155,69	

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione ed ACER.



## 2.1.6 Il pareggio di bilancio

L'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

Sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n.145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

Il rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall'art.1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto.

Nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta

l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il Comune di Campogalliano nel rendiconto 2019 rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, ha conseguito un risultato di competenza (W1) non negativo, rispetta l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3). Sono rispettati anche i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000.



## 2.2 PARTE SECONDA

### 2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si intende procedere all'approvazione del **programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023** e del relativo elenco annuale **2021** con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio), alla quale si rimanda.

Nel primo anno della **programmazione 2021-2023**, si prevede di avviare le seguenti opere: percorso ciclo-pedonale Saliceto Buzzalino, importo presunto dell'opera di 150.000,00 euro; percorso ciclo-pedonale Canale Carpi (Campogalliano – Panzano), importo presunto dell'opera di 671.000,00 euro.

Si prevede l'utilizzo di risorse derivanti da accordi urbanistici, in particolare l'accordo TRANSMEC, per il finanziamento di questi interventi di mobilità sostenibile.

Per il finanziamento del percorso ciclo-pedonale Canale Carpi ci si è anche attivati per accedere a dei finanziamenti europei (progetto Life "Streams Land" – Climate change adaptation STRategy to increase Environment, Agriculture and Municipal resilience in "Streams Land" Union), in caso di ottenimento di questi fondi le risorse da accordi urbanistici verranno ridestinate, fatta salva la quota di cofinanziamento a nostro carico.

Nel bilancio 2020 fra le spese correnti sono stati previsti 30.000,00 euro destinati alla progettazione dell'ampliamento del polo 0-6 di via Vecchi (Flauto Magico). Si manterrà la destinazione di tale somma anche sul bilancio 2021 nel caso non venga utilizzata sull'esercizio 2020 (gli uffici sono impegnati con l'emergenza coronavirus).

Nel bilancio 2021 fra le spese correnti sono stati previsti 30.000,00 euro destinati alla progettazione antisismica.

## 2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

### ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO (ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112) Annualità 2021

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10 del 20/02/2014)	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO C.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	250.000,00
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	7.385,33
3	Fabbricato denominato ex Ambasciata	Via Madonna	230 (circa)	F. 33 Part. 59 (catasto terreni)	Aree elementari Funzioni residenziali e produttive - Ambito elementare 17.11 Area elementare 4	NO	100.000,00
4	Area a Saliceto Buzzalino per la rilocalizzazione di fabbricati 8A/9B/12A, impattati dal passaggio della ferrovia ad A.V.	Saliceto Buzzalino -lotti 2-4	1514+1963	F. 20 part.lla 281,283	Ambito urbano consolidato n.46,51	NO	298.291,83
5	Area PIP di via Grieco lotto S1		1429 mq	F. 19, part.393	Ambito ASP CC n.32,47	NO	250.000,00
6	Parte area TAV per consolidamento Canale Calvetto		574 mq	F. 30 partt. 288 -299 Parte	Agricolo	NO	2.500,00
7	Area Saliceto Buzzalino	Adiacenza campo da calcio	615 mq	Foglio 20 - mappale 101 -	Ambito AUC 46.51	NO	64.575,00

## 2.2.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

Con Decreto 16 gennaio 2018 n.14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato approvato il regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.M. 16/01/2018, n. 14, si intende procedere all'approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2021-2022 e del relativo elenco annuale con apposita deliberazione del Consiglio comunale nella seduta di approvazione del bilancio (pertanto entro il termine di legge di novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio).

## 2.2.4 I Piani di razionalizzazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24

dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010, n. 92, è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure, confermate anche per gli anni 2016, 2017 e 2018 e per il triennio 2019-2021:

- migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall'abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico;
- blocco degli acquisti di autovetture.

Successivamente la legge di bilancio 2019 (L. 30/12/2018, n. 145), al comma 905 ha previsto:

“A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente non trovano applicazione le seguenti disposizioni:

[...]

b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 [piani triennali di razionalizzazione];

[...].”

La Legge 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha infine esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);

- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

## 2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

È in corso di adozione da parte della Giunta comunale il piano occupazionale per il triennio 2021-2023.

## 2.2.6 Programma degli incarichi

### **PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2021-2023 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**

*comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

*comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.*

### **LIMITE DI SPESA PER INCARICHI**

#### **Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.**

- 1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l'anno nel quale è presumibile che l'incarico debba svolgersi.*
- 2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.*

#### **Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi**

*comma 6. Il comune affida gli incarichi di studio e di ricerca, nonché gli incarichi di consulenza sulla base di un programma approvato dal consiglio comunale.*

<b>Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>	<b>Previsione 2023</b>
Spese correnti per personale (codice 1.01)	1.575.390,00	1.556.921,00	1.556.921,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	98.358,00	97.171,00	97.171,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	3.088.796,00	2.830.831,00	2.838.831,00
<b>Totale</b>	<b>4.762.544,00</b>	<b>4.484.923,00</b>	<b>4.492.923,00</b>
<b>Determinazione del limite pari al 5%</b>	<b>238.127,20</b>	<b>224.246,15</b>	<b>224.646,15</b>

Settore	Descrizione dell'incarico	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
I Settore	Incarichi per formazione dipendenti su comunicazione istituzionale e relazioni con i cittadini	5.000,00	0,00	0,00
II Settore	Incarichi legati al contenzioso tributario (cap. 21435/245)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
<b>Totale</b>		<b>8.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>

Si intendono in ogni caso autorizzati gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.